HANORAH
BREEZE
IL DEODORANTE BIOLOGICO
da Servetti

Torino - via Marenco 32 - tel. (011) 65.681 - lire 200; arretrati il doppio
c.a.p. 10100 - spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70)

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

sabato 12 agosto 1978
anno 110 - numero 186

Partono gli ultimi Chi resta a Torino?

Con le ultime partenze di oggi per il lungo weekend di Ferragosto, si calcola che gli italiani in vacanza siano, in questi giorni, 11 milioni. Un'inchiesta Doxa indica perfino le preferenze: cinque milioni e mezzo hanno scelto il mare, due milioni e mezzo la montagna, tre milioni circa: laghi, campagna e i Paesi esteri.

Il «ponte» di Ferragosto quest'anno, per i più fortunati, si prolungherà per quattro giorni. Alla vigilia dell'esodo, Torino si presenta già svuotata: quartieri pressoché deserti; pochi passanti, per lo più turisti, per le vie del centro; saracinesche dei negozi abbassate; bar e locali di ristoro chiusi; parcheggi semivuoti. Si calcola approssimativamente che nel capoluogo piemontese siano rimaste non oltre 400 mila persone, molte delle quali si allontaneranno, tempo permettendo già nel pomeriggio.

In città, frattanto, i cittadini rimasti, se da un lato possono avvantaggiarsi di una relativa tranquillità, dall'altro risentono delle difficoltà per reperire generi di prima necessità in quanto i servizi (negozi alimentari, farmacie ed altri empori utili) sono in buona parte chiusi per ferie.

Servizi alle pagine 5 e 24.

Oggi, ore 18: i funerali del Papa in San Pietro

Due ore in TV

ROMA — Oggi alle 18, le esequie di Paolo VI sul sagrato di San Pietro. Sarà una cerimonia semplice, secondo il desiderio del Pontefice, espresso nel testamento reso noto ieri, un documento autografo scritto tredici anni fa che completa l'immagine del Papa scomparso. Il rito sarà officiato da tutti i cardinali presenti a Roma. Interverranno più di cento delegazioni straniere. Imponente il servizio di sicurezza: settemila agenti sorveglieranno «discretamente» il piazzale e i quartieri vicini. La televisione trasmetterà in tutto il mondo, a colori, i funerali: si prevede quasi mezzo miliardo di spettatori.

Notizie e foto a pag. 3

Metronotte uccide
un turista senegalese a Roma
a pagina 2

Ossola 70 miliardi
i danni per ora accertati
a pagina 4

La donna soffocata
brancolano nel buio le indagini
a pagina 5

Torinesi in Corsica
sequestrati da nazionalisti in un castello
a pagina 5

Val Pellice aspetta
dopo un anno gli aiuti per l'alluvione
a pagina 7

Paura in Formula 1
per la pericolosità del circuito di Zeltweg (Austria) - Domani la gara
a pagina 17

Un racconto per l'estate
di Luigi Compagnone
a pagina 9

Tempo: buono per Ferragosto

La temperatura scende, ma il sole dovrebbe splendere per tutto il weekend

Come sarà il tempo per Ferragosto? I meteorologi prevedono che sarà bello. L'Italia è interessata da un campo di alte pressioni in ulteriore aumento. Un moderato afflusso di aria fredda in quota manterrà su tutte le regioni condizioni favorevoli alternate a fenomeni di instabilità con qualche temporale locale.

Ovunque poco nuvoloso. Durante le ore più calde si avrà attività di nubi cumuliformi sulle zone interne e sul versante meridionale adriatico ove sarà possibile qualche residuo fenomeno temporalesco.

TEMPERATURA: *senza notevoli variazioni al Nord ed al Centro; in lieve diminuzione al Sud.*

VENTI: *deboli intorno Nord con rinforzi sulle regioni meridionali.*

MARI: *generalmente poco mossi salvo il canale di Sicilia, lo Ionio e l'Adriatico meridionale localmente mossi.*

Questi i dati ufficiali. Almeno per Ferragosto nessuno sarà turbato dalla profezia degli scienziati che ritengono relativamente non remoto l'approssimarsi dell'era glaciale.

Oro alle stelle - Franco svizzero a 500 lire

	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978
Franco svizzero	144,2	145,8	146,1	153,1	153,8	207,2	220,8	248,7	335,8	358,0	500,5
Dollaro	625,3	628,3	629,0	621,4	581,1	598,2	652,1	672,0	833,7	879,0	830,0
Franco francese	124,9	118,9	113,5	112,4	116,2	141,8	137,6	152,7	166,5	177,0	193,5
Sterlina	1487,3	1503,5	1504,5	1504,0	1426,0	1488,0	1548,0	1440,0	1496,0	1532,0	1630,0
Marco	154,6	156,7	173,0	181,3	182,8	250,9	252,0	259,0	327,5	373,0	421,5

La tabella indica la progressiva e sempre più rapida perdita di valore della lira italiana nei confronti delle principali monete straniere e del dollaro. Le cifre indicano le lire necessarie per acquistare una unità delle altre monete. I rilevamenti sono stati fatti, anno per anno, in una data compresa fra l'8 e il 12 agosto, e sono ufficiali. Il cambio effettivo può quindi essere più oneroso

Il prezzo dell'oro sta salendo alle stelle. Oggi è stato toccato un nuovo record assoluto. Sul mercato londinese — il più importante — l'oro ha raggiunto i 211 dollari e 15 cents l'oncia. Si tratta di un livello mai segnato in precedenza e da imputare alla tempesta abbattutasi sulla moneta statunitense.

Per arrivare a quotazioni simili a quelle di oggi bisogna risalire, a parte questi primi 10 giorni di agosto, alla fine del '74, quando il corso del metallo raggiunse livelli per allora eccezionali, 200 dollari l'oncia, prezzo che è stato di nuovo toccato solo negli ultimi giorni dello scorso mese di luglio.

La quotazione registrata oggi a Londra è comunque la più alta in assoluto rispetto alle altre piazze mondiali. In Italia, dopo aver raggiunto, ieri, le 5600 lire, l'oro si è posto oggi a 5500 al grammo.

Il rincaro dell'oro si è riflesso naturalmente anche sul mercato delle monete: la sterlina vecchio conio ha raggiunto oggi le 52 mila lire e quella nuovo conio 55.750. I marenghi sono saliti a 50 mila lire, mentre i 20 dollari oro hanno toccato le 242.500 lire.

I compiti verranno affidati ai Comuni

L'Enpa tra gli enti da abolire «Inutile» proteggere gli animali?

ROMA — Nel coro di politici che si battono per salvare gli enti inutili alla comunità ma utilissimi come serbatoi di voti, nessuno ha speso una parola per la «Protezione animali». Verrà sciolta, pare, in tempi abbastanza brevi, senza che una sola voce si sia levata in sua difesa. Lo ha deciso a Palazzo Chigi la speciale commissione tecnica, presieduta dall'economista Sabino Cassese, che deve pronunciarsi sulla sorte di una sessantina di enti. Le funzioni dell'Ente nazionale per la protezione degli animali verranno attribuite ai Comuni.

Che l'Enpa sia inutile è tutto da dimostrare. Spesso male amministrata, coinvolta in discutibili episodi in seguito ai quali è stata affidata ad un commissario e al centro da anni di un'inchiesta giudiziaria che stenta ad andare avanti, la «Protezione» non ha mai smesso di svolgere le sue funzioni. Martedì scorso è stata sufficiente una telefonata e una pattuglia di agenti del reparto operativo si è precipitata a Torvaianica salvando un enorme esemplare di «tartaruga Liuto» che stava per essere uccisa.

Dopo il commissariamento, all'inizio di luglio la gestione dell'Enpa è stata affidata a un magistrato, Giuseppe Renato Croce, che sta battendosi per salvare l'ente. Croce è convinto che vi sia la possibilità di evitare lo scioglimento della protezione animali, magari ristrutturandola. Vuole mettersi in contatto con la commissione governativa per esporre le linee generali di un progetto che dovrebbe consentirne la sopravvivenza.

Istituita nel 1938, durante il ventennio fascista, la legge che ha creato l'Ente nazionale per la protezione degli animali è stata profondamente modificata nel 1954 e con lo statuto del 1962, ratificato dalla presidenza della Repubblica. Ente a base associativa con una dotazione di appena cento milioni all'anno, l'Enpa, che prima del commissariamento era retta da un consiglio d'amministrazione di cui facevano parte un presidente, un «vice» e sette consiglieri, ha una sede centrale a Roma, in corso Vittorio Emanuele, e più di cento sezioni periferiche, distribuite in tutta Italia, che organizzano in maniera autonoma i servizi. Le guardie zoofile, tutti volontari non retribuiti, sono circa novecento e, nell'esercizio delle loro funzioni, sono equiparate ad agenti di pubblica sicurezza.

L'attuale statuto fissa all'articolo uno i principali scopi dell'Enpa: 1) provvedere alla protezione degli animali; 2) svolgere efficace propaganda di sana zoofilia; 3) vigilare sulla osservanza delle leggi e dei regolamenti generali e locali relativi alla protezione degli animali ed alla difesa del patrimonio zootecnico (sono compresi la caccia, la pesca e la vivisezione); 4) assumere per la divulgazione dei principi di sana zoofilia e di pratica zootecnica tutte le iniziative che siano compatibili con la funzione propria dell'ente e che non interferiscano nella sfera di attività di altri enti o uffici; 5) promuovere il perfezionamento della legislazione attinente alla materia di propria competenza; 6) collaborare con le autorità centrali e locali nella soluzione di problemi che abbiano riflessi nel campo della protezione degli animali; 7) curare l'istituzione di locali di assistenza e di ricovero di animali domestici.

Giuseppe Fedi

• ROMA — Costeranno 900 lire al pacchetto e saranno le sigarette più prestigiose tra quelle prodotte dal Monopolio tabacchi. Si tratta delle «MS international» le nuove sigarette italiane

Aveva picchiato un suo collega

Metronotte uccide turista senegalese

ROMA — Un giovane turista senegalese, Alassane N'Doye, 22 anni, di Dakar, è rimasto ucciso in una colluttazione con un vigile notturno, Sandro Maggi, in un albergo romano, questa notte poco prima delle due. Il giovane è stato mortalmente ferito al collo da un colpo partito accidentalmente dalla pistola del vigile che aveva cercato di fermarlo dopo che il senegalese aveva ferito un agente di pubblica sicurezza.

N'Doye era giunto a Roma nella giornata di ieri ed aveva preso alloggio nell'hotel Buenos Ayres di via Clitunno, nei pressi di via Salaria, nel quartiere Trieste. Verso le due è tornato in albergo ed ha cominciato ad urlare dicendo di essere stato avvelenato. Il direttore dell'albergo ha allora chiesto aiuto al vigile notturno, del corpo dell'Urbe, e ad un agente di ps, Pasquale Galano, 24 anni, del commissariato Parioli.

I due hanno trovato il giovane davanti alla sua stanza, al terzo piano dell'albergo. Alla vista del vigile e dell'agente, il senegalese ha cominciato a lanciare contro di loro tutto quanto gli capitava a portata di mano. A questo punto il Galano ha tentato di immobilizzarlo. Ne è nata una zuffa nel corso della quale il giovane ha avuto la meglio: l'agente è finito a terra ed ha picchiato violentemente la testa, rimanendo ferito. E' allora intervenuto il vigile notturno e durante la colluttazione è partito il colpo che ha ucciso il senegalese. Il vigile notturno Sandro Maggi ha partecipato questa notte ad un sopralluogo col magistrato di turno dott. Trecapelli per ricostruire l'accaduto. Oggi verrà nuovamente interrogato. L'agente ha riportato contusioni alla testa e in varie parti del corpo e al Policlinico è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

La polizia indaga anche per accertare le cause che ieri sera hanno provocato la tragica crisi nervosa al turista senegalese.

• ANNECY (Alta Savoia) — Jean Claude Charmel, uno speleologo bloccato da giovedì scorso insieme a due compagni in una caverna dell'Alta Savoia è stato trovato morto ieri. Uno dei compagni di Charmel, Patrick Baillard, è gravemente ferito e si trova tuttora in fondo alla caverna mentre il terzo speleologo, Regis Gallet, è stato tratto in salvo.

MILANO - Un ferito alla testa

Sparano a fidanzati scambiati per ladri

MILANO — *Scambiato a quanto sembra per un ladro, un militare in licenza che ieri sera si trovava in auto in compagnia della fidanzata è stato gravemente ferito con un colpo di pistola alla testa sparatogli da una pattuglia composta da due guardie giurate e due carabinieri. Il ferito che con ogni probabilità si teme possa addirittura perdere un occhio si chiama Michele Leggero di 21 anni, abitante in via IV Novembre e attualmente in servizio di leva. La magistratura sta indagando sul grave e ancora non del tutto chiaro fatto di sangue, accaduto ieri sera nei pressi di Cusano Milanino.*

Ieri sera verso mezzanotte i carabinieri avevano avuto la segnalazione dai loro colleghi di Milano che un sistema d'allarme si era messo in azione allo stabilimento «Fime» dove si producono macchine per l'edilizia. Giunti sul posto i carabinieri hanno incontrato due guardie giurate in perlustrazione, Giovanni Speranza e Gabriele Croppi. Armi alla mano i quattro si sono messi a ispezionare il muro perimetrale dello stabilimento e in una zona all'ombra hanno notato una Fiat 128 con a bordo due persone.

E' stato a questo punto che Michele Leggero, che come poi si è accertato si trovava in compagnia della fidanzata Viviana Masiero di 20 anni, all'approssimarsi dei quattro, temendo di avere a che fare con dei banditi ha messo in moto allontanandosi a tutta velocità.

Carabinieri e metronotte convintisi di avere sorpreso i ladri che avevano provocato l'entrata in funzione del sistema d'allarme, hanno dapprima esploso alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio, poi hanno abbassato la mira.

Distrutto il reparto falegnameria

«Non doloso» l'incendio di ieri sera all'Alfa

MILANO — (r. d. m.) *E' escluso che sia stato di origine dolosa il colossale incendio che ieri sera poco dopo le 20 è divampato all'interno dello stabilimento dell'Alfa Romeo. In pochi minuti il capannone del reparto falegnameria è andato praticamente distrutto mentre una densa colonna di fumo nero, illuminata per decine di metri dalle fiamme che si propagavano rapidamente, si alzava su tutta la zona.*

Ad escludere il dolo sono stati i primi rilievi eseguiti, oltre che dai pompieri anche dagli agenti della polizia e della Digos, i quali propendono per un corto circuito; infatti in questo periodo lo stabilimento dell'Alfa Romeo del Portello, quello che sorge proprio alla periferia della città, è chiuso per ferie e all'interno vi lavorano solo gli addetti alla manutenzione e ad alcuni lavori sussidiari.

Nel reparto falegnameria avevano lavorato ieri una decina di operai fino alle 15; dopo il reparto era rimasto completamente chiuso.

I componenti del consiglio di fabbrica quando le fiamme sono state finalmente domate, sono entrati nel capannone distrutto per un sopralluogo e hanno espresso la speranza che la risposta tecnica sulle cause sia quella giusta, nel senso che per una volta tanto non si tratti di un ennesimo attentato. «L'importante — ha aggiunto il comitato di fabbrica — è che al rientro dalle ferie tutti i lavoratori dell'Alfa possano riprendere il lavoro».

Dora Moroni continua a migliorare

ROMA — Le condizioni di Dora Moroni, la valletta-cantante di «Domenica in...» rimasta coinvolta all'alba di venerdì 14 luglio in un pauroso incidente stradale sull'autostrada Roma-Civitavecchia mentre viaggiava con il presentatore Corrado, continuano lentamente a migliorare.

I medici del centro di rianimazione dell'ospedale San Giovanni parlando di «condizioni stazionarie nelle linee generali», hanno notato negli ultimi giorni una maggiore vivacità delle risposte della giovane alle stimolazioni sensitive e sensoriali. Le stimolazioni sensitive sono quelle che si riferiscono a reazioni provocate da contatti sull'epidermide, mentre quelle sensoriali sono determinate da reazioni a stimoli luminosi e auditivi.

In pratica, Dora Moroni avverte quando viene toccata e percepisce sia i suoni che la luce, il che non avveniva sino a qualche giorno fa. Queste reazioni sono considerate dai medici come un primo importante passo verso un ritorno alla coscienza.

Autostrade: inchiesta parlamentare Succhiano miliardi senza garanzie

Il Parlamento farà, molto probabilmente, un'inchiesta sulla situazione di alcune autostrade italiane o meglio sui motivi che hanno portato alla loro costruzione e al loro deficit. Le proposte sono di un folto gruppo di deputati comunisti e dei deputati repubblicani. Ne è scaturito un testo unico, elaborato dalla commissione Lavori Pubblici della Camera, e la relazione è già pronta: è del comunista Danilo Tani.

Dalla relazione di Tani si rileva che lo Stato, per la realizzazione completa delle autostrade romane e abruzzesi — A 24 e A 25 — sborserà complessivamente 2500 miliardi, cifra che legittima — scrive — *«la richiesta di maggiori approfondimenti sull'intera vicenda: sorge infatti il sospetto* — osserva — *che si sia voluto dar corso alla realizzazione di un'opera di così grande rilievo senza le necessarie verifiche tecnico-finanziarie. Bisognerà accertare* — afferma ancora — *i motivi di certe errate previsioni, in particolare sul volume di traffico, poiché si ritiene che siano state troppo ottimistiche al fine di consentire la realizzazione di un'opera che certamente rispondeva a molte sollecitazioni di interessi e non solo pubblici».*

Tani sostiene però anche la necessità di un provvedimento di risanamento e di ristrutturazione del settore delle autostrade perché, *«anche se in misura diversa, varie società concessionarie non sono più in grado di far fronte ai propri impegni e di onorare le rate di scadenza dei mutui».* Le undici società in crisi (escluse le autostrade siciliane, che da sole denunciano per il 1978 un fabbisogno finanziario di oltre 200 miliardi) sono: la Torino Savona; l'autostrada del Brennero (Brennero-Modena); la Satap (Torino Alessandria Piacenza); la Infrasud (Tangenziale est-ovest della Città di Napoli); la Ativa (Torino Ivrea); la Centropadana (con sede a Parma); la Sav (Autostrade valdostane); l'autostrada dei fiori (Savona Ventimiglia); la Salt (Sestri Savona); l'autocamionabile della Cisa (sede Parma); la Valdastico.

«Per queste società — scrive ancora Tani — *la situazione finanziaria può così sintetizzarsi: rate insolute alla fine dell'anno scorso per un importo di 325 miliardi; ratei scadenza quest'anno per un importo di 226 miliardi; debiti verso istituti di credito per 97 miliardi; debiti verso fornitori, verso gli espropriati e verso terzi per 167 miliardi. Il tutto per un totale di 817 miliardi contro una previsione di entrata per quest'anno di 60 miliardi, tra pedaggi e contributi Anas con un passivo quindi di 757 miliardi».*

«Non è certo pensabile coprire totalmente questa differenza — osserva Tani — *con l'aumento delle tariffe e tanto meno con semplicistiche previsioni di aumento di traffico. In sostanza* — conclude — *occorre chiarire anche di fronte alla pubblica opinione che si è trattato solo di un'errata impostazione generale del problema dei trasporti, recependo istanze clientelari e municipalistiche oppure se, viceversa, vi siano elementi tali da far ritenere che si sia trattato di errori voluti, di distorsioni rispetto ad un corretto esercizio della funzione di programmazione e di controllo da parte degli organi amministrativi».* (Ansa)

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

© 1978 Ed. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 79 DEL 6-4-1976

Marcel Proust
L'Indifferente

Un uomo qualunque si merita, per uno strano incantesimo, la passione assoluta d'una bellissima donna del gran mondo che si consuma inseguendo la sua splendida indifferenza.

«Supercoralli», L. 3000
Einaudi

BERRY
TORINO
VIA ROMA 33,
CORSO PESCHIERA 265

lenti a contatto
CON POLIZZA ASSICURATIVA GRATUITA PER ROTTURE O SMARRIMENTI
applicazioni controllate
massima assistenza

Alle 18 in San Pietro i funerali di Paolo VI presenti delegazioni da tutto il mondo

Sepolto nella nuda terra accanto a Papa Giovanni

ROMA — «Abbiamo fatto di questa piazza un altare», aveva detto Paolo VI dopo aver celebrato l'ultima messa pinteficale all'aperto, davanti alla Basilica di San Pietro, la mattina di Pasqua. Oggi alle 18 la salma del Pontefice scomparso sarà portata proprio al centro del piazzale, dove si terrà il rito funebre, in mezzo a migliaia di fedeli, per la prima volta nella storia del papato.

Non ci saranno né drappi, né ornamenti, ma solo un vangelo aperto sulla bara di legno chiaro. Attorno verrà schierata la guardia svizzera.

Questa mattina, fino alle 13, è continuato l'omaggio dei fedeli. In città prosegue l'arrivo delle delegazioni straniere (ieri è atterrata a Fiumicino la moglie di Carter, stamane sarà raggiunta dal senatore Ted Kennedy).

In mondovisione

Le due reti della televisione trasmetteranno in diretta, a colori, in mondovisione, la cronaca dei funerali di Paolo VI, a partire dalle 17,50. Il Tg 1 ha predisposto otto telecamere, di cui sei fisse, piazzate dentro e fuori la Basilica di San Pietro.

Entrambe le redazioni dei telegiornali hanno preparato le biografie della rosa dei papabili, raccogliendo materiale fotografico, filmato e soprattutto sonoro.

Dal giorno d'inizio del Conclave — che si aprirà il 25 agosto — una telecamera sarà sempre puntata sulle «fumate» delle votazioni.

Dove sono seppelliti i pontefici

CITTA' DEL VATICANO — Con Paolo VI sono 148 su 262 i Papi sepolti nelle Grotte vaticane, sotto la Basilica di San Pietro. Molti altri hanno avuto l'ultima dimora in basiliche di Roma e altri ancora sono stati tumulati in città diverse, così che si potrebbe dire che le relique del papato sono sparse un po' dovunque.

Le «Grotte» custodiscono le tombe non solo papali, ma anche di imperatori, di regine, come Cristina di Svezia, e di cardinali. Una specie di «museo dello spirito», dove la visione dei monumenti sepolcrali, legata a tanti storici ricordi, suscita nel visitatore emozione e interesse.

La storia recente delle Grotte vaticane ha i suoi fatti di cronaca nera. La domenica delle Palme nel 1961 un austriaco, dopo avere mangiato in una trattoria dei vicini borghi, restò chiuso nei cunicoli. Forse aveva bevuto un po' troppo vino dei Castelli e si addormentò nella sua visita pomeridiana accanto ad uno dei sepolcri. Venuta la sera il custode chiuse i cancelli e l'uomo rimase prigioniero, quando si svegliò era buio, passò una notte d'incubo e morì di terrore, accanto alle piccole luci che si sprigionavano dalle tombe tutt'intorno. Quando il corpo fu rinvenuto la mattina dopo era di colorito scuro, tanto da essere scambiato in un primo tempo per quello di un africano.

Sono legate a queste Grotte strane leggende, come quella che per molti anni si accompagnò alla sepoltura del cardinale Federico Tedeschini, che era stato arciprete del tempio sotto il pontificato di Pio XII e beniamino di Papa Benedetto XV. Accadeva che i custodi tornassero dalle Grotte con gli occhi sbarrati: avvicinandosi alla tomba del Tedeschini, affermavano, erano chiaramente avvertibili rumori di catene agitate e lamenti inumani. Questo avvenne per un certo tempo, poi il «fenomeno» finì da solo.

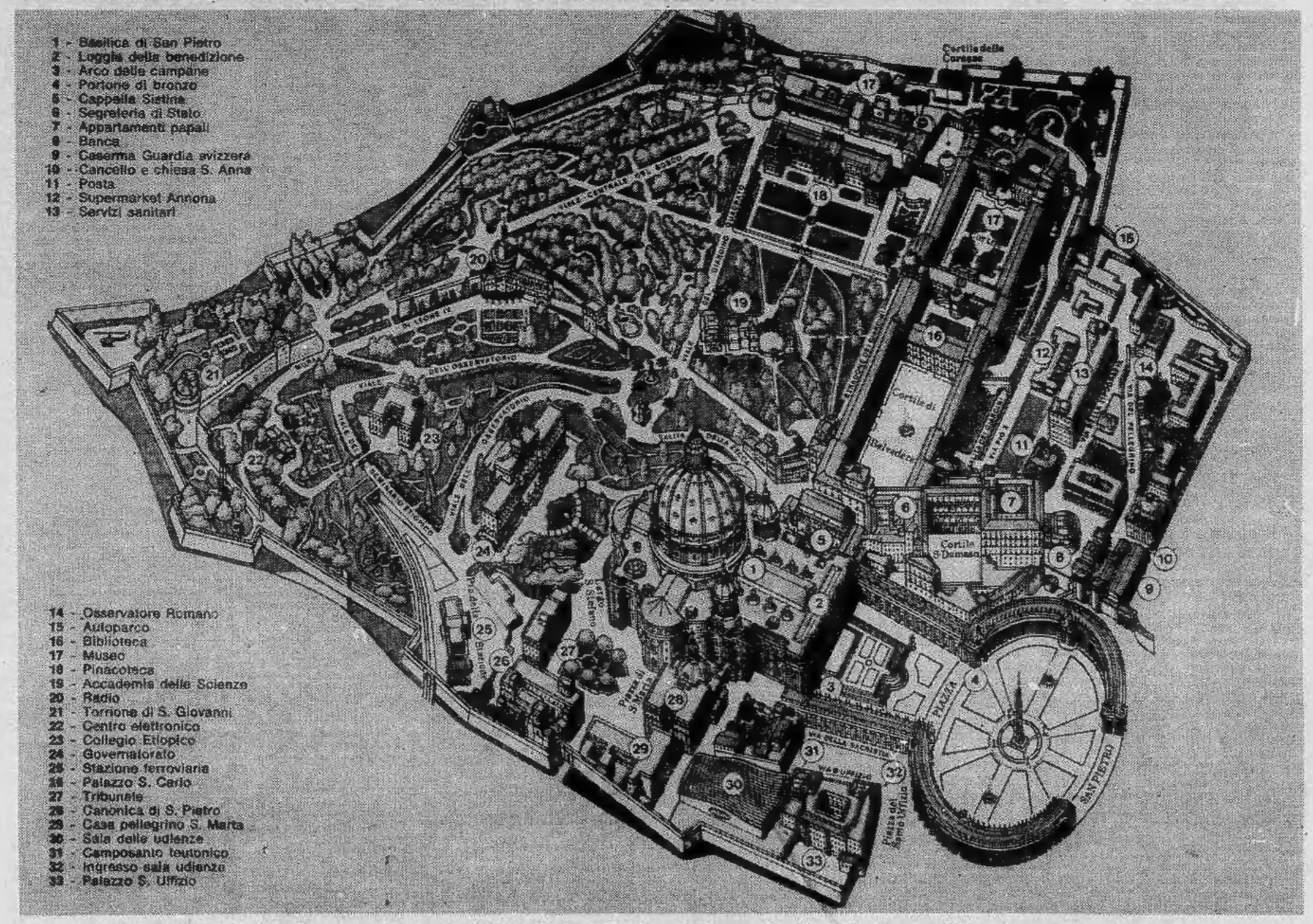
In queste Grotte vaticane c'è anche la tomba del cardinale cecoslovacco Joseph Beran, arcivescovo di Praga, spentosi a Roma, in esilio, poco prima del 1970. Esule in vita, dovè esserlo anche dopo morto, perché le autorità vaticane si trovarono costrette a chiudere la cappella in cui si trovava la sua tomba, per impedire che i profughi cecoslovacchi tracciassero, come facevano ogni giorno, scritte contro il governo di Praga e il regime sovietico.

Il centro delle Grotte nella devozione popolare è la tomba di San Pietro. Si trova sotto il grande altare della Confessione. Le ossa che vi furono rinvenute con gli scavi ordinati da Pio XII, sono gelosamente custodite in urne di moderno plexiglas. Poco lontano c'è la continua teoria di pellegrini che si recano a deporre fiori sul sepolcro di Giovanni XXIII il «papa buono».

La tomba di Paolo VI verrà a trovarsi in questa zona delle Grotte, la più frequentata. Ha espresso la volontà di essere deposto nella nuda terra, la sua dimora ultima non sarà provvista di un cenotaglio, ma consisterà di una semplice lastra di travertino a livello del pavimento, recante soltanto il monogramma di Cristo ed il nome pontificale.

Filippo Pucci

L'attenzione di tutto il mondo sulla Città del Vaticano



I funerali di Paolo VI, che si svolgeranno per la prima volta in piazza San Pietro, riportano l'attenzione di tutto il mondo sul Vaticano. Pubblichiamo una cartina dettagliata della sede apostolica dove, nei prossimi giorni, i cardinali si riuniranno per eleggere il nuovo Pontefice.

Circa duecento operai sono al lavoro per sbarrare con tavolati le scale, i corridoi, le logge e i saloni di una vasta area del Vaticano, dove si terrà il Conclave. All'incirca, questa zona è costituita dal palazzo di Sisto V. Dovrà rimanere rigorosamente isolata.

Il perimetro ideale può essere tracciato partendo dalla porta cosiddetta del Conclave, in cima allo scalone di Pio IX, dove questa sbocca nel cortile di San Damaso (visibile nella cartina), gira a sinistra attorno al palazzo apostolico e comprende il cortile del maresciallo, l'aula della Benedizione, la cappella Paolina, la scala regia, la cappella Sistina; passa quindi tra il cortile del Borgia, che rimane all'esterno e quello del Pappagallo che è inserito invece nell'area della clausura, comprende le stanze di Raffaello, l'appartamento Borgia, costeggia la galleria del Lapidario, piega verso il cortile del Triangolo, segue la scala di Pio X, costeggia ancora l'esterno e torna, infine, escludendo il cortile di Sisto V, verso la scala di Pio IX.

La cartina è stata pubblicata dal settimanale «Oggi».

Il primo bilancio del disastro di lunedì è superiore ai 70 miliardi

Ossola: non basta per risorgere la tenacia

Val Vigezzo: la strada va rifatta sul lato opposto?

DOMODOSSOLA — Mentre si continua a scavare per recuperare i corpi delle vittime morti identificati finora sono 14, otto i dispersi che il Melezzo non ha ancora restituito m continuano ad affiorare dal fango indumenti, resti umani, rottami d'auto) emerge in tut la sua drammaticità il quadro del disastro provocato dal nubifragio di lunedì scorso, agosto. I danni superano i 70 miliardi: 32 alle opere pubbliche comunali (strade, acquedot fognature), 10 a quelle provinciali, 7 alle strade statali dell'Anas, 8 alle ferrovie, 15 al industrie, all'artigianato, all'agricoltura ed all'edilizia privata.

La metà delle imprese artigiane (e sono parecchie centinaia) è in ginocchio. Si teme, in questo settore un'ondata di disoccupazione subito dopo Ferragosto. E queste prime stime non tengono ancora conto dei danni indotti (la Sisma, un'azienda ex Egam con duemila dipendenti subirà un aggravio di costi di due miliardi l'anno per la distruzione della propria centrale elettrica) ed al turismo.

La Regione metterà a disposizione undici miliardi ma si è anche invocato l'intervento dello Stato per garantire i finanziamenti necessari alla ricostruzione. Il presidente della giunta regionale, avv. Aldo Viglione ha dichiarato che «entro il 20 agosto sarà superata la fase di stretta emergenza».

Oggi sarà ripristinato il traffico con un ponte militare sulla statale della Valle Anzasca e si potrà arrivare in auto fino a Macugnaga.

Per la statale della Valle Vigezzo, fra Domodossola e Santa Maria Maggiore, ci vorrà invece un anno (sono infatti crollati sette ponti ed il Melezzo ha inghiottito chilometri e chilometri di strada) ma la valle è raggiungibile dal versante della Cannobina e lunedì la ferrovia Vigezzina riprenderà le sue corse fino ad Orcesco, da dove sarà istituito un servizio di trasbordo con pullman fino al confine svizzero

Nelle operazioni di soccorso sono tuttora impegnati centinaia di uomini.

Ieri le carcasse di due auto sono state avvistate nel fiume Toce, addirittura ad Ornavasso, trenta chilometri a valle dai centri più colpiti.

Adriano Velli

Perché il cataclisma nel parere dei geologi

S. MARIA MAGGIORE — *Sulle ragioni di tanto cataclisma in Valle Vigezzo per una volta tanto sono quasi tutti d'accordo: è vero che la zona è idrologicamente dissestata, ma anche se lavori indifferibili e colossali fossero stati fatti, forse non sarebbe bastato. La dinamica delle ondate di piena, seguita a precipitazioni assolutamente eccezionali e fuori da qualsiasi statistica, è stata questa: torrenti grandi e piccoli scendendo a valle, hanno accumulato tanto di quel materiale negli alvei, da costituire tante piccole dighe che hanno formato decine d'invasi micidiali, che, continuando la pioggia, sono saltati ad uno ad uno, rovesciando migliaia di tonnellate d'acqua e detriti.*

«Per quanto riguarda invece la strada che scende a Domodossola — *ha detto il prof. Borani, geologo dell'Università di Milano, sul posto per collaborare ai soccorsi ed ai piani d'intervento* — bisogna ricordare che è stata costruita sotto quell'immensa parete di gneis, (una roccia dura e compatta) che corre per chilometri da Masera, all'imbocco della valle, fino a Gagnone. E sotto questa parete corre una faglia (una frattura naturale) che arriva fin quasi in pianura e che rende i depositi superficiali del terreno molto mobili. E' stato questo strato di materiale incoerente a muoversi, creando quegli sbarramenti che hanno provocato tanti danni. In Valle Mosso, nel 1968, la situazione era infinitamente peggiore perché sotto gli strati superficiali non si aveva roccia viva, ma sfasciumi morenici».

«La strada della Val Vigezzo, è sempre stata instabile e soggetta a frane proprio per questi motivi. Bisognerà decidersi a farne una nuova dalla parte opposta, sulla sinistra orografica. Ricostruirla sullo stesso tracciato sarebbe un errore».

Il geologo parla allargando sul tavolo delle carte colorate, che indicano i diversi componenti del terreno e spiega che in Italia per la maggior parte delle regioni, i rilevamenti geologici sono fermi ai primi anni del secolo. «Queste carte dell'Ossola, per esempio, sono state compilate tra il 1902 e il 1915 e sono in scala 1/100.000, cioè troppo generiche, non operative. Noi, come Servizio geologico nazionale, stiamo spingendo affinché si rifacciano le rilevazioni (tutta la carta geologica della penisola richiese un secolo giusto per essere completata) e si concludano in vent'anni. Ci vuole tanto tempo perché non sono cose che si possono fare a tavolino. In montagna bisogna andarci a piedi; non bastano satelliti ed aerei».

In più dovrà essere eliminata l'incongruenza per cui i geologi dipendono dal ministero dell'Industria, che come sanno tutti, ha mille gatte da pelare e non può certo occuparsi anche dell'assetto idrogeologico del Paese. Ma perché proprio il ministero dell'Industria? Perché quando il servizio fu istituito, s'occupava soprattutto di miniere e cave e la sua importanza era legata a motivi economici. Oggi le cose stanno diversamente, ma i geologi, in virtù dell'inamovibilità dei macigni burocratici, spesso più dannosi di quelli naturali, sono ancora legati a regolamenti del principio del secolo.

Renato Scagliola

Agevolazioni Fiat per gli alluvionati della Val d'Ossola

Per alleviare i danni degli alluvionati nella Valle dell'Ossola la Fiat ha deciso — come già in precedenti analoghe occasioni — di corrispondere un «premio di rottamazione» di lire 150 mila per ogni autoveicolo distrutto e di praticare uno sconto del 25 per cento sullo stesso modello di nuovo acquisto. Queste facilitazioni si potranno ottenere tra il 21 agosto e il 30 novembre.

I calabroni lo sfrattano

ARONA — *(g.r.)* Un milanese con la sua famiglia ha dovuto scappare e passare la notte all'addiaccio perché assalito da calabroni inferociti. Il commerciante Lorenzo Zanivan, 50 anni, da Milano, viale Marche 191, con la moglie e due figli giunto in serata a Mercurago, frazione di Arona, nella sua casa di campagna, per passarvi le ferie, non è riuscito ad entrare in casa per un nugolo di calabroni.

Durante la sua assenza d'alcuni mesi, i calabroni avevano nidificato nel cassone delle tapparelle ed invaso letteralmente la casa. Quando lo Zanivar, con i suoi familiari ha acceso la luce ed alzato le tapparelle un esercito di ronzanti insetti gli si è abbattuto addosso costringendolo a fuggire. Ha dovuto ricorrere alle cure d'un medico e del farmacista per lenire le dolorose fitte.

Al mattino i vigili del fuoco d'Arona indossando speciali tute di gomma, maschere e scale hanno provveduto a disinfestare i locali

Cinema Piemonte e Liguria

ALESSANDRIA

Alessandrino: Il bianco e il giallo e il nero.
Ambra: Quell'ultimo ponte.
Corso: Cinque dita di violenza.
Galleria: Le colline hanno gli occhi.
Moderno: Napoli, i cinque della squadra speciale.

ACQUI TERME
Cristallo: Kleinoff Hotel.
Garibaldi: Leoni di guerra.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Mysteria.
Nuovo: Le ragazze dal ginecologo.
Politeama: Il professionista.
Vittoria: Dopo giorno il mondo tremerà.

NOVI LIGURE
Cristallo: Vedova inconsolabile ringrazia quanti la consolarono.
Iris: Candido erotico.
Italia: Ultimi bagliori d'un crepuscolo.
Moderno: Il merlo maschio.

TORTONA
Moderno: Il gatto.
Sociale: Quel dannato pugno di uomini.

ASTI

Lux: Cinderella nel regno del sesso.
Salone: Fermi tutti è una rapina.
Teatro: Mysteria.

CANELLI
Regno d'Oro: Gli scippatori.

NIZZA
Aurora: Il monaco di Monza.
Lux: Agente 007 vivi e lascia morire.
Sociale: Coppie erotiche.
Verdi: La dottoressa del distretto militare.

CUNEO

Corso: Paolo il caldo.
Fiamma: 6000 km di paura.
Italia: L'insaziabile.
Nazionale: Follie di notte.

ALBA
Corino: Doppio delitto.

BRA
Impero: La belva col mitra.
Politeama: L'uomo ragno.

FOSSANO
Astra: Da mezzogiorno alle tre.

LIMONE P.
Lux: Telefon.

MONDOVI'
Corso: Il ritorno di don Camillo.
Italia: Il gatto.

SALUZZO
Civico: Per chi suona la campana.
Italia: Good bye Emanuelle.
Splendor: Sesso matto.

VERCELLI

Astra: 007 vivi e lascia morire.
Civico: Candido erotico.
Nuovo Italia: chiuso per ferie.

BIELLA

Apollo: Kleinoff Hotel.
Impero: Occhi dalle stelle.
Mazzini: La malavita attacca, la polizia risponde.
Odeon: Alaska, l'inferno di ghiaccio.
Sociale: L'Italia s'è rotta.

NOVARA

Astra: Un caldo corpo di femmina.
Coccia: La signora omicidi.
Excelsior: L'idolo di Acapulco.
Faraggiana: Una squillo per l'ispettore Klute.

ARONA
Roma: Amarcord.
Moderno: Poliziotto senza paura.
Lux: Amarcord.

STRESA
Italia: Doppio delitto.

VERBANIA
Apollo: L'ultimo cacciatore di taglie.
Ariston: Emanuelle.
Vip: Quella sporca ultima notte.
Sociale (Pallanza): Mash.

SAVONA

Diana: Per chi suona la campana.
Eldorado: Manitou, lo spirito del male.
Ariston: Gli uomini della terra dimenticata dal tempo.
Astor: Bermude: la fossa misteriosa.
Olimpia: Emanuelle e le pomo notti.
Jolly: Emanuelle e Lolita.
Lux: Signore e Signori.
Salesiani: L'incredibile viaggio verso l'ignoto.
Filmstudio: Comunione con delitti.

ALASSIO
Excelsior: Frankenstein junior.
Capitol: Una giornata particolare.
Colombo: L'uomo ragno.
Ritz: Festival del cinema.
Don Bosco: Il corsaro nero.

ALBENGA
Astor: Heidi.
Ambra: Wagon-lits con omicidi.
Cristallo: Serpico.
Giardino: Quello strano cane di papà.

ALBISSOLA CAPO
Doria: 007 la spia che mi amava.
Doria estivo: Ma papà ti manda sola?

ALBISSOLA MARE
Marconi: Il prefetto di ferro.
Marconi estivo: Pane burro e marmellata.

FINALE LIGURE
Vittoria: Gli intoccabili.
Lux: Ecco noi, per esempio.
Ondina: Settima donna.
Arena Ondina: I giorni dell'orca.
Ideal: Io sono mia.

LAIGUEGLIA
Corallo: Il prefetto di ferro.

LOANO
Perla: American graffiti.
Loanese: Una donna due passioni.
Stella: Il samurai.

PIETRA LIGURE
Comunale: La febbre del sabato sera.

VADO LIGURE
Ambra: Dersu Uzala.

SPOTORNO
Astro: Tre tigri, contro tre tigri.
Ariston: L'isola del dottor Moreau.

VARAZZE
Teiro: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Teiro estivo: Il gatto.

IMPERIA

Cavour: Più forte ragazzi.
Imperia: Il tocco della medusa.
Rossini: M.A.S.H.
Centrale: Vigilato speciale.
Ambra: Il Bel... paese.
Dante: Scherzi da prete.
Odeon (estivo): La lunga notte di Entebbe.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Cara sposa.
Cerri: L'ala o la coscia.
Giardino (estivo): Guerre stellari.

BORDIGHERA
Zeni: Telefon.
Olimpia: Il gatto.

DIANO MARINA
Dianese: Guerre stellari.
Pergola (estivo): Altrimenti ci arrabbiamo.

SANREMO
Ariston estivo: Capricorno one.
Cervaia: Attentato al Trans America Express.
Sanremese: Heidi.
Orfeo: La mazzetta.
Supercinema: Heidi in città.
Lux: Piedone a Hong Kong.
Astra: Una donna due passioni.
Mignon: Arrivano i MacGregory.
Ritz: Una donna tutta sola.
Giardino (estivo): 6000 km di paura.

VENTIMIGLIA
Europa: La mazzetta.
Impero: Yeti.

L'esattoria di Asti difesa con sparatoria

ASTI — Nella notte di ieri una banda di ladri ha tentato di penetrare negli uffici dell'Esattoria delle imposte, in pieno centro della città, percorrendo un balcone prospiciente la piazza Alfieri. I malfattori avevano fatto male i loro conti perché i locali nei quali intendevano introdursi, oltre ad avere tutti gli ingressi robustamente sprangati ed assicurati, sono sempre sottoposti alla più stretta sorveglianza. Grazie a questa i notturni visitatori vennero ricevuti a colpi di rivoltella. Anche se questi andarono, probabilmente, a vuoto (un successivo, minuzioso sopralluogo non rilevò traccia alcuna di sangue), furono tuttavia più che sufficienti a determinare la precipitosa fuga degli assalitori. Nel darsela a gambe, i ladri, sorpresi dall'improvvisa e vigorosa reazione a fuoco delle sentinelle (evidentemente non bene informati, pare non ne sospettassero neppure lontanamente la presenza) hanno abbandonato sul vano del balcone alcuni arnesi per lo scasso che furono, più tardi, posti sotto sequestro. (*Dalla «Gazzetta Piemontese» del 12 agosto 1878*).

Prontezza d'un caposquadra alla stazione di Santhià

Salva due viaggiatori distratti scesi davanti a un treno in corsa

SANTHIA' *(n.d.)* — Un caposquadra delle Ferrovie dello Stato di Santhià, l'operaio specalizzato Paolo Castelli, 46 anni, ha salvato ieri la vita a due viaggiatori, i quali distrattamente erano scesi sui binari di corsa dal diretto «2536» Milano-Torino proprio sul lato opposto ai marciapiedi mentre stava per transitarvi un altro convoglio.

Il fatto è avvenuto verso le 15, allorché i due passeggeri, rimasti sconosciuti, sono scesi, nonostante il divieto, dal diretto giunto in stazione a Santhia, calandosi dalla predella sulla massicciata, tra il terzo e il quarto binario, poco prima che vi transitasse il treno «14539» in servizio di linea tra Torino e Novara.

La tragedia si profilava ormai inevitabile per i due avventati viaggiatori, se il caposquadra Castelli, avvedutosi del pericolo, non fosse intervenuto decisamente.

Avvistato il convoglio in arrivo sul terzo binario e scorti i due passeggeri pericolanti nella strettoia dell'interbinario, il Castelli, urlando con quanto fiato aveva in gola e gesticolando, è riuscito ad attrarre l'attenzione del macchinista. Questi, azionata immediatamente la «rapida», è riuscito a ridurre sensibilmente la velocità del convoglio in marcia e ad evitare l'investimento dei due sconosciuti.

Lo «choc» per il pericolo corso ed il timore di scontare l'imprudenza pagando una multa piuttosto salata hanno indotto i due sconosciuti a fuggire, facendo perdere subito le loro tracce al personale di stazione ed ai militi della ferroviaria. A nulla sono valse infatti le ricerche condotte dalla «Polfer», che ha setacciato tutta la stazione e i dintorni, nell'infruttuosa ricerca dei due imprudenti.

Il Castelli è stato subito attorniato dai presenti che l'hanno complimentato per il suo tempestivo intervento. Congratulazioni che al caposquadra hanno poi rinnovato calorosamente anche gli agenti della «Polfer» e il personale della stazione. «*E' stato un gesto di vero coraggio* — commentavano molti dei presenti — *Un gesto che meriterebbe una ricompensa*», si aggiungeva da altri.

Elogi ben meritati, anche se il Castelli, ovviamente, ha agito spassionatamente, spintovi semplicemente dal senso del dovere e da considerazioni di puro altruismo.

Collasso cardiaco l'uccide a 15 anni

BRA — *(g. n.)* Viva impressione ha suscitato a Bra la morte di Teresio Lavagnino, stroncato da collasso ad appena 15 anni. Il ragazzo — che abitava in viale Risorgimento con il padre Giovanni, la madre Vittoria Fissore e quattro fratelli — soffriva di distrofia muscolare e d'una grave malformazione cardiaca.

TORINO CRONACA

Anche per i molti rimasti in città

Da oggi il più lungo week-end dell'estate

«Fra ieri pomeriggio e oggi partono anche gli ultimi torinesi rimasti in città». Con frasi come questa si sono incominciati per anni i *«pezzi»* sul Ferragosto. Quest'anno sarebbe una bugia: in città, infatti, di gente ne è rimasta ancora un bel po'. Ieri sera via Roma, piazza San Carlo e le altre strade del centro non erano affatto deserte.

Se sui treni diretti al Sud c'è stata ieri sera un'ultima ondata di partenze, e ai caselli delle autostrade parlano di traffico *«nella norma, forse leggermente superiore, ma di poco»*: sono i consueti pendolari del week-end, i commercianti di prodotti alimentari cui tocca il secondo turno di chiusura e pochi altri. Il fantomatico *«esodo»* non è stato così *«massiccio»* come gli altri anni, le strade si sono *«svuotate»* di meno, il *«silenzio»* in molti quartieri non è poi tanto *«irreale»*. Non c'è niente da fare: anche in quest'ultimo lunghissimo fine settimana dell'estate la *«letteratura giornalistica»* deve rinunciare a molti di quei luoghi comuni che da anni costituiscono la colonna portante dell'argomento vacanze.

Tutte le aziende, in pratica, sono chiuse e questo week end è l'ultima occasione per andare qualche giorno fuori città, ma c'è chi — evidentemente — non può permettersi neppure questo piccolissimo lusso. Chi, per ragioni di bilancio, ha finora dovuto rinunciare alle vacanze al mare, in montagna o al paesello d'origine deve, in linea di massima, rinunciare anche a questa ultima possibilità. Se avesse avuto comodità di raggiungere la *«casa dei vecchi»* in campagna, lo avrebbe già fatto, se invece deve arrivare fino a qualche lontano paese del Mezzogiorno quattro giorni sono pochi.

Di una pensione in qualche località turistica non è neppure il caso di parlarne: a parte l'impossibilità di trovare posto (ed eccoci ad uno di quei misteri che sembrano inspiegabili: se alberghi e pensioni sono tutti strapieni o quasi, chi è rimasto in città?) il salasso finanziario sarebbe per la maggioranza insostenibile.

Il peso di quasi quattro anni di crisi economica incomincia a farsi sentire. E non solo sul portafogli, ma anche sull'atteggiamento psicologico della gente. La fatica dei mass media per creare il *«bisogno»* della vacanza viene poco alla volta annullata dalla paura per il futuro: cassa integrazione, licenziamenti, inflazione. Chi è rimasto ha probabilmente pensato che i risparmi possono costituire un'utile scorta. Ci si accontenta dunque in molti casi di una gita fuori porta con merenda sui prati o di una cena sotto il pergolato di qualche trattoria della cintura.

Non parliamo però di *«fascino della città deserta»* o di *«strade finalmente restituite ai cittadini»*: chi rimane in città sarebbe ben contento di lasciare ad altri questi sottili piaceri e di poter trascorrere i pomeriggi su qualche spiaggia anche se sovraffollata o su qualche verde pascolo di montagna anziché sull'erba rinsecchita della Pellerina. Anche qui, comunque, si cerca di ricreare l'atmosfera *«da vacanza»* con qualche ombrellone, sedia a sdraio e tavolino da pic-nic.

La grande maggioranza della popolazione torinese, comunque, è in ferie. Riviera Ligure (quella di Ponente, in particolare), valli di Susa, Lanzo e Aosta sono piene di nostri concittadini che si godono un meritato riposo dopo undici mesi di fatiche e preoccupazioni. Anche per chi è costretto a fare le ferie in città o le ha già fatte o le farà a settembre questa pausa nel mezzo dell'estate è obbligatoria. Il tempo, secondo le ultime notizie, è generalmente bello e dovrebbe mantenersi tale per qualche giorno; accantoniamo dunque fino almeno a martedì sera i problemi dell'inverno: avremo più scorte d'energia per riaffrontarli dopo.

I fiori che l'omicida ha portato alla sua vittima sono per ora l'unica traccia a disposizione degli inquirenti - Interrogato il titolare di una bancarella di via Principessa Clotilde - La donna aggredita è stata soffocata dal bavaglio

Il mazzo di cinque gladioli smaschererà l'assassino?

Le indagini sul feroce assassinio di Irma Quaranta vedova Carli avranno bisogno di un colpo di fortuna o di una soffiata precisa per arrivare sulla pista giusta.

Per ora la squadra mobile — il caso è nelle mani del commissario Vinci — sta ricostruendo la vita della donna, chiarendo la situazione finanziaria, tentando di accertare fin dove è possibile se aveva in casa denaro o oggetti d'oro.

A proposito della vendita del grande negozio di ferramenta di via Mazzini angolo via Calandra, l'affare aveva fruttato alla proprietaria tanto di che vivere agiatamente fino alla fine dei suoi giorni: dai venticinque ai trenta milioni. Una parte della cifra era stata pagata in contanti, l'altra in cambiali da un milione l'una che sono state tutte pagate. La somma era stata depositata su un libretto postale e non è stata toccata.

Irma Quaranta, una donna economa, ordinata precisa, abituata a fare i conti in bottega e a casa, viveva con due pensioni, la sua e quella del marito morto sei anni fa; un totale di circa 400 mila lire ogni due mesi, sufficienti per le sue esigenze. Ma in casa probabilmente non teneva contanti. Anche interrogando i parenti non sembra sia stato possibile sapere se aveva oggetti d'oro. Sarebbero una traccia preziosa, in quanto se il ladro-assassino li ha presi, prima o poi tenterà di disfarsene, magari cercherà di venderli. Ma bisognerebbe conoscerli con precisione.

Le ipotesi sull'identità dell'assassino, o degli assassini (visto che quasi sicuramente gli uomini erano almeno due per aggredire e trascinare in camera da letto la vittima) non sono tante.

La più probabile è che si tratti di ladri improvvisati e poco pratici del «mestiere», in quanto hanno sbagliato completamente le valutazioni sull'entità del possibile bottino. Può anche darsi che l'idea del colpo sia maturata, sul momento, a qualcuno che ha visto la signora Quaranta fare la spesa al mercato di piazza Barcellona, magari la conosceva di vista e sapeva che abitava da sola, non potendo arrischiare il colpo senza essere informato del fatto che nell'appartamento di via Principessa Clotilde 42 non c'erano altre persone.

In questo caso le indagini si presentano difficili così come tutte quelle precedenti relative a casi analoghi, che, nonostante l'impegno e la buona volontà di polizia e carabinieri, sono rimasti insoluti. L'unica traccia a disposizione sono i fiori; i venditori della piazza sono stati interrogati.

Altri fiorai sono stati sentiti — e non sono molti quelli aperti in questo periodo — ma per ora tracce non ne sono uscite. C'è anche da aggiungere che i gladioli sono fiori di stagione, venduti anche da fiorai improvvisati agli angoli delle strade che difficilmente possono essere rintracciati.

Hanno scritto «Brigate gialle» Condannati

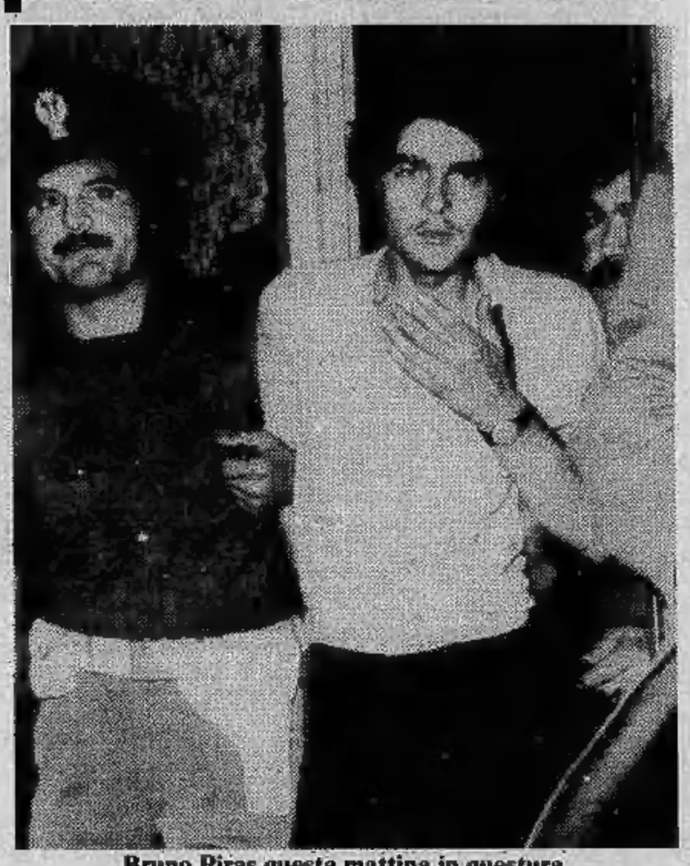
La manifestazione di un certo gusto cromatico non ha evitato cinque giorni di prigione a tre ragazzi sorpresi la sera del 5 agosto mentre rubavano una macchina per scrivere negli uffici della ditta Olivo, in via Rismondo 5.

Sandro M. 15 anni, via Artom 99/22, Antonio Mazza, 19 anni, via Artom 81, e Antonio Sgambelluri, 17 anni, via Fratelli Garrone 61/22, si erano divertiti a dipingere sul luogo del furto vistosi slogan: Brigate rosse, usando vernice rossa, e Brigate gialle, con appropriata vernice gialla. Il tutto condito da altri termini meno politicizzati e più *«correnti»*. Mentre se ne andavano con una «Remington» per bottino, finivano nelle braccia della polizia. Le scritte provocarono persino l'intervento della Digos.

Ieri sono stati processati per direttissima dalla sezione feriale del tribunale (pres. Lacquaniti, p. m. Rinaudo, canc. Penna), difesi dagli avvocati Balosso e Oliviero Dal Fiume. Concesse le attenuanti generiche, il giudice ha condannato il Mazza a un anno e il quindicenne a otto mesi di reclusione, entrambi con la condizionale. Perdono giudiziale, invece per lo Sgambelluri.

Aveva compiuto uno scippo nel '74

Giovane ricercato preso a Porta Palazzo



Bruno Piras questa mattina in questura

Un giovane ricercato è stato arrestato ieri a tarda sera a Porta Palazzo. Ha tentato di spacciarsi per un altro, di cui aveva i documenti, ma senza fortuna.

Protagonista della vicenda è Bruno Piras, 23 anni. Con altri due giovani, Carlo Suppo e Antonio Magliulo, nel '74 tentò uno scippo. Inseguiti da un orefice, la loro auto era finito contro un palo. Antonio Magliulo aveva avuto la schiena spezzata e dopo un anno di agonia era spirato.

Piras, fuggito, era stato catturato molto tempo dopo e condannato a sei anni di carcere. Ma non li ha scontati perché era riuscito a fuggire.

La cattura, ieri, ha avuto momenti drammatici. Verso le 20 una volante in perlustrazione a Porta Palazzo lo ha notato. Gli agenti sono scesi per chiedergli i documenti, ma il giovane ha tentato di fuggire. Lo hanno subito bloccato e disarmato: in tasca, infatti, gli è stata trovata una cal. 38. Quando gli agenti lo hanno accompagnato in questura per l'identificazione, il giovane ha detto di chiamarsi Marco D. e di abitare in via Crea ed effettivamente ha presentato i documenti così intestati. Gli agenti si sono recati alla casa indicata, ma la famiglia risulta in ferie.

A questo punto è stato chiesto al giovane: *«Come si chiama tuo padre?»*. Un attimo di incertezza, e poi: *«Non mi ricordo»*. Gli agenti non hanno avuto più dubbi: rilevate le impronte digitali hanno scoperto che l'uomo appena catturato era Bruno Piras. Il giovane è stato arrestato. Deve sontare — come s'è detto — se anni per i precedenti reati. Ma le accuse nei suoi confronti, a questo punto, sono aumentate: dovrà rispondere infatti anche di detenzione d'armi da guerra, resistenza a pubblico ufficiale e probabilmente di furto di documenti.

Nell'assalto ad un castello

Sono torinesi i turisti sequestrati in Corsica

Sarebbero torinesi i quattro turisti italiani rimasti coinvolti, l'altra notte, nell'assalto di un commando del «Fronte per la liberazione della Corsica» al castello dell'industriale zuccheriero francese Beghin nei pressi di Saint-Florence. Si trattereb be del commerciante Franco Gay il quale, con la moglie e due amici, si trovava su una barca a vela d'altura ormeggiata ad uno dei moli del castello stesso.

L'attacco del commando è stato fulmineo: il gruppo armato ha immobilizzato i turisti italiani, rinchiudendoli in un hangar per il ricovero delle barche. Poi ha bloccato nel faro che sta sulla scogliera l'anziano guardiano e, quindi, ha fatto irruzione al castello: con potenti cariche di tritolo il commando ha fatto praticamente crollare tutte le pareti interne, lasciando in piedi solo i muri perimetrali.

I quattro turisti, più tardi, sarebbero stati liberati dal guardiano del faro e si sarebbero recati alla vicina «brigade» della gendarmeria per denunciare l'accaduto. Non è stato possibile avere altre notizie sull'attentato, se vi fosse gente all'interno del castello e se vi siano feriti. Per quanto riguarda i quattro italiani, la gendarmeria di Saint-Florence ha detto che «essi non desiderano che vengano resi noti i loro nomi». Pare, tuttavia, che siano proprio di Torino.

Autopsia per la donna morta a Venaria

E' stata eseguita stamane all'Istituto di medicina legale l'autopsia di Lucia Tuninetti, la donna di 73 anni morta giovedì pomeriggio a Venaria dopo essre stata colta da malore nello studio di un dentista. La perizia, affidata al professor Torre, dovrà stabilire se il decesso è dovuto a collasso o a choc anafilattico provocato dall'iniezione praticata alla donna per l'anestesia.

L'episodio ha nuovamente messo in luce le gravi carenze del servizio di pronto soccorso a Venaria: si è infatti dovuto attendere più di un'ora l'arrivo di un'ambulanza per trasportare la Tuninetti al poliambulatorio.

Padre Ballestrero ai funerali del Papa

L'arcivescovo di Torino, padre Anastasio Ballestrero, è partito ieri per Roma, dove parteciperà oggi pomeriggio alla solenne sepoltura di Paolo VI.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 43, tel. 689.898.
ALIMENTI PER ANIMALI via Borgomasino 51, tel. 737.152.
AVOGADRO Violetta, v. Po 55 e via Di Nanni 120. Valigerie, Pellitterie.
FIORI Luigi, via Po 2 - Valigie, borse e articoli per regalo.
BACCHETTA calzature abbigliamento pelletterie sport. Sempre aperto. Porta Palazzo 3, Torino.
BOUTIQUE «IRMA PER LEI» via Mercanti 13, Torino, tel. 531.329.
ACCONCIATURE SALVATORE c.
ACCONCIATURE SALVATORE SCAPPINA, v. Torricelli 48, tel. 585.304
ALFONSO Coiffeur, c. G. Cesare 60.
BARBIERE Angelo p. Graf. 636.766.
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO via Santa Teresa 10, tel. 519.053.
BIAGIO coiffeur p. Graf.-t. 690.195.
CARLO Coiffeur estetica via P. Micca 21, tel. 534.218.
DONATO CIPRIANO coiffeur Beauté v. C. Battisti 3 ang. v. Roma.
HAUT COIFFEUR Cupani Luigi, via Teofilo Rossi 3, tel. 540.872.
MARA COIFFEUR BIOSTHESISTA c. Fiume 2 piano 1, tel. 687.347.
NINI PETTENUZZO Parrucchiere per signora nuova sede in Torino, via Alfieri 16, tel. 530.844 - 538.642.
NUCCIO coiffeur c. Trapani 4.
PARRUCCHIERA SILVANA corso Raffaello 5, tel. 683.234.
ESTETICA SAUNA MASSAGGI vino corpo, tel. 545.979.
L'OASI Istituto Bellezza acconc. signora, p. Statuto 5, t. 545.501.
COLORIFICIO TORINO via San Donato 60, tel. 481.791 carta parati moquettes linoleum.
COLORIFICIO TOSCO, via Millio 37, tel. 330.320, risolve i problemi del rinnovo della Vostra casa.
DENTISTA aperto corso Unione Sovietica 345, tel. 612.196.
DENTISTA orario cont. 24 ore anche festivi, C. Alberto 55, tel. 530.042.
DENTISTA SPECIALISTA, tel. 760.517, via Cibrario 47. Aperto anche sabato e domenica.
PROTESI DENTALI riparazioni tel. 411.09.91 via Manzoni 2 Borgata Paradiso. Consegna rapida.
E.R.T.E. LAMPADARI al Vs/ servizio per ogni problema di illuminazione, Via Cigna 2 - corso Regina Margherita 168, tel. 852.505.
GENERAL SERVICE Centro Copisteria Eliografia, v. Alfieri 16, tel. 546.651.
FIORI Vogliotti, Cernaia 2.
PELLICCERIA GARINO, assortimento pelli, laboratorio, v. Garibaldi 28.
BERTUZZI MOBILI ELETTRODOMESTICI, via Stradella 30.
PEROSINO LETTINI - Carrozzine, letti, c. B. Telesio, tel. 726.013.
RASPENO MOBILI USATI via Fr. Cirio 2, tel. 237.368.
TUTTOMOBILI svende e chiude, 5000 articoli a prezzi di fabbrica. Ritiro mobili usati in cambio di nuovi. Via Pinelli 57, Torino.
TRASLOCHI MASTROVITO piazza Nizza 81, tel. 658.780 - 689.677.
PIZZERIA «LA CAMPANACCIA» da Barba, v. Nizza 100, t. 677.778.
RISTORANTE DA GIULIANO aperto, tel. 876.844.
DEL TORO rist. v. Torricelli 59 aperto agosto, tel. 594.789.
RISTORANTE «Il Caracol», v. S. Santarosa 14, t. 811.720 (solo sera).
DON ABBONDIO Rist. Moncalieri 466.
RISTORANTE DA VITTORIO specialità marinare, corso Novara 8, tel. 852.728.
RISTOR. HOTEL CITTA' GIARDINO, via Reni 171, tel. 304.072.
IL TORCHIO RISTORANTE, via Braccini 57, tel. 372.555.
LA CLOCHE Ristorante terrazzo estivo, Traf. Pino 106, tel. 894.213.
TROPICANA Ristorante, corso Mediterraneo 84, tel. 591.210.
TINTORIA IDEAL, via Filadelfia 142.
AUTOSOCCORSO, tel. 200.000.
AUTORIPARAZIONI, tel. 200.000.
ELETTRAUTO, tel. 200.000.
ELETTRAUTO, via Calandra 23, tel. 876.435.
CARROZZERIA aperta corso Casale 73, tel. 835.963.
GOMME, via Nizza 32, tel. 683.704.
EUROBAGNO Rubinetterie-Ceramica Boiler-Specchiere e mobili. Tutto per il bagno. Corso Francia 267, tel. 724.665.
IDRAULICA - Avvolgibili, T. 786.272.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»

informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Roma 80
via Maresco 32
tel. 658.965 - 658.844

È quanto ha stabilito il Comune per il monumento di piazza San Carlo

Anche il «caval 'd brons», insidiato dalla muffa, a settembre fa toeletta

Così eravamo 20 anni fa

Titolo: «Allarme per il cavallo di bronzo».

Sommario: «Minacciato da una bianca lebbra che lo deturpa e lo corrode. Nessuno se ne preoccupa. Dovremo assistere alla rovina di uno dei più bei monumenti torinesi?».

L'articolo è uscito su «La Stampa» del 9 agosto di vent'anni fa. Ne riportiamo (qui sotto) il testo integrale.

Il più ammirato monumento torinese, tutti lo sanno, è quello in piazza S. Carlo a Emanuele Filiberto, il celebre *Caval 'd bròns* ch'è quasi la sigla della città, scelta persino dalla tv per il suo «video». Giusta ammirazione, perché il capolavoro di Carlo Marochetti è una delle più belle statue equestri dell'Ottocento europeo, un'opera che — modellata e fusa a Parigi — quando fu esposta nel cortile del Louvre riscosse immediatamente il successo che ancor oggi si rinnova presso i forestieri che per la prima volta la contemplano nel mezzo dell'elegante armoniosa piazza secentesca. E infatti, quantunque concepita nella scia di un gusto essenzialmente romantico e impetuosamente plasmata con un piglio alla Rude, essa s'inserisce senza la minima incertezza stilistica nella fastosa cornice barocca dei circostanti edifici, a dimostrare che le creazioni artisticamente davvero vitali sempre fra loro s'accordano malgrado i linguaggi diversi.

Sono centovent'anni che questo magnifico accordo dura (il monumento, il cui primitivo progetto contemplava statue e fontane intorno al possente cavaliere, fu inaugurato fra le generali acclamazioni il 4 novembre 1838), e tanto più, quindi, ci si deve rammaricare che da qualche tempo la splendida scultura soffra di una offesa che ne altera indecorosamente i valori plastici proprio là dove i loro caratteri si manifestano in modo più esplicito: cioè in quelle parti della statua che meglio ne esaltano la vibrante energia, la dinamica eleganza. E l'offesa non si limita a menomare artisticamente il monumento: lo rende ridicolo, fa del suo fiero simbolo una deplorevole parodia. In breve, il cavallo incanutisce di giorni in giorno, ostenta una coda e una criniera di neve, mentre un progressivo imbianchimento ricopre come una lebbra, sui fianchi e sulla groppa, la preziosa patina del bronzo, estendendosi anche all'armatura del duca sabaudo.

Insomma, è uno spettacolo penoso anche perché sottintende (e non è un sottinteso amabile) una crescente indifferenza della città per quanto maggiormente la nobilità, sia come patrimonio ideale (memorie, tradizione, ambiente storico), sia come tangibile realtà artistica; e doppiamente penoso poi per il torinese che pensa ai commenti dei forestieri, numerosi in questa stagione a Torino e non tutti insensibili alla trascuratezza che avvilisce un'opera meritamente celebre.

A che si deve questo imbianchimento che non risparmia nemmeno i Dioscuri di piazza Castello, pur con effetti meno gravi, ed altri bronzi cittadini? Evidentemente all'azione corrosiva delle sostanze che, sospese nell'aria avvelenata delle grandi città industriali, deliziano, con lo *smog*, i nostri polmoni forse più resistenti del metallo. Ma non c'importa conoscere le cause di questa corrosione. Ciò che importa è una pronta ed efficace azione di ripulimento e all'occorrenza di restauro, che non è di competenza della soprintendenza ai monumenti del Piemonte, bensì della civica amministrazione. Alla quale dev'essere soprattutto caro il decoro cittadino.

E' diventata un'abitudine, una scadenza fissa. Di tanto in tanto qualche cittadino, tutore geloso delle bellezze vere di Torino, si rivolge alle autorità o telefona ai giornali. Il tono del discorso non varia nel tempo: si esprime preoccupazione per lo stato del Caval 'd Brons in piazza San Carlo e si chiede un intervento definitivo di esperti.

Vent'anni fa una patina bianca prendeva a coprire animale e cavaliere. Ci fu chi parlò di lebbra del metallo, chi espresse anticipate condoglianze. Invece l'inconveniente fu sanato e per qualche tempo nessuno polemizzò. Ma presto i fregi del monumento hanno cominciato a traballare. Recentemente, poi, una patina di verderame ha cominciato una brutta avanzata dalla criniera alla groppa del destriero. Sono annunciati provvedimenti a breve scadenza.

Perché i torinesi sembrano così solleciti nei confronti di una sola tra le cento realtà d'arte che punteggiano il panorama della città? Il monumento equestre a Emanuele Filiberto, costantemente sotto gli occhi di chi passa in centro, ha assunto di stagione in stagione un valore affettivo e simbolico. Inaugurato nel 1838, il capolavoro del Marocchetti raffigurava lo slancio romantico e guerriero del secolo, inserendosi puntualmente nel fervore che avrebbe portato al Risorgimento. Nel Novecento troneggia al centro dei pochi manifesti liberty che propagandano l'immagine di Torino per i turisti, durante il fascismo assume addirittura il carattere d'una sommessa fronda.

E' avvenuto che il tipografo Francesco Mittone — Alfredo Chin in dialetto — lo ha posto sulla testata del giornale della Famija Turineisa. Mussolini, impegnato oltre al resto in una campagna centralista e nazionalista, non vede di buon occhio la scritta «A cala giù dal piedestal na vòlta la smana» per indicare scherzosamente la periodicità. Nel dopoguerra, con una sintesi grafica del giornalista e pittore Carlin, il Cavallo torna sulle colonne in carta stampata. Dalla piazza non si è mai mosso, né

Manifestazione femminista sotto il «caval 'd brons»

per misura prudenziale né per incursione aerea. Ora osserva con serenità la difficile evoluzione della democrazia.

Padre Riccardo Lombardi, un esile gesuita che parla scosso da un fremito e non rifiuta la denominazione «microfono di Dio», vi tiene un comizio anticomunista. I rossi lo contestano, padre Lombardi chiede che chi è d'accordo con lui sventoli un fazzoletto: un quadratino bianco si muove anche di lassù, tra destriero e cavaliere. Ma trent'anni dopo sarà proprio il pci a tenere in piazza San Carlo il comizio conclusivo della campagna elettorale del '76: bandiere rosse a profusione, un programma discusso in pubblico dal segretario Berlinguer. Sono il presagio dell'indiscutibile avanzata politica.

Risale a pochi mesi fa un intervento delle Soprintendenze e dell'assessorato alla Cultura. Sul basamento spiccano le tracce della disinibita protesta femminista, i bassorilievi traballano. Qui la colpa probabilmente è degli sportivi che fanno del Caval 'd Brons il punto più ambito per cantare vittoria.

Gli ultimi tre anni sono stati trionfali per il calcio cittadino e sofferti per le opposte fazioni di granata e bianconeri: nel '76, a distanza di 27 anni dalla tragedia di Superga, il Torino riconquista lo scudetto e il posto lassù in alto nella statua del Marocchetti. Nel '77 vi tornano i juventini, ansiosi di ristabilire il primato cittadino. Nel '78 ancora la Juventus, magari con meno entusiasmo per la conferma in campionato ma con un senso di rivalsa per una discussa sconfitta all'estero in Coppa dei Campioni.

Attorno al Caval 'd Brons si leva per mesi un'impalcatura. Da poco il monumento se n'è liberato e svetta nel mezzo della piazza che viene disselciata e riselciata per un'ultima toilette in vista dell'arrivo dei forestieri per l'ostensione della Sindone. C'è però quella sfumatura verde che avvilisce il braccio del cavaliere, che deprime lo slancio della cavalcatura. Non sarà un cancro del bronzo, come sintetizza con enfasi chi protesta, però non fa bella figura.

Se ne discute in commissione al Municipio e nelle Soprintendenze. L'assessore Balmas annuncia per l'autunno l'inizio dei lavori. Sono affidati alla stessa ditta che ha restaurato la facciata del Duomo.

p. per.

2 giugno 1978, ore 18,30: l'Italia scende in campo per i mondiali. Tutta Torino, o quasi, è raccolta attorno al televisore che trasmette la partita della nostra Nazionale contro la Francia. Solo il fotografo Alessandro Bosio sembra aggirarsi sperduto nella città deserta a caccia di immagini. Lo spunto più spettacolare pare essere offerto da piazza San Carlo il cui selciato appare splendidamente (e malinconicamente) sgombro. E dunque ecco, inforcato il grandangolo, scattare questa immagine. Già, ma a foto stampata, dov'è finito Emanuele Filiberto? Forse è sceso anche lui, alla chetichella, dal suo piedestallo per sedersi (inosservato?) in un bar? Il quesito appassiona i lettori che telefonano, a centinaia, al giornale. Con un po' d'attenzione, comunque, il piccolo giallo è chiarito: Emanuele Filiberto c'è, sebbene sia ben nascosto davanti alla facciata mimetizzante della chiesa di Santa Cristina

Ristoranti aperti

RISTORANTI: strada Valsalice 178; via Melchiorre Gioia 1; corso Brescia 13; via Bertola 24; via San Secondo 7 bis; via Asiago 15; strada Cartmann 59; via San Donato 8; via Canova 40; via Madama Cristina 137; via XX Settembre 49; corso Unione Sovietica 354; via Braccini 57; corso Vittorio 54; via Nizza 31; via Mari Vittoria 21; piazza Statuto 17; via San Francesco d'Assisi 22; via Saluzzo 3; corso Beccaria 2; piazza Repubblica 8; via Monte di Pietà 23; via San Francesco d'Assisi 27; corso Svizzera 58; via Guido Reni 171; via Saluzzo 112; corso Vittorio Emanuele 92; via Nizza 216; corso Moncalieri 502; corso Siccardi 15 bis; via San Francesco da Paola 37; piazza Castello 117; corso Re Umberto 21; via Resmondo 10; corso San Maurizio 71.

TRATTORIE: via Grassi 9; via Catania 36; via Perugia 19; via Madama Cristina 165; via Varazze 9; corso Orbassano 159; corso Lepanto 4; via Richelmi 5.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Dino Gallo

commendatore grande ufficiale

Con dolore lo annunciano la sua Tilde, il figlio Vittorcugenio e famiglia, il fratello Ilario, la sorella Maria. I funerali avranno luogo in Croce Mosso domenica 13 agosto alle ore 10 nella chiesa parrocchiale ove sarà celebrata una santa Messa.
— Sanremo, 11 agosto 1978.

Si uniscono al dolore per la perdita del loro caro PADRINO Pucci e Robi con Claudio ed Alessandro.

Si associano al dolore di Tilde e famiglia per la perdita del caro amico GIOVANNI DINO gli amici:
Marisa, Lino De Nicola
Tery e Lalo Ghidoni
Vito Perosino
Nucci Sossi
Giovanna Ghirardi
Cicci e Beppe Ferrero
Sicilia e Dario Fasano
Franco Monteferrario e famiglia
Riccardo Varvello e famiglia
Angelina Cochinel
Lilli ed Aldo Fina.

Il 9 agosto 1978 è mancato in Torino

cav. Giacomo Dadone

Ad esequie avvenute i familiari ne dànno il triste annuncio.
— Torino, 12 agosto 1978.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Sanitaria e Amministrativa, il Personale medico, para-medico, amministrativo e di assistenza religiosa dell'Istituto Chirurgico Ortopedico Regina Maria Adelaide, sono vicini al dolore del prof. Dadone, primario nell'Istituto, per la scomparsa del padre

cav. Giacomo Dadone

— Torino, 12 agosto 1978.

Prendono parte al lutto del primario prof. Giuseppe Dadone l'Aiuto e gli Assistenti della Divisione di Rieducazione e di Riabilitazione Funzionale.

E' mancata

Lina Diamante n. Audoli

Lo annunciano il marito Giovanni, la figlia Mariateresa con il marito Giampiero Manzetti e figli Gianni ed Alberto, sorella, cognata, parenti tutti. Funerali sabato 12 agosto ore 16,30 da via Brofferio 9.
— Settimo Torinese, 11 agosto 1978.

Le famiglie Sibona, Chiatellino, dottor Solinas partecipano al dolore della famiglia Diamante.

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici:
cav. Mario Benedetto
Francesca e Augusto Carretta
Luigi Cravero e famiglia
Pierino Quaranta e famiglia.

E' mancato all'ospedale Pensionato di S. Giorgio Canavese

Primo Sartore

alpino cav. Vittorio Veneto
decorato v.m. Monte Nero

A funerali avvenuti dànno l'annuncio i nipoti, parenti tutti. La salma è stata tumulata nel cimitero di Castellamonte.
— Torino, 12 agosto 1978.

Cristianamente è mancato

cav. Luigi Moncalero

anziano FIAT

Lo annunciano i figli Fernanda e Carlo, il genero, la nuora, i nipoti, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 parrocchia San Giovanni Bosco.
— Torino, 12 agosto 1978.

E' mancata

Maria Currado ved. Thea

A funerali avvenuti lo annunciano tristissimi, le figlie Anna, Franca, Paola, Mariarosa, generi, nipoti, parenti tutti. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 agosto 1978.

E' mancato cristianamente

Giuseppe Grobberio

anziano FIAT

Lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora, nipotini e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 16 ospedale Cottolengo.
— Torino, 12 agosto 1978.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del rag. Gioachino Berrino, direttore della filiale di Ceva, per la scomparsa della madre, signora

Caterina Berrino

— Torino, 12 agosto 1978.

Profondamente commossi per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Giorgio Quazza

partecipano al dolore della famiglia:
Camillo Braniell
Armando Di Perna
Fernando Galli
Franco Ariatti
Franco Barbesino
Adolfo Bertini
Michele Covino
Augusto Landucci
Giorgio Maranzana
Civis Palmerini
Ottavio Venturini
Paolo Ricci
Antonio Schiavi
Luigi Vergelli
Domenico Venturini
Ezio Mariani
Giampaolo Montanari
Vincenzo Clalleila.
— Roma, 12 agosto 1978.

Il Presidente, i Componenti del Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori, il Delegato della Corte dei Conti e il Segretario del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica (Enel) partecipano con profondo dolore la tragica scomparsa del

prof. ing. Giorgio Quazza

vice direttore centrale
— Roma, 12 agosto 1978.

Il Direttore Generale, i Direttori e i Vice Direttori Centrali, i Direttori e i Vice Direttori Compartimentali, i Dirigenti e tutto il Personale della Direzione Generale dell'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica (Enel) profondamente commossi partecipano l'improvviso decesso del

prof. ing. Giorgio Quazza

vice direttore centrale
— Roma, 12 agosto 1978.

Il Direttore Centrale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Direzione Centrale Studi e Ricerche dell'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica (Enel) partecipano, con profondo dolore, la scomparsa del proprio Vice Direttore Centrale

prof. ing. Giorgio Quazza

— Roma, 12 agosto 1978.

Ada e Giuseppe Sola e Annamario Arduino partecipano alla scomparsa del

prof. ing. Giorgio Quazza

— Torino, 11 agosto 1978.

L'Aulpia Sezione di Torino ricorda le esimie opere di insegnamento e dedizione e partecipa all'immenso dolore per l'improvvisa perdita dell'indimenticabile

prof. ing. Giorgio Quazza

— Torino, 12 agosto 1978.

Maria e Ferdinando Bassoli, con Ginevra, Bianca ed Ettore, piangono la scomparsa dell'amico carissimo

Giorgio Quazza

— Torino, 11 agosto 1978.

Silvia Gabetti sentitamente partecipa.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Martano

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Virginia, i figli Aldina con il marito Gianni Fanelli, l'adorata Carolina, il figlio Giovanni con la moglie Luigina Zoppelli e adorati Anna, Barbara e Claudio. Funerali gg. 14 c.m. alle ore otto ospedale S. Giovanni Antica Sede via S. Massimo n. 24.
— Torino, 10 agosto 1978.

Il 10 agosto è spirata nel Signore

Emilia Guasco

Per desiderio dell'estinta ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti i fratelli Carlo e Lorenzo, le cognate Flora Terzoli e Olga Portigliatti, i nipoti con le loro famiglie, uniti nel rimpianto e nel ricordo. Messa di Trigesima lunedì 11 settembre, ore 17,30, parrocchia della Madonna di Pompei, via San Secondo 90.
— Torino, 12 agosto 1978.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato

Sebastiano Guglielmo Lione

Lo piangono inconsolabili la moglie Pina Bertolino col figlio Giovanni, parenti tutti. Funerali oggi ore 8,45 parr. Santa Teresina. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 agosto 1978.

E' improvvisamente mancata all'affetto di quanti la conobbero la

prof. Angiola Bollo

medaglia al merito
della Pubblica Istruzione

Lo annunciano con molto dolore: la sorella Dina, il fratello Gigi in Sud Africa, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo domenica 13 alle ore 17 in Settimo Vittone.
— Settimo Vittone, 11 agosto 1978.

Partecipano al dolore dei nipoti, le famiglie Arbore, Chiavenuto, Garda, Marangon, Renato, Paolina, Rosella, Aldo e Rina Cossavella.

Dopo tanto soffrire ci ha lasciato

Gina Gallone

La sua Mariuccia l'annuncia con accorato rimpianto insieme ai fratelli, cugini e parenti tutti. Un grazie di cuore a Renata, al figlioccio Franco e suoi genitori a Paola, Marisa, Gina e Rossella. Funerali oggi alle 16 nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 12 agosto 1978.

Franco, Ida e Carlo Canavesio si uniscono al dolore di Mariuccia per la scomparsa della MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Bocca

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Agnese, la figlia Anna con il marito Paolo Piombi e figli Luigi ed Andrea; il fratello Pio e famiglia, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 12 c. ore 16, via Castelgomberto 28.
— Torino, 11 agosto 1978.

Laura ed Ermanno Piombi prendono parte al dolore della famiglia Bocca.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Osvaldo Sartoris

Con profondo dolore l'annunciano la moglie Jole la figlia Lucia il genero Gian Luigi e parenti tutti. Il rito funebre avrà luogo il giorno 14-8-78 con partenza alle ore 8,30 dall'ospedale Mauriziano per Montaldo Scarampi.
— Torino, 11 agosto 1978.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Augusto Gancia

ex dirigente Gancia s.p.a.

A funerali avvenuti dànno il doloroso annuncio la moglie Lina con il figlio Andrea, i nipoti Andrelas, Ello e Giovanni, la cognata Ines. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Strada in Chianti, 11-8-1978.

Gli accalappiacani comunali si difendono

«Non trattateci come aguzzini facciamo solo il nostro lavoro»

«Amo i cani, però pretendo siano rispettati anche i lavoratori che fanno il loro dovere». L'uomo in divisa azzurra mostra con brusca cortesia il proprio tesserino.

Spiega: *«La nostra attività si ricollega all'art. 18 della legge n. 690. Stendiamo verbali e facciamo contravvenzioni esattamente come i vigili urbani. L'accalappiacani, inteso come il "losco figuro" che se ne va in giro a caccia di cuccioli indifesi non esiste più da decenni nemmeno nei libri delle elementari. E' tempo che la gente capisca che siamo semplicemente persone le quali, in base ad una precisa normativa, eseguono un servizio in favore di tutta la collettività. E che i risvolti brutali di certe storie in cui ci troviamo coinvolti non dipendono affatto da noi».*

Ma troppa gente continua a non capire. Così, ecco le male parole, gli attacchi, le ostilità che troppo spesso accolgono, a Torino come altrove, l'arrivo — il più delle volte richiesto — degli *«agenti di zoatria veterinaria»*, al servizio del Comune con l'obiettivo fondamentale di *«prevenire le malattie trasmissibili dagli animali all'uomo»*. L'ultimo caso si è verificato — raccontano gli agenti — *«dopo il ricovero di un'anziana signora di Moncalieri e il trasporto nel canile di via Germagnano dei dieci cani che teneva con sé».*

Racconta il custode, anche lui agente: *«Abbiamo fatto la parte degli aguzzini, e non ce lo meritiamo. D'altra parte mi chiedo se tener dieci animali in un alloggio sia una prova d'affetto nei loro riguardi. Le bestie in questione sono arrivate qui coperte di zecche, con gli occhi in uno stato pietoso. Adesso li stiamo curando. Tra qualche giorno chi vorrà potrà rivolgersi qui per ritirarli e dar loro una vita finalmente decente. Per loro e per gli altri, ci tengo a sottolinearlo, non è mai esistita alcuna possibilità di finire in una camera a gas che qui al canile non c'è».*

Gli animali ricoverati, se nessuno si presenta a ritirarli, pagando una cifra che si aggira sulle mille lire, vengono soppressi dal veterinario con un'endovena di un prodotto a base di curaro dopo essere stati anestetizzati.

Un salto troppo alto alla ricerca della libertà

«Per legge dovremmo procedere dopo tre gioni — chiarisce il custode — *ma il Comune ha provveduto affinché non si proceda per almeno sei giorni. Il più delle volte, purtroppo, sono gli stessi proprietari che ci chiedono di intervenire, portandoci qui il cane con cui magari i loro figli hanno giocato sino al giorno prima».*

Sono storie crudeli, che si ripetono quasi quotidianamente. Si arrabbia il custode: *«Come i miei colleghi, amo i cani e ne ho a casa addirittura tre, tutti portati qui dal loro padrone. Se penso alla faccia del tizio che mi ha portato perché fosse ucciso, a 18 mesi, quell'incantevole cucciolo di mastino napoletano che è poi diventato il mio cane preferito, ancora non riesco a star calmo. Portano esemplari di ogni genere. C'è un mio collega che abita fuori Torino il quale ha in casa addirittura alcuni alani, anche loro abbandonati da chi li aveva in proprietà. Sembra un assurdo ma è la sacrosanta verità. Come sono veri gli episodi che ci tocca affrontare quasi quotidianamente. Tra i più sconvolgenti, la storia capitata in via Spano il 16 luglio scorso. I vigili del fuoco, intervenuti sul posto chiamati dai vicini in allarme per il lezzo insopportabile, sono dovuti entrare addirittura con le maschere antigas. Nel locale, coperti di lerciume e quasi impazziti dalla disperazione, due ani abbandonati da chissà quanto».*

Gli agenti di zoatria che lavorano in abbinamento col Canile municipale sono in tutto 13, e devono rispondere alle richieste di intervento di tutta Torino e di più di 60 altri Comuni limitrofi. *«Abbiamo ancora da evadere chiamate del mese scorso, e il lavoro soprattutto in questo periodo è tanto faticoso quanto frustrante. Facciamo il caso ad esempio che si riesca a prender la targa ad uno dei tanti che se ne vanno in vacanza buttando giù dall'auto il proprio cane. Col daffare che hanno, chi è il pretore che riuscirà a portare avanti il caso? E noi cosa ne possiamo?».*

Poi, il custode mostra i locali di via Germagnano. Cucina con sterilizzatore per le ciotole, ambulatorio, impianto di riscaldamento. Ogni cane ha la sua gabbia, ogni cane ha gli occhi velati. Un buffo cucciolo nero, attraverso la rete metallica, offre la zampetta per un saluto.

Commenta l'agente: *«Per tutto l'inverno vengono a visitarci i bambini delle scuole. E' commovente vedere come si informano, come sanno bilanciare l'affetto per queste bestiole con le giuste precauzioni che devono accompagnare ogni legame fra l'uomo e gli animali, per evitare malattie che non tutti conoscono ma che sono diffuse anche in Piemonte e a volte comportano un esito addirittura letale. Molto meglio di certi adulti».*

Poco lontano, oltre il muro di cinta, un abbaiare frenetico, mescolato a rantoli e ululati. *«Sono i 400 cani ospitati da un'organizzazione privata di zoofili. Abbaiano giorno e notte, mia moglie è sull'orlo dell'esaurimento. Non ne possiamo più* — confessa l'agente —. *E il peggio è quando, ammucchiati come sono in gabbie comuni, cominciano a mordersi se non a sbranarsi. La nostra speranza è che il Comune trovi finalmente il coraggio di intervenire in qualche modo migliorando la situazione sia per quelle povere bestie che per quanti abitano dalla zona.*

Luisella Re

L'assessore ci scrive

La *Stampa Sera* ha riportato in questi giorni alcuni articoli riguardanti il caso della Signora Battiloro di Moncalieri che ospitava in casa dieci cani.

Si tratta di un caso umano che merita la comprensione di tutti, certamente più di quanto lo meritano coloro che, in periodo di ferie, lasciano in abbandono gli animali domestici, tanto trastullati durante l'anno.

I servizi comunali di Torino, su ordinanza del Sindaco del Comune di Moncalieri, aderente al Consorzio intercomunale veterinario, sono intervenuti come da Regolamento di Polizia Veterinaria e da Regolamento Comunale per la profilassi della rabbia.

I giudizi espressi negli articoli e le fotografie riportate inducono la cittadinanza a credere che siano esercitati nei riguardi dei cani accalappiati e ricoverati nel canile Municipale maltrattamenti e sevizie; addirittura si parla di camera a gas, mai esistita presso il nostro canile.

Respingo categoricamente i giudizi di cui sopra a difesa anche del personale ingiustamente accusato. Il personale addetto provvede alla cattura dei cani con l'impiego del «laccio», metodo universalmente adottato, che all'atto della cattura non provoca sul soggetto particolari sofferenze o traumi.

Lo stesso personale organizza visite giornaliere al canile per gli alunni delle scuole cittadine, come momento di educazione civica e di rispetto nei confronti degli animali e di sensibilizzazione verso la popolazione.

Dal gennaio ad oggi i cani ospitati al Canile provenienti da Torino e dai 60 Comuni consorziati sono 1422, di cui alcuni sono morti per cause naturali, 143 ceduti a cittadini, 144 riconsegnati ai proprietari, 995 soppressi.

Molti cani sono stati soppressi su richiesta dei proprietari che hanno così evitato di ricorrere a pagamento ad un veterinario privato; altri perché affetti da gravi malattie, altri ancora, purtroppo, perché non hanno trovato un nuovo padrone.

La soppressione è sempre fatta dal veterinario responsabile che la attua in modo eutanasico, cioè senza sofferenza.

La spesa che il Comune di Torino annualmente sostiene per l'alimentazione dei cani ospitati è di circa 5 milioni di lire; la spesa di gestione globale del canile municipale per l'anno 1977 è stata di lire 166 milioni comprensiva delle spese del personale, della manutenzione, funzionamento e gestione automezzi.

Rosalba Molinari

Dopo un anno e più, gli aiuti non arrivano

Val Pellice devastata aspetta ancora aiuto

Circa un anno fa, il 31 agosto 1977, una turista «strattata» dalle acque del Pellice che avevano, per la seconda volta nell'arco di due mesi, invaso e semidistrutto il campeggio dove era ospite a Villar Pellice, telefonava alla Rai — redazione del Gazzettino Padano — protestando: «Ma com'è possibile — *diceva* — che dopo la pesante lezione di maggio nessuno abbia smosso una pietra, che la situazione del torrente sia immutata, che noi campeggiatori (paganti anche la tassa di soggiorno) siamo in balia di un semplice temporale?». *Non sappiamo se quella ragazza sia tornata quest'anno a Villar. Certo è che avrebbe trovato la stessa situazione dell'anno scorso. Addirittura, le roulottes portate via dalla piena sono ancora nel bel mezzo del torrente, che nessuno si è curato di dragare.*

Sempre un anno fa, dopo l'alluvione che ha causato vittime e disastri, ebbe a dire il presidente della comunità mantana della Val Pellice, architetto Pier Carlo Longo: «Siamo alla mercè di un qualsiasi acquazzone, che verrebbe a vanificare il lavoro fin qui svolto».

Dire che nulla è stato fatto non sarebbe reale, ma la Val Pellice continua ad essere alla mercè delle condizioni atmosferiche, non essendo stati effettuati i lavori necessari per l'imbrigliamento dei torrenti.

Al di là della ricostruzione, al di là ancora delle opere non eseguite (a Bibiana, dopo tante traversie, è giunta la notizia dell'appalto dei lavori per il ponte, per l'importo di 480 milioni e mezzo circa, la cui ricostruzione era prevista per subito, cioè in primavera, ma nemmeno un sasso è stato finora smosso), mancano tutte le condizioni-base, che non sono solo l'arginatura dei corsi d'acqua (necessaria solo in pochi tratti) ma il loro disalveo, condizione imprescindibile senza la quale il Pellice dilaga fra abitazioni e campagne non avendo più un «letto» in cui scorrere.

Gli abitanti delle valli Ossola e Vigezzo vivono oggi momenti ancora peggiori: ricostruzione, stanziamenti emergenza sono parole d'ordine cui risponde con prontezza la pubblica amministrazione con un bagaglio di promesse. La speranza di tutti è quella di vedere le promesse trasformate in fatti. Ma la Val d'Ossola non andrà forse incontro alle stesse difficoltà affrontate (o subite) dalle altre zone, vittime nel passato di quelle calamità considerate «naturali» ma imputabili a responsabilità ben precise, ad impegni disattesi? L'esperienza vissuta dalla Val Pellice ha messo in luce tutte le insufficienze del pubblico intervento.

In una intervista rilasciata lo scorso autunno a «Stampa Sera» dall'assessore provinciale alla montagna Giovanni Baridon, con la competenza e la serenità che gli sono proprie, egli ci aveva concesso di aprire uno spiraglio attraverso la giungla burocratica, che soltanto un «machete» non ancora inventato potrebbe dissipare.

«Raggranellati i quattrini — *e Baridon parla dei finanziamenti insufficienti, della ginnastica che le amministrazioni locali devono fare per reperire fondi in proprio attraverso mutui e storni vari* —, comincia il lavoro più impegnativo e stressante. Il conflitto di competenze stronca sul nascere ogni tipo di iniziativa. Il ponte deve essere costruito dalla Regione o dalla Provincia? La strada Y deve essere ripristinata dalla Provincia o dal Comune?».

Molte strade, soprattutto nei piccoli paesi, sono di proprietà comunale, ma la manutenzione è affidata alla Provincia. Manutenzione, però, non significa ricostruzione: ed ecco che la Provincia non si muove, il Comune non ha quattrini sufficienti, la Regione non aveva previsto quell'impegno

«Gli stanziamenti, poi, sono completamente scoordinati fra loro — *continua Baridon* —; una cifra X è assegnata alla Regione, un'altra alla Provincia e ancora all'Anas, al Genio civile, al Magistrato del Po. La competenza di ogni ufficio vorrebbe prevalere su quella degli altri. E intanto i quattrini rimangono nel cassetto».

Il disastro, ben più grave, del Friuli ha messo in evidenza una medicina, l'opportuno «machete» di cui sopra: quello del Commissario governativo, la cui funzione è proprio di prevaricare il conflitto di competenze, accentrando in un unico ufficio tutte le iniziative del caso, con evidenti vantaggi di programmazione. Forse i disastri passati, presenti e futuri non sono sufficientemente pesanti per scomodare un novello Zamberletti, ma l'interrogativo rimane aperto ed è caldeggiato dalla maggior parte degli amministratori locali. Possibile che non riesca a condensare il tutto in un problema unico, risolvendolo con un solo ufficio, magari a livello regionale?

Le offerte agli sportelli de "La Stampa,,

Alluvionati dell'Ossola aperta sottoscrizione

La Stampa ha aperto una sottoscrizione per chi ha perso tutto nella disastrosa alluvione che ha colpito la Valle d'Ossola.

I danni sono stati immensi, ci vorranno anni prima che siano riparati. Ci sono centinaia di famiglie rimaste senza casa, solo con gli abiti che hanno indosso. Al lutto e alle rovine, si aggiunge lo spettro di una lunga assenza dal lavoro perché molte ditte hanno avuto gli impianti danneggiati o addirittura distrutti.

Per chi vuole aderire a questa iniziativa di solidarietà, gli sportelli de «La Stampa» di via Roma sono aperti dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, tranne il sabato, in cui l'orario è dalle 9 alle 12.

AVVISO
STRAORDINARIO
Il Supermec del Mobile
é aperto
e vende tutti i mobili
in esposizione
a prezzi "campionario"
SUPERMEC
DEL MOBILE
C. POTENZA 166 TO V. LANINO 9 (PORTA PALAZZO) TO
RIVOLI, STR. AVIGLIANA Km.17 (ROSTA)
VENDITE RATEALI · CONSEGNE OVUNQUE · RITIRO MOBILI USATI
freelance studio

Anteprima alla Mostra-mercato cuneese del formaggio tipico

Frabosa Soprana ci invita domani ad un primo assaggio del raschera

FRABOSA SOPRANA — Tipo: semigrasso crudo pressato a pasta molle; forma: quadrangolare irregolare acilindrica a facce piane; stagionatura da 2 a 4 mesi; caratteristiche organolettiche: tipicamente profumato, moderatamente pizzicante e salato.

La carta d'identità del *raschera*, il formaggio tipico prodotto negli alpeggi delle valli monregalesi da Roccaforte ad Ormea, da Pamparato a Frabosa Soprana, dove, proprio domani, domenica sarà il protagonista della sagra indetta dall'Azienda di soggiorno in collaborazione con l'amministrazione comunale.

Il programma della giornata prevede una sfilata in costume, uno spettacolo folcloristico con l'investitura dei neo-cavalieri del raschera ed infine una rosticciata alla griglia con danze e canti popolari. La mattinata sarà dedicata alla parte più tipicamente commerciale: sulle bancarelle in piazza i produttori esporranno e venderanno il formaggio.

La festa infatti non è soltanto un'occasione di sfogo ai villeggianti di Frabosa ed ai gitanti domenicali in Val Maudagna: «*Tre anni fa* — spiega il sindaco di Frabosa, dottor Lino Lantermino — *quando ideammo la sagra ci proponemmo di valorizzare uno dei nostri prodotti più tipici, forse in questi ultimi anni troppo trascurato, perché si sono privilegiati altri aspetti, come il turismo. Eppure non dobbiamo dimenticare che dire "raschera", equivale ad un giro d'affari non indifferente. Lo scopo di questa sagra è proprio quello di meglio valorizzare un prodotto tale da reggere il confronto con la produzione casearia più raffinata*».

In tale prospettiva l'appuntamento domenicale a Frabosa è quest'anno una ghiotta anticipazione all'iniziativa della Camera di commercio, che, dal 20 agosto al 3 settembre, nell'ambito della III Fiera campionaria provinciale patrocinerà a Cuneo la 1ª Mostra-mercato del formaggio tipico.

«*Un'iniziativa promozionale* — precisa il presidente della Camera di commercio dottor Giacomo Oddero — *a salvaguardia e potenziamento della tipica produzione casearia della nostra provincia, le cui tradizioni produttive ultracentenarie hanno contribuito alla sopravvivenza d'attività che ancor oggi ci permettono di ben figurare nella nobile gastronomia dei formaggi*».

Mentre a Frabosa l'abbraccio dei consumatori sarà possibile soltanto con *raschera* e *brus* (il formaggio a pasta cremosa derivato dall'amalgama di vari tipi di formaggio e stagionato al sole nella caratteristica *tupina*), all'appuntamento del capoluogo il Gotha della produzione cuneese sarà al completo con il Castelmagno, la toma delle Langhe, il nostrale (nei due tipi Bra duro e Bra tenero), il grana padano, il tipo sbrinz ed i tomini di Melle.

A fianco d'ognuno sarà presentato l'abbinamento col vino, secondo regole difficilmente codificabili, anche se, in attesa di visitare la Mostra e di saperne di più, un primo tentativo è possibile seguendo le indicazioni degli esperti della Camera di commercio: con formaggi a pasta molle e freschi, vini giovani leggeri, fruttati, sia bianchi che rosati; con formaggi a pasta compatta, vini rossi, di carattere, a giusto invecchiamento.

Giorgio Tino

LOTTO - NON SONO USCITI I «NUMERI DEL PAPA»

Bari	34	36	19	75	14
Cagliari	88	30	19	4	23
Firenze	72	26	41	66	2
Genova	67	43	22	60	16
Milano	9	59	63	13	20
Napoli	2	40	64	34	54
Palermo	12	45	60	19	20
Roma	83	4	30	17	67
Torino	65	67	61	47	78
Venezia	27	30	19	36	46

Colonna dell'Enalotto

X-2-2; 2-1-1; 1-2-2; 1-X-1

Dopo l'intervento del ministro

Riaperto lo scalo sul lago, a Feriolo

E' stato riaperto, su interessamento del ministro dei Trasporti, lo scalo di Feriolo lungo le rive del Lago Maggiore. Rimane invece chiuso quello di Suna. Si è conclusa così una vertenza, con la Direzione della «Navigazione Lago Maggiore», per la quale sono stati chiamati in causa anche la Regione Piemonte, l'Azienda autonoma di soggiorno di Verbania e l'assessorato al turismo del comune di Verbania, per la soppressione delle fermate dei traghetti turistici a Suna e Feriolo.

Una svolta alla vertenza è stata data con l'interrogazione dell'on. Giuseppe Costamagna, deputato del Parlamento, al ministro dei Trasporti per chiedergli se fosse a conoscenza del caso e anche delle proteste dei villeggianti e di molti turisti costretti a recarsi fino a Pallanza per imbarcarsi.

Accertato che allo scalo di Suna, che dista poco più di un chilometro da Pallanza, nel 1976 si sono registrati 589 viaggiatori, pari a una media giornaliera di 5-6 viaggiatori, per un incasso inferiore alle trecentomila lire, di gran lunga inferiore all'onere per il personale addetto al presenziamento dello scalo stesso; accertato che allo scalo di Feriolo la media giornaliera era di 10 viaggiatori, i responsabili della Navigazione Lago Maggiore avevano deciso di sopprimere i due scali.

Il problema, dopo l'interrogazione dell'on. Costamagna, è stato riesaminato ed è stato deciso di riaprire lo scalo di Feriolo in concomitanza con la riapertura del pontile nuovo a Stresa Lido. Per quanto riguarda lo scalo di Suna, invece, non è stata ravvisata per il momento l'opportunità del ripristino della fermata fino a quando non si registrerà un incremento del traffico turistico nella località interessata.

Il gas di Voghera uccide gli alberi

VOGHERA — Il gas metano a Voghera ha provocato la morte di circa duecento alberi di viali e giardini.

Le piante in piena attività vegetativa sono oltre tre mila, le fughe di gas metano dalla rete di distribuzione hanno ucciso numerose piante.

Sono state controllate e riparate le condutture situate nelle principali vie alberate. I lavori proseguono in altre zone della città. Per la ricerca delle fughe di gas, l'Azienda municipalizzata ha stanziato duecento milioni.

Un ferito per l'intervento della polizia

Incidenti ieri a Saluzzo per raccogliere le pesche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SALUZZO — *I gravi fatti verificatisi ieri pomeriggio a Lagnasco — dove i lavoratori stagionali hanno occupato i magazzini della Cooperativa ortofrutticola e sono, quindi, stati fatti sgomberare dalla polizia intervenuta in forze da Cuneo e Torino — hanno avuto ampie ripercussioni sulla vertenza, in corso da oltre un mese, per l'assunzione di giovani disoccupati nei frutteti per la raccolta delle pesche.*

La riunione fra agricoltori e organizzazioni sindacali, iniziatasi ieri sera, si è protratta sino alle prime ore di stamani: all'incontro non hanno partecipato, in segno di protesta contro i continui rinvii delle assunzioni, i lavoratori stagionali che hanno stazionato sia davanti al Palazzo municipale, sia nella piazza centrale della città per richiamare l'attenzione della popolazione alla propria condizione e fornire alle autorità precise indicazioni.

Il presidio notturno delle piazze — che ha coinciso con quello degli uffici cittadini della Coldiretti — ha concluso così una giornata carica di tensione. Ieri mattina a Lagnasco vi sarebbe dovuto essere un primo avviamento al lavoro di 60 sui 154 disoccupati, iscritti nelle liste di collocamento. Questo infatti era negli accordi intercorsi fra i lavoratori del «collettivo» e gli agrari:

«Le assunzioni dovrebbero avvenire in due chiamate, una ieri e una lunedì prossimo — ci dice il sindaco Franco G. Battista —. Le aziende, però, ieri hanno fatto richieste limitate ed i giovani hanno occupato il Comune».

«Le chiamate riguardano solamente undici di noi, il che è una presa in giro — ribattono al "collettivo" — qui tutti raccolgono pesche, quasi di nascosto e sfruttando mano d'opera nera, lasciandoci ad aspettare».

Di qui la decisione degli «stagionali» di bloccare la partenza di alcuni autotreni carichi di pesche dai frigoriferi, in segno di protesta contro la loro esclusione dall'inizio della raccolta. Avvisate dal direttore del magazzino, sono quindi giunte le forze dell'ordine che, dopo aver concesso qualche tempo per lo sgombero, hanno tallonato i lavoratori che, in corteo, si stavano dirigendo su Saluzzo. A questo punto è volata qualche manganellata ed un giovane saluzzese, Antonio Pasero, ha dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso ospedaliero. In serata, poi, si è appreso del tragico incidente avvenuto a Genola e che ha coinvolto due stagionali i quali, in autostop, si stavano recando da Savigliano a Cuneo. Uno di loro, Andrea Pompei, 20 anni, di Roma, è deceduto, mentre il suo compagno, Giulio Di Carlo, anch'egli ventenne e romano, versa in gravi condizioni dopo lo scontro avuto con un camion nell'auto sulla quale viaggiavano. Anche questo triste episodio è venuto così a turbare la già difficile atmosfera in cui vivono i poco più di duecento stagionali che paiono come stretti in un ghetto.

Alberto Gedda

Anche leggere è vacanza

TUTTOLIBRI

il settimanale per riconoscere i tuoi libri

E' in edicola il numero doppio

RACCONTI PER L'ESTATE

di

A. ALTOMONTE
G. ARPINO
E. BARTOLINI
A. BEVILACQUA
G. BONAVIRI
G. BONURA
F. CAMON
G. CERONETTI
P. CHIARA
L. COMPAGNONE
P. FESTA CAMPANILE
P. LEVI
M. LUZI
L. MALERBA
G. MANGANELLI
G. MONTEFOSCHI
R. OMBRES
N. ORENGO
F. PARAZZOLI
G. PONTIGGIA
A. PORTA
N. POZZA
L. RAVERA
E. SANGUINETI
A. TABUCCHI
R. VACCA
A. ZANZOTTO

L. 700

editrice LA STAMPA

Un racconto per l'estate di Luigi Compagnone

Gigante d'Italia

Pubblichiamo per gentile concessione di «Tuttolibri» uno dei racconti pubblicati nel numero 141/142 della rivista, quasi interamente dedicato ai «racconti per l'estate».

Fu per me proprio una brutta mattina, quando nello svegliarmi mi trovai trasformato in un mostruoso gigante. Meno avvilente la sorte di Gregor Samsa, il personaggio di Kafka, che al risveglio si vide mutato in un piccolo scarafaggio. Gli insetti sfuggono all'opinione pubblica come all'opinione privata, invece i giganti, pur se di indole schiva, s'impongono involontariamente all'attenzione generale, soprattutto in un paese come il nostro dove ognuno ha la statura che si merita, di solito non superiore ai centosettanta centimetri.

Dunque, quella mattina, al mio risveglio, giacevo con il dorso sul vialone centrale della villa comunale che, come è noto, è lunga sette chilometri; io, quei sette chilometri, li occupavo per interi. Mi alzai con infinito sgomento, vidi sotto i miei occhi i tetti della città, le strade e le piazze, gli alberi e il mare; e, come preso da un capogiro, mi appoggiai con la mano alla collina del Vomero. Fu così che commisi il primo guaio, perché con quel gesto di umana stanchezza sfasciai case e palazzi, rendendomi innocentemente colpevole di un durissimo colpo inferto alla nostra sana edilizia. Appena mi accorsi di quel cataclisma, ritirai immediatamente la mano, tra i cui peli (una vera vegetazione in repellente rigoglio) erano rimasti impigliati sfilacci di cemento armato e ferri di balconi.

La città era intanto caduta in preda al panico. I miei concittadini avevano visto il gigante che io ero diventato, e gridavano alla fine del mondo.

Nel marasma generale, le autorità tentarono di farmi assalire dall'esercito, ma i battaglioni trovarono presto salvezza nella fuga. Soltanto un generale, sciabola in pugno, gridò: «Arrendetevi», ma subito dopo alzò perdutamente le braccia in un affabile gesto di resa senza condizione. Sotto di me, vicino e lontano, vedevo un impazzito formicolio. Per evitare di schiacciare quei miei concittadini, alzai una gamba e la misi nel mare, poi l'altra. Si produsse così un tempestoso maremoto, e alcune portarei americane alla fonda vennero lanciate sulla cima del vulcano, che onora la nostra ridente città. Delicatamente, le rimisi nell'acqua.

Cercavo intanto di capire come si fosse prodotta quella mia orrenda trasformazione. Ricordai che, da qualche sera, appena a letto avvertivo insoliti disturbi, un formicolio nelle membra, e poi la caduta, nel sonno, di schianto. Come quell'ultima sera. Certo, durante la notte dovevo aver agito come un sonnambulo, sentendo crescere a dismisura il mio corpo. Un misterioso istinto aveva dovuto guidarmi, spingermi fuori dal letto, fuori di casa, all'aperto...

Ora, immerso fino all'ombelico nelle azzurre acque del golfo, attendevo gli eventi. Ma quali? E, con quegli sconquassi, non mi ero attirato la antipatia generale e, in particolare, quella dei costruttori edili? Non mi ero reso, insomma, terribilmente impopolare? Ne ebbi subito la prova, quando cinque navi da guerra, che giacevano nel porto, cominciarono a spararmi addosso. Gli obici miseramente si perdettero nella disadorna ma lussureggiante vegetazione pelosa che mi copriva. Bene, era comunque una dichiarazione di guerra. Mi girai dalla parte dove erano partiti i colpi, e la ciurma, i cannonieri e un alto ammiraglio si buttarono in mare, impazziti dall'orrore.

In città, le famiglie evacuavano sotto il sole feroce di quegli ultimi giorni di luglio. La giunta comunale si riunì d'urgenza, ma ogni decisione nei miei confronti finì in una colluttazione generale. Soltanto la polizia, a onor del vero, non perse la testa.

«Chi siete?», gridò un commissario servendosi di un megafono.

«Un cittadino», risposi.

Il commissario sogghignò, gridò di nuovo: «Voi mentite, e ve ne pentirete presto. Io, intanto, attendo istruzioni...».

Le istruzioni sarebbero dovute venire da Roma. E per la verità, perfino a Montecitorio e a Palazzo Madama cominciarono a occuparsi del mio «caso». Ma io ero stanco di attendere, avevo fame, i giorni passavano, il feroce sole di luglio aveva ceduto il posto al sole di agosto più temibile. Fu così che decisi di uscire dall'acqua per andare personalmente a Roma: avrei chiesto, sollecitato, implorato. Inoltre, nella capitale contavo qualche amico influente, un mio vecchio compagno di scuola, divenuto «commesso» di Montecitorio per meriti atletici.

A Roma, arrivai in meno di un'ora. Prima di entrare nell'Eterna, avevo commesso qualche malversazione nell'Agro Romano, trangugiando interi capi di bestiame. Così, una volta dentro le mura dell'Urbe, mi sentii lo stomaco sottosopra, una nausea orrenda mi salì alla gola e, non potendo resistere più mi lasciai andare sui monumenti nazionali. Venne subito a trovarmi una delegazione, e mi pregò gentilmente di astenermi per l'avvenire da consimili «manomissioni». E per le mie successive estrinsecazioni, m'indicarono lo stadio Olimpico.

Intanto, come talvolta accade in casi del genere, tutta l'Italia e l'estero mi avevano messo al centro della loro attenzione. Chi ero, cosa premeditavo, cosa si doveva fare di me? Ognuno cercava di attirarmi dalla sua. L'estrema destra annunciòche io ero la Stirpe, la Razza, la Riscossa. Emersero dal passato cupi personaggi, e mi supplicarono di scagliarmi sul Canale di Suez per farne poltiglia. Brandendo gagliardetti, mi sfilarono dinanzi in corteo e chi pretendeva da me Trieste, chi Nizza, la Corsica e la Dalmazia, chi Gibilterra, Briga e Tenda, Addis Abeba.

I comunisti mi salutarono come il vivente simbolo del proletariato agricolo meridionale, «che è cresciuto di statura»: non venivo infatti, io napoletano, dalla capitale femorale del Sud. Sì, purtroppo venivo dal Sud: e allora il fiorfiore degli industriali lombardi, preoccupati dalla mia voracità, fondarono sette giornali indipendenti per sostenere che, io meridionale, dovevo essere sfamato dalla Cassa del Mezzogiorno.

A Montecitorio, le sedute-fiume continuavano intanto senza interruzioni. Che cosa rappresentavo nella vita politica del Paese? Cosa si poteva fare di me? Adoperarmi contro le Brigate Rosse? E inoltre: dato che si era in pieno agosto, costituivo in buon richiamo turistico o deturpavo il paesaggio? E di chi ero figlio? Interrogato in proposito, Leonardo Sciascia rispose che ero figlio del compromesso storico, la sua proliferazione, e che la sola verità che io possedevo era una menzogna.

I giorni passavano, si avvicinava il Ferragosto. Stremato dal caldo, andai a buttarmi nell'Adriatico e per qualche giorno evitai di farmi vedere. Subito si sparse la notizia della mia morte. Mino Maccari, che mi aveva sbeffeggiato come «un gigante che trasuda meridionalismo», se ne pentì e dichiarò: «Al suo cospetto, ci sentivamo tutti piccolissimi».

A Montecitorio, continuavano le sedute-fiume. Qualcuno propose di eleggermi senatore a vita. Ma io non ero portato a fare il senatore a vita. Mi sentivo stanco, depresso. Stanco dell'Onu, che aveva cominciato a studiare se ammettermi o no nel suo grembo: ero uno Stato o in Individuo?, si chiedeva l'Onu con angoscia.

Un giorno venne da me un prete. L'uomo di Dio mi chiese se desideravo confessarmi. «Sì, padre», risposi. Ma alla sua prima domanda, se avevo fornicato in quelle ultime settimane, con un balzo mi gettai nel mare di Ostia. C'era una grande solitudine, un grande silenzio. Dalle fognature romane, una massiccia scolatura nerastra e fetida si gettava lentamente nel mare. Era il 15 agosto. Mi avvicinai per vedere. D'un tratto, quell'acqua nera me la sentii addosso come un viscido abbraccio. Allora, non so come, mi venne un pensiero. Esitai un istante, poi cominciai a raccogliere terriccio e sabbia, grosse pietre a quintali, cominciai a tappare gli sgorghi e quando furono tutti otturati mi misi a ridere, quindi mi allontanai verso l'alto mare, a vigorose bracciate, sempre ridendo.

Luigi Compagnone

Alla fiera estiva, tutto sulla vita d'alpeggio

Aosta a Ferragosto rilancia Sant'Orso

AOSTA — Senza voler nulla togliere a quella vera (quella di pieno inverno, la Sant'Orso di fine gennaio, fieramente millenaria) la «foire d'été», la «Fiera di sant'Orso estiva», come è stata battezzata, mostra di anno in anno, a poca distanza dal suo nascere, una crescente vitalità.

Quest'anno si è voluto per la prima volta farla coincidere proprio con la giornata culminante delle «grandi vacanze», con il ferragosto. E si è voluto accompagnarla con un'altra manifestazione: la mostra-concorso dell'artigianato tipico valdostano, che ogni anno vede esposti gli oggetti che questi speciali artigiani-artisti che sono gli artigiani valdostani hanno realizzato su di un tema specifico.

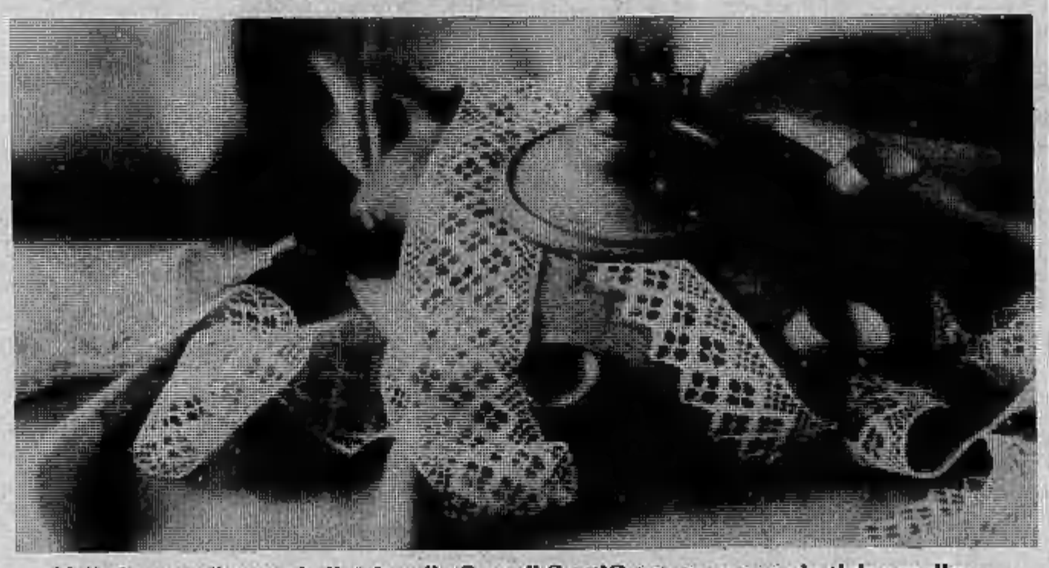
Finora questa mostra-concorso era sempre durata almeno due mesi, ma risultava che le visite erano al rallentatore e l'interesse poco evidente. Si è pensato ora di concentrarla in tre giorni, 13-14-15 agosto, abbinandola alla «foire d'été».

Il tema: l'alpeggio e la vita d'alpeggio, gli strumenti di lavoro e, perché no, di gioco della vita d'alpeggio, dove un tempo salivano giovanissimi i figli dei montanari, oppure già garzoni a 7-8 anni d'età, e col coltello intagliavano pezzi di legno ricavandone figure che per alcuni erano idee che cogli anni diventavano «arte pastorale», inventiva di pastori d'alta montagna, nei famosi «cento giorni» d'alpeggio.

Oggetti su tema in questa mostra-concorso e oggetti di ispirazione la più varia nella «foire d'été». Cosicché l'appuntamento ferragostiano ad Aosta diventa un appuntamento d'eccezione, da non perdersi per chi ne ha la possibilità.

Turisti e villeggianti possono ammirare, e chi vuole, comprare, statuine in legno, grolle, coppe dell'amicizia e la pressoché infinita gamma di oggetti che si possono trarre da uno degli elementi fondamentali dell'ambiente montano, appunto il legno; oppure oggetti in ferro battuto o in pietra ollare; o ancora, pizzi di Cogne o draps di Valgrisanche, caratteristico tessuto di grosso filo intrecciato a mano.

Poi ci sono i mobili e gli oggetti d'arredamento. Si sa che oggi «va» il rustico. E allora conviene se non altro dare un'occhiata a ciò che produce chi della rusticità ha esperienza vera, e di secoli, di generazione in generazione.



Nelle bancarelle-stand allestite alla fiera di Sant'Orso non manca la tipica grolla

In Valle d'Aosta vediamoci da OTTOZ per una degustazione gratis

Al Vecchio Albergo Ristorante

Cavallo Bianco

AOSTA

Via E. Aubert, 15
Tel. 0165 - 2214

Realizzato su vecchie volte romane

DA 400 ANNI RALLEGRA LA TAVOLA DEI BUONGUSTAI

CUOCO D'ORO 1971

COMMANDEUR DES CORDONS BLEU DE FRANCE

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA

ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA E COMMERCIO • ISTITUTO VALDOSTANO PER L'ARTIGIANATO TIPICO

FOIRE D'ETE DE L'ARTISANAT TYPIQUE VALDOTAIN

Il 15 agosto si terrà in Aosta nel centro storico della città (via De Tillier, via Aubert e via Croce di Città) la X edizione della FOIRE D'ETE DE L'ARTISANAT TYPIQUE VALDOTAIN, da considerare la ripetizione estiva della millenaria Fiera di S. Orso che si tiene il 30 e 31 gennaio.

Vi parteciperanno circa 300 artigiani tipici che esporranno tutta la gamma dei prodotti dell'artigianato tipico valdostano: dalle sculture in legno agli oggetti torniti, dal ferro battuto alla pietra ollare, dai tessuti al tombolo di Cogne ai caratteristici «DRAPS» di Valgrisanche e ai mobili rustici.

PROGRAMMA

Ore 9: apertura della Fiera, benedizione, banda municipale e inizio vendite.

Ore 20: chiusura fiera.

TURISTI

visitate questa esposizione che rappresenta la maggiore rassegna estiva dell'artigianato tipico dell'arco alpino.

3ª MOSTRA DEL MOBILE TIPICO

I giorni 13-14-15 agosto in piazza Emilio Chanoux di Aosta, si terrà l'annuale mostra estiva del mobile tipico. Esporranno le loro opere gli artigiani valdostani produttori di mobili tipici.

13ª MOSTRA DEI PIZZI DI COGNE

Fino al 20 agosto a Cogne presso il Capoluogo, sono esposti i pizzi eseguiti al tombolo dalle merlettaie di Cogne.

Entrata libera. **Orario: 10-12 - 15-21.**

25ª MOSTRA CONCORSO DELL'ARTIGIANATO TIPICO VALDOSTANO

I giorni 13-14-15 agosto in piazza Emilio Chanoux. Il tema fissato per questa edizione è: La vita all'alpeggio.

Entrata libera. **Orario: 9-20.**

Aosta, la "più alta regione„ d'Europa

La Vallée ora vuol fare il pieno anche d'estate

Montagna e turismo. Si può utilmente parlarne in questo periodo, «a caldo» si può dire, non solo per fatto meteorologico, ma perché siamo nel bel mezzo della stagione turistica estiva, nel pieno ferragostano delle grandi vacanze. Ma più ancora che parlarne, farne parlare dagli interessati, dagli abitanti e dai turisti, da chi ospita e da chi è ospitato.

Guardiamo l'ambiente. Il luogo. La Valle d'Aosta è per eccellenza montagna, non solo in Italia ma in Europa. E' la più «alta» regione del vecchio continente. L'altitudine media del suo territorio (tra i 346 metri di Pont S. Martin, all'imbocco della Valle, e i 4810 del Monte Bianco) si colloca a 2110 metri sul livello del mare. Si può ben dire che qui «tutto è montagna».

Vi sono perciò le condizioni ideali per un turismo montano. Perché, invece, da qualche anno l'impalcatura scricchiola, soprattutto per quanto riguarda la stagione estiva? Il discorso per il turismo invernale è diverso. Notoriamente, almeno così come si è sviluppato finora, esso si concentra sostanzialmente in alcune località, richiede impianti e attrezzature di elevato costo e quindi l'intervento di società o di singoli con notevole disponibilità di capitali; è diventato in gran parte un'industria, l'«industria della neve». Non si può perciò in questo parlare di binomio montagna-turismo, di sviluppo compenetrato e più o meno omogeneo su tutto il territorio, come è doveroso e possibile per il turismo estivo.

Parliamo allora di questo. In una regione tutta montana il sviluppo e i suoi vantaggi devono distribuiti territorialmente, non limitarsi a non privilegiare soltanto alcune zone, perché più fortunate per coincidenze varie, perché qualcuno nel passato ha investito capitali, o perché è stata fatta una strada negata ad altre parti, o perché c'è maggiore vicinanza a certe ascensioni alpinistiche, o perché la celebrità di qualche personaggio vi ha attirato rinomanza. Dove tutto è montagna tutto può essere favorevole allo sviluppo turistico, nei modi adatti. E in Valle d'Aosta, da Pont S. Martin a Punta Helbronner, non c'è zona che possa dirsi non adatta ad ospitare villeggianti o turisti, a rispondere a questa o quella esigenza che la gente di città e di pianura in genere sente, di salire a «godere» la montagna: dalla gita domenicale alla sosta distesa o prolungata fino ad un intero ciclo stagionale; dal soggiorno economico per famiglie in località di mezza costa, o anche di fondovalle (con possibilità, sempre, di gite, camminate, escursioni) al soggiorno in confortevoli alberghi di località d'alta quota, dove inevitabilmente tutto costa di più; dalla casetta rustica di un borgo contadino alla rinomata «stazione di villeggiatura»; dal camping con tenda o roulotte all'appartamento arredato. In Valle d'Aosta sono possibili tutte le altitudini e tutti i tipi di «godimento» della montagna, dalla passeggiatina per fragole o mirtilli all'escursione, alla scalata.

E allora perché questa crisi? E' sufficiente parlare di difficoltà economiche, di meno soldi da spendere per andare in vacanza? Ma perché il mare «tira» e la montagna no? Perché la stagione estiva in montagna si accorcia sempre di più, riducendosi praticamente a poco più di un mese? Perché la vacanza di massa, l'ondata delle grandi ferie si riversa quasi tutta al mare e non verso la montagna, se non in piccoli rivoli? Il mare offre veramente di più in salute o in riposo, oppure si di un flusso collettivo non ragionato, dovuto all'abitudine — diciamo pure alla distorsione — che la vita moderna ha inculcato nella gente, di trovarsi sempre in tanti, al lavoro, per strada, allo stadio, e quindi di accettare se non addirittura di volere trovarsi insieme in tanti anche in vacanza? O è solo il fatto che al mare si può maggiormente liberare dai vestiti e sentirsi partecipi di quella rivalsa collettiva nei confronti delle abitudini da termitaio in ambiente chiuso imposte dalle società industrializzate, che trova nella nudità la carica liberante?

Non è certo il caso di porre il mare in contrapposizione alla montagna, come se dovesse esservi concorrenza, anziché integrazione o complementarietà tra l'uno e l'altra per offrire vacanza a chi ne ha bisogno. Ma chiediamoci: la montagna sa veramente offrire tutte le sue risorse, di ambiente e di clima, capaci sia di rigenerare un fisico debilitato che di ristorare condizioni di depressione o di stanchezza mentale?

Questa estate 1978 in Valle d'Aosta apre un dibattito in merito, e per lo stimola una sensibilità per un diverso rapporto montagna-turismo. Lasciando agli specialisti l'approfondimento degli aspetti più propriamente «terapeutici» della montagna (che moltissimi, tutti da conoscere e da divulgare) c'è anche il fatto «ambiente» che è ancora tutto da vedere, da approfondire. Mentre il mare offre una vacanza che si svolge in un ambito per così dire a sé, quasi tutto tra spiaggia e acqua, con qualche sporadico collegamento con i centri abitati e con la vita della gente, la montagna è un fatto diverso, è un mondo diverso. La vacanza in montagna non si svolge in un ambito staccato, ma «dentro» lo stesso ambiente dei montanari, nello stesso luogo della loro vita: tra campi, prati, boschi, e naturalmente tra case di villaggi grandi e piccoli.

Chi ha capito, apprezza ed ama proprio questo. Non solo guardare la montagna e profittare dell'aria pura, o neanche solo fare la bella camminata, ma «sentire» che si è in un luogo vivo con gente viva, e legare l'aspetto naturalistico-ambientale con quello umano. Ma quanti sono costoro?

Vien da pensare allo spreco che si continua a fare, alle infinite possibilità che si buttano via e che potrebbero invece servire a combattere il senso di incomunicabilità, di nevrastenia, di isolamento dell'individuo nella massa. L'ambiente montano è una delle maggiori tra queste possibilità. In montagna il rapporto umano può essere riscoperto nella sua integrità.

g. b.

Particolare del manifesto della mostra dei pizzi di Cogne, un'opera a colori del pittore Arturo Pividori

PEUGEOT
11100 AOSTA
CAR s.a.s.
Via Parigi, 226
Tel. (0165) 551.387 - 551.386
Esposizione:
Avenue du Conseil des Commis 12
Tel. (0165) 41.432
10015 IVREA - **IVREA CAR s.a.s.**
Vendita - assistenza:
Via Cascinette, 20
Tel. (0125) 423.370
PRONTA CONSEGNA
DI VETTURE DIESEL E BENZINA

AL SALONE «LA STAMPA»
VIA ROMA 80 - TORINO
Sono in vendita a L. 1.500 i poster
PIEMONTE DA SALVARE

TUTTOMOBILI
COLPO DI GRAZIA ★
SVENDO E CHIUDO ★
TERREMOTO DEI PREZZI
Sconti sino al 50%
POLTRONA PELTEX L. 50.000
DIVANO PELTEX CON LETTO MATRIMONIALE L. 120.000
SALOTTO PELTEX CON LETTO SINGOLO L. 210.000
SALOTTO PELTEX DIVANO 2 POLTRONE L. 300.000
SALOTTO PELLE GARANTITA L. 690.000
SOGGIORNO MODERNO 4 TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE L. 465.000
CLASSICO 5 ELEMENTI, TAVOLO ALLUNG. PIU' L.
CAMERA SINGOLA ARMADIO 2 ANTE LETTO, COMODINO L. 138.000
CAMERA MATRIM. ARMADIO STAGIONALE COMPLETA NOCE O PALISSANDRO L. 850.000
CAMERA MATRIM. MODERNA, ARMADIO STAG. COMPLETA CON RADIO GIROLETTO L. 690.000
CLASSICA COMPLETA, ARMADIO STAGION. LETTO, COMODINI IN NOCE L.
IN STILE E MODERNI DA L. 120.000
STAGION. 6 ANTE LACCATE VENEZIANO CANTERANI LETTO OTTONE L. 1.175.000
SALOTTI SPAGNOLI L. 350.000
ARMADIONI 5 PORTE IN NOCE TANGANICA L. 200.000
SALOTTI BAROCCO PELLE L. 1.000.000
SALA DA PRANZO RINASCIMENTO COMPLETA L. 1.580.000
SOGGIORNI RINASCIMENTO IN MASSICCIO L. 1.650.000
MOBILI LETTO L. 47.000
STELI ACCIAIO L. 20.000
ARMADIONI VENEZIANI 6 PORTE STAGIONALI LACCATI L. 620.000
SOGGIORNI TAVOLO, 6 SEDIE L. 340.000
MATERASSI PURA LANA L. 60.000
SAVONAROLA 2 leoni L. 25.000
ATTACCAPANNI L.
SCARPIERE L. 24.000
SETTIMANALI FRATINI L. 75.000
SIAMO APERTI TUTTO AGOSTO
Via Pinelli 57

INDUSTRIA DEL MOBILE
GAGLIARDI
11100 AOSTA - TEL. 42.222 - 41.998 - 24.85
GINEVRE - Rue des Voisin, 15 - Tel. 290.440
AOSTA - GINEVRA - LONDRA

Che cosa può accadere a chi f

AMMAN

Beduini sul cammello con il televisore a pile

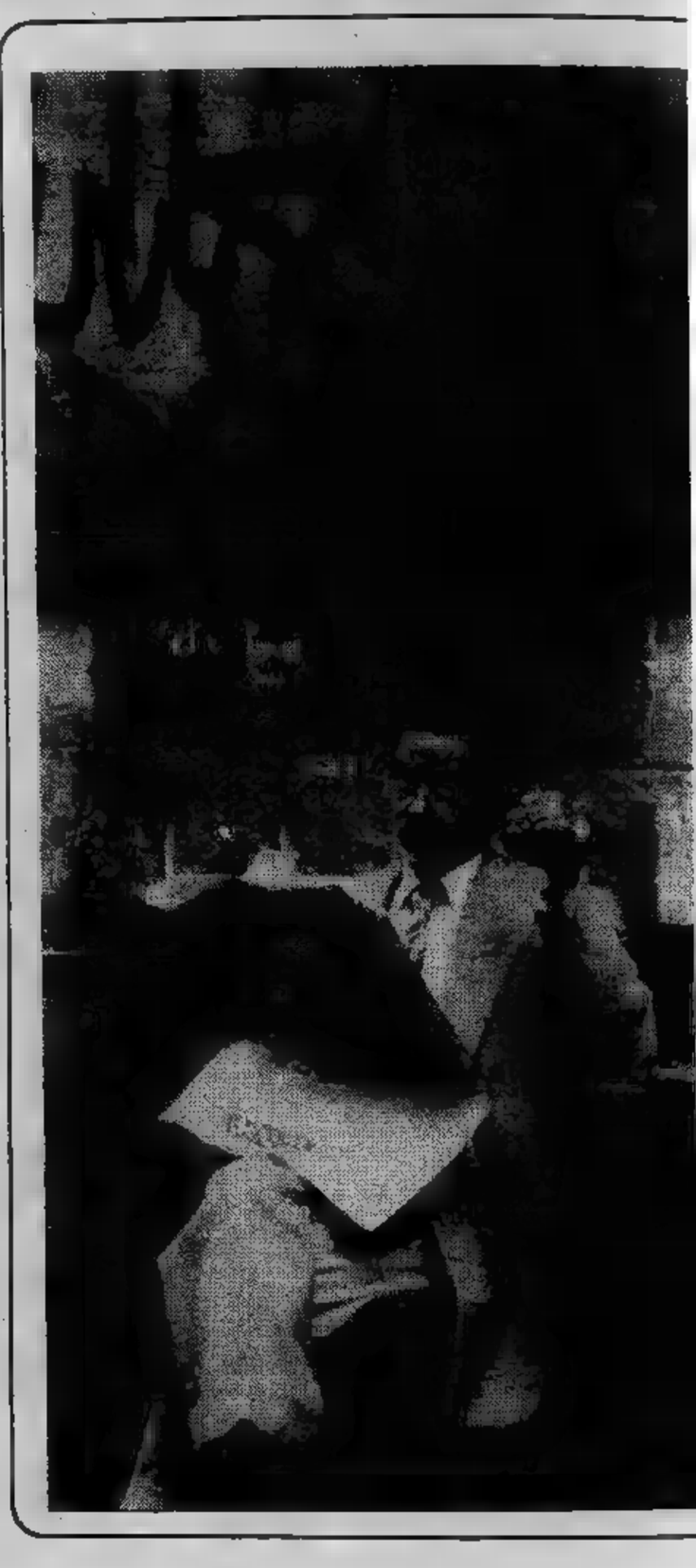
AMMAN — Le visite agli accampamenti di beduini sono ormai entrate negli itinerari dei viaggi organizzati, nel Nord Africa [redacted] in Medio Oriente. Ma, [redacted] sa, sono beduini per modo di dire, perché il contatto [redacted] la «civiltà» — sia pure quella, limitata, di una cittadina araba — li ha completamente trasformati: non errano più. [redacted] tendono a fermarsi: non hanno più paura di [redacted] macchina fotografica o di una cinepresa (non vi è buon turista che non abbia la [redacted] bella istantanea accanto ad un beduino [redacted] cammello) e in molti [redacted] perfino decisi ad acquistare un televisore [redacted] pile. Qui in Giordania il gover[redacted] ha addirittura fatto costruire pozzi artificiali per aiutare la loro stabilità residenziale e i loro contatti con il mondo.

Sono rimasti in pochi, i beduini «veri». Lontani dalle rotte turistiche, inaccessibili spesso anche ai loro «connazionali». L'autista della televisione giordana — il quale ci ha accompagnati in una visita di quella meraviglia scavata nella roccia che è Petra — ci ha proposto di condurci in un accampamento sperduto nelle desertiche colline rocciose attorno alla antica città romana. Abbiamo lasciato il pulmino sulla strada e siamo saliti a piedi per circa due ore: *«Non [redacted] prometto nulla* — ci diceva il nostro [redacted] — *può darsi che ci ricaccino via. Spero che capiscano che siamo ben intenzionati».*

Lo hanno capito, evidentemente. Arrivati in vista delle tende — [redacted] striscia nerastra che si stagliava sul rosso-bruno della roccia — l'autista ha cominciato [redacted] fare grandi segni con [redacted] braccia. I beduini hanno risposto sparando in aria [redacted] salve. Ci sono venuti incontro amichevolmente. La nostra guida ha scambiato alcune parole [redacted] loro, ci hanno sorriso. Qualche minuto dopo eravamo all'inter[redacted] della tenda principale, [redacted] «tenda salotto», seduti su magnifici tappeti, appoggiati a cuscini arabescati: se non fosse stato per i tessuti un po' slabbrati delle «pareti», che battevano al vento, si poteva pensare di essere in una sorta di reggia nel deserto.

Tutti gli uomini, [redacted] ventina, si sono radunati attorno a noi, guardandoci [redacted] curiosità. Le donne [redacted] rimaste nelle «tende-abitazione», insieme con i bambini. Solo due vecchie, velate, sono state [redacted] alla nostra presenza. Ci hanno preparato e offerto il [redacted] beduino. Tre volte. Ci hanno prepa[redacted] e offerto il [redacted] beduino. Tre volte. L'autista ci faceva cenno di non rifiutare mai: obiettivamente [redacted] stata un'impresa non facile. Ma ora che è passata — senza neppure una conseguen[redacted] «digestiva» — pensiamo che ne valesse la pena.

Servizi
[redacted] **Carlo Sartori**



TEHERAN

Poveri ma nel 2536

TEHERAN — *Per capire che cosa significhi un'inflazione veramente galoppante, bisogna venire in Iran. Durante l'anno 2535 (che sarebbe poi il 1976-77,* [redacted] *qui la data di partenza* [redacted] *è la nascita* [redacted] *Cristo, bensì la fondazione dell'impero* [redacted] *Ciro il Grande), la spesa* [redacted] *dia di una famiglia persiana che vive in città è aumentata del* [redacted] *per cento rispetto all'anno precedente. Nel 2536 lo Scià ha predisposto una serie di drastiche misure restrittive, in particolare della spesa pubblica,* [redacted] *si spera che il tasso di inflazione risulti* [redacted] *po' diminuito: qualcuno prevede fino al 15 per cento, ma questa sembra una cifra decisamente ottimistica.*

Con una spirale così perversa e così veloce, i salari sono ben lontani dal tenere il passo dell'aumento [redacted] *costo della vita. Oltre* [redacted] *quarto delle famiglie urbane in Iran vivono con meno di* [redacted] *mila rials* [redacted] *mese, il che significa con meno di 250 mila lire. La maggioranza — stando* [redacted] *dati ufficiali — può contare su una cifra compresa tra i 20 mila e i 50 mila rials (da 250* [redacted] *600 mila lire).* [redacted] *anche i dati ufficiali non possono ignorare che quasi la metà* [redacted] *questi salari (per la precisione, oltre* [redacted] *41 per cento) viene spesa nelle sole necessità alimentari.*

Ciò che, comunque, è davvero stupefacente, [redacted] *la quantità di denaro* [redacted] *uno straniero. In un buon albergo di Teheran,* [redacted] *breakfast costa dalle 6 alle 8 mila lire, più le imposte. I tassisti non* [redacted] *caricano se non gli assicurate — qualunque sia la distanza da percorrere, anche poche centinaia* [redacted] *metri —* [redacted] *minimo di 500 rials (seimila lire). Ci siamo visti ridere in faccia e trattare con disprezzo* [redacted] *un facchino dell'albergo al quale avevamo* [redacted] *«osato» dare soltanto due dollari* [redacted] *mancia.*

Non parliamo, poi, degli stranieri che vivono qui. Il funzionario di [redacted] *grossa ditta italiana ci* [redacted] *invitati* [redacted] *casa* [redacted] *a pranzo. «Quando la vedrete — ci ha detto — cercherete di indovinare quanto pago* [redacted] *affitto». Sono* [redacted] *camere, un salone, cucina, bagno e un giardinetto, in* [redacted] *villaggio alla periferia* [redacted] *Teheran, sulla collina. La cifra è davvero incredibile:* [redacted] *milione* [redacted] *900 mila lire al mese. La casa appartiene ad un magistrato, per il quale, ovviamente, quella somma è due o tre volte maggiore dello stipendio.*

Come lui, tutti quelli che hanno comprato a pochi centesimi i terreni sulla collina, si stanno arricchendo [redacted] *finire. E, non essendovi restrizioni valutarie, i soldi possono essere messi al sicuro* [redacted] *Svizzera, in Inghilterra o* [redacted] *America. Abbiamo incontrato per caso, tra* [redacted] *aereo e l'altro, all'aeroporto di Teheran, uno di questi «pescecani», il quale ha candidamente* [redacted] *di* [redacted] *guadagnato, negli ultimi cinque anni, 20 milioni di rials, quasi 250 milioni di lire. E tutto,* [redacted] *neppure muovere* [redacted] *dito.*

Il tassista ma arrive

IL CAIRO — Forse in ness mondo il mestiere di tassista difficile come in Egitto. Al Cair un'impresa da giganti prende taxi nelle strade, [redacted] non perci pochi: il fatto [redacted] che staziona piazzale dell'aeroporto (dove s credibile serpente, lungo più tro, di auto in attesa) o vicino a grandi alberghi; e tutti i gu stanno alle regole di una sorta 'n's racket», per cui devono ve servienti dell'aeroporto o ai hotel [redacted] parte di ciò che guad

Le uniche rivincite che i ta possono prendersi [redacted] quelle degli stranieri: chiedendo [redacted] giore del solito, rubacchiand percorrendo strani giri per i [redacted] no poi un supplemento [redacted] pre cita» che si è presa su di noi Cairo [redacted] stata però molto più si fino gustosa. Lo avevamo ass pre per interposta persona — di portarci a vedere alcune pi rovine nel deserto che circon una giornata intera di lavor somma per i suoi «padroni», n lire per lui.

Sicuro ciarliero, ci ha guida

a il giro del mondo

NEW DELHI e MADRAS

Bevi una Coca al mercato nero

NEW — *Incredibile ma vero. In India è nato, dopo quelli del dollaro, whisky, dell'oro e dell'avorio, altro «mercato nero»: della Coca Cola. Per una bottiglietta, in questi giorni Delhi, si arriva pagare 10 e anche 15 rupie (da 1100 a 1600 lire), mentre il costo di una qualsiasi altra bibita si aggira attorno a rupia (100 lire).*

Perché tanti indiani sono disposti spendere una cifra del genere, che basterebbe famiglia povera per mettere insieme pranzo cena? Perché un anno fa — qualcuno ricorderà — il governo di Delhi ha deciso di bandire dal Paese la Coca Cola, «rea» di non aver voluto rivelare il segreto della sua ricetta. E, come per tutti i «frutti proibiti», da allora nata la febbre della Coca.

Lo stesso governo ha fatto l'impossibile per rimpiazzare la popolarissima bevanda «made in Usa»: pochi giorni dopo la proibizione è nata Palm Cola, poi la Pep Cola, quindi la Pop Cola, infine la Campa Cola, che addirittura copia in tutto per tutto — dalla forma della bottiglietta alla grafia del nome — la più famosa antenata, e viene reclamizzata ovunque, anche in appositi chioschi.

Ora sono entrate lizza anche industrie private. In questi mesi si assistito fiorire di Funship Cola, Limbola, Sunola, Thums Cola, Bajal Cola, Pee Cola; tutte nere e tutte vanamente simili alla bandita Coca Cola.

Ma queste bevande locali sono davvero tanto peggiori del loro modello? Avendone assaggiate alcune, diremmo di no. Eppure, gente qui preferisce andare nei recessi più nascosti del bazar, a far provvista, caro prezzo, della vecchia, cara, Coca Cola.

Quando si parla della dipendenza del Terzo Mondo dai Paesi sviluppati, non è sempre necessario citare i grandi temi della politica. Basta talvolta rifarsi a quell'inarrestabile fenomeno che l'imperialismo delle mode. Come l'imperialismo dei blue jeans, *appunto, Coca Cola.*

— *Ieri un villaggio vicino a Bangalore — una grossa città nel sud del continente indiano — abbiamo toccato mano superstizione di questo popolo e la nostra paura. Migliaia e migliaia di persone — dicono almeno 50 mila — si sono radunate per assistere quella che doveva essere la «resurrezione» di un giovane, morto circa un mese fa in circostanze misteriose. Non c'è stata la resurrezione, la gente delusa appiccato il fuoco un deposito di kerosene e si abbandonata ad ogni sorta di violenza nelle strade.*

La storia potrebbe essere stata scritta Kipling, e sembrerebbe certo un racconto dell'India del tempo che fu, se non potessimo dire averla vista i nostri occhi. Il giovane morto era il venticinquenne Nagappa, nativo del villaggio di Yedurur. Non convinto del suo decesso, un suo amico si rivolto allo stregone locale. Al termine di una riti, costui ha detto che Nagappa, in effetti, era caduto vittima di una maledizione, da egli, con l'aiuto del suo guru, l'avrebbe liberato, riportandolo in vita. La gente Yedurur gli ha creduto, e gli ha promesso 50 mila rupie (oltre 5 milioni di lire)

Il rito finale era fissato per ieri pomeriggio. La notizia è passata di bocca in bocca, dell'evento si impadroniti i giornali; la Società dei trasporti ha addirittura organizzato uno speciale servizio di autobus per permettere agli abitanti delle città dei villaggi vicini di assistere alla «resurrezione». Tutto era pronto; i più influenti tra gli amici del morto avevano ottenuto dal magistrato di zona il permesso riesumare la salma per operare il rito (il cosiddetto «puja»).

C'eravamo anche noi, tra le migliaia di persone accalcate nelle strade umide e roventi di Yedurur. stata una vana attesa.

TUTTOLIBRI conosce i vostri gusti

Sotto *Tuttolibri* c'è una dicitura che può sembrare generica ma che, realtà, è l'assunzione d'un impegno nuovo per un giornale di questo tipo: «Settimanale d'informazione». E' in queste parole la scelta d'un ruolo per un periodico che parli di libri: non «informazione libraria», sarebbe probabilmente parso più giusto, ma «informazione» e basta: senza etichette, ad ampio respiro. Quella che, partendo dal libro visto come frutto dei tempi, si propone di analizzare non solo l'effetto (il libro stesso) ma anche le cause (la società: ossia noi).

Tuttolibri nato dalla «filosofia della curiosità» che considera libro un mezzo per approfondire i temi più sentiti dei nostri anni, per comunicare le idee più stimolanti, per dare vigore al rapporto (troppo spesso inconsistente, peggio, nullo) tra cultura e vita quotidiana.

Ed ecco, attraverso il libro, ventaglio d'argomenti che spa- dall'etologia alla storiografia medievale, dalla narrativa alla poesia all'underground; recensioni affidate a critici di prestigio che si rivolgono sia allo «specialista» a chi solo marginalmente interessato all'argomento. Ma sempre l'analisi tenta d'essere dibattito rito nel più ampio contesto della realtà sociale e culturale. ecco, ancora, risultato di questa «ipotesi di lavoro» che vuole operare sul concreto, le prime pagine del settimanale dedicate all'attualità e dove vengono trattati i più significativi del costume, della politica e dell'arte non dimenticando gli echi o le luci o le ombre che gettano sul nostro mondo. E' il tentativo dichiarato «fare cronaca» all'interno della cultura per po- cogliere gli aspetti più segreti e vivi e quotidiani, gli agganci che aggiungono forza e dinamismo alle parole ed alle immagini d'un libro. Ed anche il libro perde, in questa visione, il ruolo aristocratico (ed implicitamente negativo) che molti ancora gli attribuiscono.

Sta in questo impegno l'aspetto educativo di un'informazione che non desidera parlare cathedra» o la saccenteria del pedante, in base a proposte. Che vuole cioè, il tentativo di «dirigere» arbitrariamente i gusti e gli interessi dei propri lettori sceglie, invece, la strada del dialogo. Parlare con il proprio lettore significa discutere di ciò che il lettore stesso desidera e vive. In altre parole: credere nella cultura come «partecipazione».

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, Edito
Vitt. - telef. 511.024, 538.682 - TORINO

Per la gita di Ferragosto si potrebbe andare

da VITTORIO a BAGNASCO

(fra Ceva e Garessio)

si mangia bene alla piemontese
si beve meglio
si spende poco
in un ambiente simpatico e famigliare

Telefono 0174/76.025

IL CAIRO

dorme in curva ete vivi alla meta

Paese il gramo e eramente al volo un e ne siano utti o nel da un in- chilome- gressi del ori sotto- *gentleman-* e agli in- tieri degli ano.

l egiziani confronti ncia mag- l resto, o pretendo- La «rivin- del tica per — sem- il compito idi e altre capitale: na grossa rto poche

mattino

nella visita, tentando anche di spiegarci qualcosa incomprensibile inglese. All'ora di pranzo, eravamo a circa duecento chilometri dal Cairo siamo fermati per mangiare. Il pranzo previsto nel prezzo, con tanto di birra straniera. nostro amico se ne è bevute due bottiglie, per degnamente accompagnare un abbondante pasto. Quando siamo usciti dal ristorante, ho visto che sbadigliava un po', ma la non sembrava preoccupante. Lo è diventata quando, alla prima curva, tassista non minimante accennato a girare il volante. L'ho fatto all'ultimo io, che gli ero accanto, ed stato in quel preciso momento che mi accorto che gli occhi chiusi.

Abbiamo riso tutti e due, e lui mi ha battuto la mano sulla spalla dicendomi: «*Good*». Ma il guaio è stato che la stessa scena si ripetuta altre cinque volte, anche mentre incrociavamo camion. Alla fine mi sono deciso: gesti ho fatto capire che mi sarebbe piaciuto molto guidare sua macchina (non ancora che tipo fosse) e lui, dopo qualche diniego, ha accettato. sono messo al volante e il tassista si è seduto accanto, sprofondando nel sonno pochi secondi dopo. Ogni tanto si risvegliava mi diceva sorridendo: «*You good driver*». E' andata così per 200 chilometri, fino al Cairo. Il «*boss*», ovviamente, non lo saprà mai.

Un romanzo breve di ROBERT E. HOWARD

La maledizione della gemma

[redacted] — Nureddin [redacted] prigionieri Steve e il fido afgano Yar [redacted] ma, mentre [redacted] impadronendosi della gemma maledetta [redacted] fuoco di Assurbanipal», viene ucciso [redacted] un orrido mostro [redacted] nulla.

Una porta nascosta cominciò ad aprirsi. [redacted] Steve [redacted] nella tenebra un baluginio che poteva essere lo scintillio di occhi mostruosi. Chiuse le palpebre: non osava guardare l'orrore che usciva dal tremendo varco nero. Sapeva [redacted] il cervello umano non può reggere [redacted] certe tensioni, e ogni istinto primitivo della sua anima gli gridava che quella cosa [redacted] un incubo e una follia. Sentiva che anche Yar Ali aveva chiuso gli occhi: giacevano entrambi [redacted] morti.

Clarney non udiva [redacted] suono ma percepiva la presenza di un orrendo male troppo atroce per la comprensione umana, di un invasore uscito dai lontani abissi e dalle [redacted] latebre dell'essenza cosmica. Un freddo mortale pervase la sala, [redacted] Steve sentì lo sguardo di occhi disumani trapassare le sue palpebre chiuse raggelandogli la coscienza. [redacted] guardato, [redacted] avesse schiuso le palpebre, sapeva che l'avrebbe colpito la pazzia immediata.

[redacted] sentì sfiorare il volto da un alito fetido, sconvolgente, [redacted] comprese che il mostro [redacted] chi[redacted] sopra [redacted] lui: ma restò immobile [redacted] agghiacciato come in un incubo. [redacted] aggrappò a un unico pensiero: né lui né Yar Ali avevano toccato la gemma custodita da quell'orrore.

Poi non avvertì più l'odore immondo, sentì che il gelo dell'aria si riduceva sensibilmente, [redacted] udì la porta segreta scivolare di [redacted] lungo la scanalatura. Il demonio stava rientrando nel suo nascondiglio. Neppure [redacted] le legioni dell'inferno avrebbero potuto impedire a Steve di socchiudere [redacted] palpebre. Ebbe solo una rapida visione mentre la porta segreta si richiudeva... e quell'unica occhiata bastò [redacted] scacciare la coscienza [redacted] cervello: Steve Clarney, l'avven[redacted] dai nervi d'acciaio, svenne per l'unica volta nella sua vita tumultuosa.

Non seppe mai per quanto tempo fosse rimasto lì: ma non poteva essersi trattato di molto, perché fu destato dal mormorio di Yar Ali: — Sta' fermo, *Sahib*. Mi sposto ancora un poco [redacted] potrò [redacted] con i denti [redacted] tue cor[redacted].

Steve sentì i denti robusti dell'afgano che attaccavano i suoi legami; e mentre giaceva col volto immerso nella polvere, e la spalla ferita cominciava a pulsare dolorosamente (fino [redacted] quel momento l'aveva dimenticata), cominciò a raccogliere le fila vagabonde [redacted] sua coscienza, e ricordò tutto. Fino [redacted] che punto, si chiese stordito, era stato un incubo del delirio, nato dalla sofferenza e dalla sete che gli serrava la gola? La battaglia con gli arabi era stata reale: i lacci e le ferite lo dimostravano; [redacted] la tremenda [redacted] dello scelcco... la [redacted] uscita [redacted] passaggio nella parete... [redacted] dubbio [redacted] state frutto del delirio. Nureddin doveva essere precipitato in [redacted] pozzo [redacted] in un trabocchetto. Steve [redacted] sentì le mani libere e si sollevò [redacted] sedere, frugandosi addosso per trovare un temperino che gli arabi avevano dimenticato di togliergli. Non alzò gli occhi, non [redacted] guardò intorno mentre recideva le corde che gli stringevano le caviglie; poi liberò Yar Ali, muovendosi goffamente perché aveva il braccio sinistro irrigidito [redacted] inservibile.

— Dove [redacted] i beduini? — chiese, quando l'afgano si alzò, aiutandolo [redacted] sollevarsi.

— Allah, *sahib* — sussurrò Yar [redacted]. — Sei impazzito? Hai dimenticato? Andiamocene da qui, presto, prima che li ginn ritorni!

— E' stato un incubo — borbottò Steve. — Guarda: la gemma è tornata sul trono... — La voce gli si spense in gola. Il fulgore rosso pulsava ancora intorno all'antico trono, riflettendosi sul teschio putrescente: il Fuoco di Assurbanipal splendeva [redacted] nuovo tra [redacted] dita scarnite. Ma ai piedi [redacted] trono stava un altro oggetto che prima [redacted] c'era: la testa mozza di Nureddin el-Mekru [redacted] con occhi ciechi la luce grigia che filtrava [redacted] soffitto [redacted] pietra. Le labbra esangui erano [redacted] sui denti in un ghigno orrendo, gli occhi sbarrati rispecchiavano [redacted] terrore intollerabile. Nella fitta pol[redacted] pavimento spiccavano tre tracce: una [redacted] scelcco, quando aveva seguito la gemma [redacted] che rotolava verso il muro, [redacted] altre due serie di orme [redacted] si avvicinavano [redacted] trono e ritornavano alla parete... Orme enormi, informi, di piedi unghiuti [redacted] giganteschi, né umani né animali.

— Mio Dio! — esclamò Steve [redacted] voce soffocata. — Era vero... E la Cosa... la Cosa che ho visto...

[redacted] seguito ricordò sempre la fuga da quella [redacted] come un incubo tempestoso in cui [redacted] e il suo compagno scendevano correndo [redacted] precipizio [redacted] scala interminabile che [redacted] un grigio pozzo di paura, sfrecciavano alla cieca attraverso sale silenti [redacted] polverose, davanti all'idolo torvo nel grande colonnato, [redacted] fuori [redacted] luce sfolgorante del sole del deserto: e [redacted] caddero, sfiniti, anaimando per riprendere respiro.

Ancora una volta Steve fu [redacted] dalla voce dell'afridi: — *Sahib, sahib*! in [redacted] di Allah misericordioso, la nostra fortuna è cambiata!

Steve guardò [redacted] suo compagno, come ipnotizzato. Gli abiti del grosso afgano erano a brandelli e intrisi di sangue. Era impolverato [redacted] insanguinato, e la [redacted] voce [redacted] gracchiante. Ma aveva gli occhi accesi [redacted] spe[redacted] mentre tendeva la mano, tremando.

— All'ombra di quel muro in rovina! — gracidò, cercando di umettarsi le labbra annerite. — *Allah il* [redacted] I cavalli degli uomini che abbiamo ucciso! Con [redacted] borracce e le sacche [redacted] viveri appese alle [redacted] Quei cani sono fuggiti senza portarsi via le [redacted] valcature dei loro compagni!

[redacted] nuova vita rinacque nel cuore di Steve, che si alzò barcollando.

— Andiamocene — mormorò. — Andiamocene, presto!

Come morenti, raggiunsero vacillando i cavalli, li sciolsero e si inerpicarono brancolando in sella.

— Portiamo anche gli altri cavalli! — gracchiò Steve, e Yar [redacted] lui approvando.

— E' probabile che ci serviranno, prima che arriviamo in [redacted] della costa.

Sebbene i nervi torturati invocassero urlando l'acqua contenuta nelle borracce, girarono i cavalli [redacted] vacillando sulle selle galopparono [redacted] cadaveri volanti lungo la strada di Kara-Shehr, tra i palazzi in rovina e [redacted] colonne crollate, varcarono la breccia nelle mura [redacted] si avventurarono nel deserto.

— *Allah il allah!* — esclamò piamente Yar Ali. — Quei cani [redacted] hanno malmenato tanto che mi sembra [redacted] avere tutte le ossa rotte. Smonta, ti prego, e lascia che cerchi [redacted] estrarti quella maledetta pallottola e che ti fasci [redacted] spalla [redacted] posso.

Mentre lo medicava, Yar [redacted] parlò, evitando lo sguardo dell'amico: — Avevi detto, *sahib*... avevi detto che hai visto... Cosa [redacted] visto, [redacted] nome di Allah?

Un lungo brivido scosse la figura d'acciaio dell'americano.

— Tu non guardavi, quando... quando la... la Cosa ha rimesso [redacted] gemma [redacted] mano dello scheletro [redacted] ha lasciato sulla piattaforma la [redacted] di Nureddin?

— No, per Allah! — esclamò Yar Ali. — I miei occhi [redacted] chiusi come [redacted] fossero stati saldati dai ferri arroventati di Satana!

Steve [redacted] rispose se non quando furono risaliti in sella.

— Io ho guardato — disse cupamente. — E vorrei non averlo fatto. So che lo sognerò per il resto della mia vita. Ho dato solo un'occhiata, e [redacted] saprei descrivere la Cosa come si descrive un oggetto terreno. Dio mi aiuti: non era terrena né razionale. L'umanità non è la prima padrona della Terra: c'erano Esseri, qui, prima del [redacted] avvento... e ora sopravvivono i resti di epoche orribilmente antiche. Forse [redacted] di dimensioni aliene premono invisibili, oggi, sull'universo materiale. Gli stregoni hanno evocato altre volte demoni addormentati e li hanno dominati con [redacted] Non [redacted] irragionevole supporre che un mago assiro potesse evocare un demone elementare perché lo vendicasse e custodisse qualcosa che doveva essere uscito dall'Inferno.

«Cercherò di dirti ciò che ho visto: poi non ne riparleremo mai più. Era gigantesco [redacted] nero e tenebroso: era una mostruosità [redacted] che camminava [redacted] come [redacted] uomo, ma era anche simile a un rospo e aveva ali e tentacoli. Ne ho visto soltanto [redacted] dorso; se avessi visto la faccia... Indubbiamente avrei perso la ragione. Il vecchio arabo diceva la verità: [redacted] ci aiuti, era il mostro che Xuthltan [redacted] evocato dalle cieche [redacted] tenebrose [redacted] terra per custodire il Fuoco di Assurbanipal».

(FINE)

(Tratto [redacted] «Skull-Face» di Robert E. Howard, per gentile concessione dell'Editrice Nord).

L'AVVOCATO RISPONDE

A chi spetta riparare i danni della casa?

Non sempre l'inquilina ha voglia di aspettare le sentenze

Scrive [redacted] sig.ra A. [redacted] V. [redacted] Settimo Torinese: *«Da tre mesi mi piove in casa dal piano di sopra dove si è rotto [redacted] tubo che nessuno vuole riparare. L'inquilino dice che deve farlo il proprietario; il proprietario dice che spetta all'inquilino; l'amministratore se n'è lavato le mani ed è andato [redacted] ferie. Cosa debbo fare?».*

Lo aggiusti lei, gentile signora, sarei tentato [redacted] consigliarle, [redacted] ciò fosse possibile. Ma, poiché non le è consentito entrare in casa d'altri, occorre stabilire [redacted] il tubo che perde è incassato nel muro; [redacted] cioè fa strutturalmente parte dell'impianto oppure se si tratta [redacted] rubinetto o di un tubo esposto, [redacted] cui può intervenire l'inquilino. [redacted] primo caso lei dovrà rivolgersi al padrone [redacted] casa, nel secondo [redacted] destinatario delle sue proteste e della sua azione giudiziale [redacted] potrà che essere l'inquilino.

Scrive il sig. P. U. di Tori[redacted] *«Mi è stato detto che la rivalutazione monetaria non si applica a tutti i crediti. E' [redacted] che dipende dal tipo del credito che uno ha? Le pare giusto?».*

Sì, sig. P. U. [redacted] Torino, [redacted] vero che [redacted] tutti i crediti sono rivalutabili. La rivalutazione si applica per legge [redacted] crediti di lavoro ed anche ai crediti nascenti da fatto illecito, per i quali la giurisprudenza ha cercato [redacted] forzare l'ampiezza [redacted] alcune norme in modo da correggere talune evidenti ingiustizie. Tipico credito da fatto illecito, [redacted] [redacted] noto, [redacted] quello che nasce a seguito [redacted] incidente stradale.

Rispondendo alla Sua seconda domanda, le dirò che non trovo affatto giusto che ci siano dei crediti rivalutabili ed altri no. Indipendentemente [redacted] motivo per il quale il credito è sorto, chi deve una somma di denaro è tenuto [redacted] restituire tale som[redacted] senza lucrare la perdita di valore che la stessa ha subito [redacted] seguito dell'inflazione.

Domanda il signor G. B. di Givoletto: *«Nella mia proprietà c'è [redacted] strada sulla quale i vicini avevano diritto [redacted] passaggio con carri trainati da cavalli o da altri animali. Tale strada oggi [redacted] percorsa da autoveicoli. Mi hanno detto che la legge non fa differenza. E' vero?».*

E' vero, signor G. B. [redacted] Givoletto. In questo caso [redacted] legge [redacted] fa differenza tra cavalli e cavalli a vapore. Del resto, [redacted] non passassero i secondi, i primi, ormai non passerebbero più. Ad [redacted] sola condizione lei potrebbe opporsi: qualora, cioè, il peso dei nuovi veicoli rispetto a quelli dei suoi nonni sia talmente aumentato da provo[redacted] danni alla strada. In tal [redacted] si tratterebbe di un aggravamento di servitù non consentito.

Mi scrive [redacted] signora G. B. [redacted] Moncalieri: *«Abito in un condominio ed una coinquilina possiede un cane che abbaia giorno [redacted] notte disturbando in modo insopportabile. Mi [redacted] già rivolta ai vigili urbani e all'istituto per la protezione degli animali, ma inutilmente. Che cosa debbo fare? E' possibile tenere un cane in queste condizioni?».*

A meno che il regolamento condominiale non lo vieti o il disturbo che obiettivamente ne deriva agli altri condomini sia veramente grave, gli inquilini possono tenere degli animali domestici. Il fatto [redacted] i vigili urbani non le abbiano dato molta soddisfazione mi lascia pensare che l'animale non abbai continuamente, come lei afferma, ma di tanto in tanto faccia pausa, fosse solo per riprendere fiato. Quanto all'istituto per la protezione degli animali, gentile signora, [redacted] lei che deve richiedere l'intervento... bensì il cane.

G. [redacted]

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via [redacted] 32; MILANO, via Gaetano [redacted] 8/10; BOLOGNA, [redacted] BOLZANO, via [redacted] BRESSANONE, via Ba[redacted] 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; [redacted] ZIA, corso [redacted] 99; IMPERIA, corso [redacted] 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, [redacted] Tergesteo; UDINE, via della [redacted] oltreché presso tutti i corrispondenti della Pubblikompass S.p.A. Coloro che [redacted] tendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Pubblikompass S.p.A., [redacted] Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle [redacted] deve essere corrisposto anticipatamente per contanti [redacted] vaglia. Esso risulta [redacted] prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta [redacted] battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari [redacted] 14% globale.

La tariffa è di L. 1100 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 600, tecnici L. 700, dirigenti L. 900. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 600. Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel [redacted] lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) [redacted] per ognuna di esse [redacted] corrisposto un supplemento di L. 200. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Pubblikompass s... 10100 Torino»: l'importo del nolo cassetta è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza.

La Pubblikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uso speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN [redacted] DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte [redacted] Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.2.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

CARRELLI elevatori d'occasione diesel e elettrici OM a Fenwick da 600 [redacted] a 12.000 kg vendonsi. Tel. (011) 972.131.

2 Affari e capitali

A.A.A. PRESTITI personali [redacted] ipotecari, serietà, riservatezza. Telefonare 763.269.

A. FINANZIAMO stipendiati, casalinghe, correntisti bancari. Corso Giulio Cesare 150. Tel. 233.861-238.913 velocità e riservatezza.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe correntisti bancari [redacted] Cristoforo Colombo 1 tel. [redacted]

5 Locali e negozi

offerte

A. SERIM vende liberi piazza Solferino locali uso ufficio mq 180 ottima presentazione grande salone camera servizi ingressi 35 milioni. Tel. 519801.

A. VENDESI piccolo magazzino mq 23 con passo carraio lucr. zona corso Dante L. 6 milioni 900 mila non trattabili eventuale dilazione. Tele[redacted] ufficio [redacted] 504.

IMMOBILIARETORO vende libero [redacted] Vittorio Emanuele [redacted] ufficio [redacted] servizio mq 115. Telefono 501.219.

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

INGLESE perfetto parlato e scritto [redacted] segretaria-o per ufficio tecnico moderna azienda. Telefonare ore ufficio 470.1857.

tecnici

TELEMONTEBIANCO ampliamento quadri tecnici cercasi [redacted] video audio cameraman montatori alto livello. Inviare scheda personale e pretese [redacted] Studi Telemontebianco, [redacted] Valprato 18, Torino.

15 Autovetture

A. A. FIERA dell'auto dispone ogni tipo e [redacted] ca, nuove usate garantite, permute, p[redacted] vostro piacere anche senza cambiali. Quando avete visitato [redacted] visitate noi. Grazie. Corso Siracusa 33.

A. ALT commissionaria vende qualsiasi auto, nuove usate, garantite, senza anticipo pagamento come volete. Corso Siracusa 33 tel. 393.127, via Montalcone 147.

ACQUISTIAMO
compertiamo vetture di 2 o 3 anni offrendo il prezzo più alto. Autocommercio corso Orbassano 72.

ALFASUD 5 marce 1 anno di vita unico proprietario pochissimi km in garanzia vende Automotor via Cassini 46. Tel. 505858.

ALLA Sale corso Giulio Cesare 202 tel. 265.756, 127 anni 72, 73, 74, 75, 77; 128 anni 71, 72, 73, 74; 124 anni 71, 72, 73; Alfasud 73, 74, 76 5 marce; nuova Giulia 1300 Super 18 mesi perfetta; Alfa 2000 aria condizionata; Renault R5 TL 74, 75, 76; Volkswagen Maggiolone 1300 73; Simca 1307 e 1308 recentissime; Triumph Spitfire 1976; Ford Escort 72, 73, 75; Ford Transit promiscuo lusso 1975; furgoni 850, 238 e Bedford. Vasto assortimento Opel Kadett, Ascona e Rekord diesel.

ALL'AUTOMOTOR di via Cassini 46 zona Crocetta vastissimo assortimento di: Fiat 126, 127, 128, 124, 125 gommone, 124 spyder, Mini, Citroën, Renault, Autobianchi, Lancia e Alfa Romeo. Tutte vetture ricondizionate con consegna sollecita. Aperto anche nel mese di agosto. Tel. 505858.

ATTENZIONE
vendonsi minimo anticipo vasta gamma vetture d'occasione garanzia corso Orbassano 72, tel. 582.008 Autocommercio.

COMPERIAMO
auto super valutazioni Autodestefani [redacted] Grosseto [redacted].

COMPERIAMO
vetture recenti grande valutazione pagamento subito per contanti senza spese Lincarauto corso P. Oddone 68.

CONTANTI
subito compertiamo autovetture tutte marche non sinistrate Soima corso Giulio Cesare 186, tel. 205.1977.

ELIMINATO
IL SUPERBOLLO DIESEL
sulle Opel Rekord '74 '75 '76 '77 ricondizionate e vendute con garanzia. Permute e rateazioni sino a 30 mesi. Sale Opel, corso Giulio Cesare 202, Torino. Tel. 265.756.

ESPOSIZIONE
auto tutte le marche [redacted] corso Grosseto 55.

IL diesel veramente d'occasione Opel [redacted] Peugeot. Sale, [redacted] Orbassano 248, telefono 301.608.

LANCAR concessionaria Lancia Autobianchi ottime occasioni usate corso Regina Margherita 270.

L'USATO SOIMA
è [redacted]. Prova Soima [redacted] Giulio Cesare 186. Tel. 205.1977 205.2005.

OPERAZIONE ESTATE
per fare spazio [redacted] vetture in arrivo [redacted] vetture usate Fiat Lancia Alfa Romeo a prezzi scontati. Lincarauto, corso P. Oddone [redacted], tel. 472.047.

RENAULT concessionaria Soima corso G. C[redacted] sare 186, grande vendita nuove Renault e usate tutte marche. Telefoni 205.1977 205.2005.

VI PRESENTIAMO
[redacted] Chrysler Simca Horizon 1100 cc 1300 [redacted] da 4.095.000 compresa Iva. Concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone [redacted] corso Orbassano 72.

VOLVO [redacted] 244 245 Super occasioni a prezzo svendita prima di chiusura estiva da Torau[redacted] corso Belgio 108 rateazioni permute leasing.

18 Motocic[redacted]

[redacted] tutti i modelli nuovi d'occasione c[redacted] super sconti mai visti fino [redacted] 5-8 rateazioni p[redacted] mute Torau[redacted] Belgio 108.

19 Vendita allog[redacted]

A. ORBASSANO camera tinello cucinino bag[redacted] spazioso luminoso residenziale 10 milioni [redacted] preso mutuo. Rizza 472858

A. SERIM vende [redacted] zona San Paolo [redacted] Frassineto 37 economico camera [redacted] servi[redacted] 7 milioni 100 mila dilazioni. Tel. 519801.

A. SERIM vende [redacted] Mirafiori adiacenti [redacted] Giudano [redacted]ova costruzione spaziosi soggiorno camere tinello doppi servizi ingresso 49 milioni 500 mila; soggiorno 3 camere tinello cucina doppi servizi ingresso [redacted] milioni [redacted] perm[redacted]te. Tel. 519801.

A. SERIM vende libero adiacenze piazza B[redacted] cellona via Pacinotti 28 appartamento cam[redacted] cucina bagno ingresso 14 milioni 800 mila di[redacted]zioni. [redacted] 519801.

A. SERIM vende libero zona Santa Rita via T[redacted] poli 37 piano alto [redacted] mesa tinello bagno [redacted] lo 23 milioni 800 mila. Tel. 519801.

ALLOGGIO libero zona [redacted] signorilmente rifinito [redacted] re e servizi piano rialzato ada[redacted] anche a studio privato vende L. [redacted] milioni. T[redacted] 597.094.

[redacted] via Duchessa Iolanda salone [redacted] [redacted] servizi 38 milioni. L'Immobiliare 0[redacted] 598.883 582.897.

[redacted] Vittoria libero 2 camere tinello cuc[redacted] [redacted] 30 milioni [redacted] mila. L'Immobili[redacted] 011 598.[redacted]

[redacted] vende casetta indipende[redacted] Torino (Madonna Campagna) libera [redacted] re cucina bagno box [redacted] tavernetta, 400 terreno progetto approvato sopraelevazione milioni. Tel. 532409.

CENTRALEDILE vende adiacente piazza B[redacted] [redacted] monolocale cucinino bagno tutti i confo[redacted] libero 12 milioni [redacted] mila. Tel. 530163.

CORSO Cosenza libero 2 camere tinello [redacted] servizi [redacted] milioni 300 mila più 5 milioni [redacted] tuo fondiario L'Immobiliare 011 [redacted]

[redacted] Traiano libero in centro residen[redacted] con piscina soggiorno 2 camere cucina do[redacted] servizi [redacted] milioni [redacted] mila. L'Immobiliare [redacted] 598.883 582.897.

IPI [redacted] Nizza: due camere, cucina, servizi [redacted] milioni 800 mila. Telefonare 511.[redacted]

LIBERO Barriera Milano vendo alloggio [redacted] mera cucina ingresso servizi solaio 7 milioni contanti più mutuo. Telefono 657.472.

[redacted] Rosselli ingresso 2 camere tin[redacted] cucinino termo bagno ascensore L. 31 mil[redacted] 900 mila Italimmobili [redacted]

LIBERO corso Spezia ingresso 2 camere cu[redacted] abitabile bagno L. 14 milioni [redacted] dilazi[redacted] bili. Italimmobili 599782.

LIBERO corso Taranto (G. Cesare) costruz[redacted] [redacted] salone 2 camere tinello cucinino ogni [redacted] fori L. 38 milioni 650 mila più L. 8 milioni [redacted] mila mutuo 6%. Italimmobili 599782.

LIBERO km 20 da Torino (Riva presso Ch[redacted] vendo alloggio [redacted] camere cucina bagno box [redacted] orto privato sufficienti L. 12 [redacted] mutuo e dilazioni. Tel. 657472.

L'IMMOBILIARE vende adiacente Regio [redacted] co 1 camera cucina [redacted] libero 11 milioni. [redacted] lefono 011 537.655.

L'IMMOBILIARE vende Mirafiori 2 cam[redacted] cucina bagno cantina 11 milioni 250 mila. T[redacted] fono 011 537.655.

(continua)

LO SPORT

Tardelli stima le milanesi, ma vede nella squadra di Radice l'avversario più temibile

«E' sempre un Toro da battere»

Domani la Juventus in amichevole a Casale

La Juventus gioca domani [illegible] Causio [illegible] Probabilmente ver- [illegible] ricuperati anche [illegible] Gentile, i quali nei giorni scorsi hanno denunciato malanni fisici peraltro [illegible] limitanti. Le ri- [illegible] su questi due giocatori [illegible] avanzate da Trapattoni, il quale non intende esporli [illegible] superflui rischi. Per il resto non esistono problemi. Boniperti ha risolto, [illegible] consuetudine, ogni problema di reingaggi a tempo di record. [illegible] di ieri fa registrare [illegible] pausa pomeridiana, colmata [illegible] lezione di [illegible] lavagna. Sono [illegible] rinfrescati schemi e [illegible] che equilibra il grosso lavoro svolto [illegible] i primi giorni [illegible] permanenza a Villar Perosa, culminati [illegible] una seconda partita ufficiosa svoltasi giovedì a ritmo di gara sostenuto.

Trapattoni sostiene che la Juventus attuale è «al cinquanta per cento delle sue possibilità», ed aggiunge che entro il [illegible] agosto avvicinerà notevolmente l'optimum. La tappa [illegible] Casale dunque [illegible] parte del piano di ricerca della condizione graduale. [illegible] rispetto al passato si [illegible] registrato nella fase preparatoria un processo di accelerazione dei tempi di lavoro questo fatto è dovuto al calendario che preme con la sua prima scadenza internazionale (Glasgow Rangers).

Sulla strada del primo match «europeo» si propone l'interessantissimo torneo [illegible] di Milano, durante il quale, se il calendario prenderà una certa piega, si avrà il primo scontro stagionale fra i bianconeri di Trapattoni ed i rossoneri di Liedholm.

«Non sarà una partita fastidiosa — precisa il trainer juventino — ma ci permetterà di misurarci subito con [illegible] pretendente allo scudetto, [illegible] verificarne [illegible] consistenza tenendo conto dell'approssimazione della forma nostra e dell'avversario dopo nemmeno un mese di allenamenti».

Chi si [illegible] mantenuto su livelli di spirito elevati è Marco Tardelli, il quale ha tratto dalla spedizione [illegible] terra argentina fruttuose esperienze. [illegible] incrementato il proprio bagaglio di conoscenze tattiche, ha maturato nuove [illegible] ed [illegible] fa sfoggio [illegible] sicurezza invidiabile. «Ai mondiali di Buenos Aires ho imparato a muovermi [illegible] campo e fuori. La nazionale [illegible] composta per otto [illegible] nove undicesimi [illegible] bianconeri, dunque la Juventus si esibirà [illegible] campo nazionale ed internazionale con maggiore spigliatezza. Vedrete che [illegible] denunceremo più pause e [illegible] concederemo più iniziativa agli avversari. La Juve [illegible] resta la squadra favorita, [illegible] siamo consapevoli della forza del Torino, che [illegible] sempre l'undici da battere. Poi vengono le milanesi, rinforzatesi con [illegible] ottima campagna acquisti».

Marco Tardelli, non appena [illegible] appreso dell'infortunio gravissimo [illegible] al francese Platini, ha spedito allo sfortunato asso transalpino un telegramma di auguri.

La cronaca fa registrare inoltre alcuni momenti di tensione per [illegible] capitano Beppe Furino, che giovedì ha dovuto lasciare improvvisamente il ritiro per recarsi a casa, a Torino, [illegible] la figlioletta Federica aveva accusato [illegible] forma di intossicazione. Furino è rientrato a Villar Perosa poiché la sua Federica si è ristabilita del tutto. Ultimo flash: Tardelli, Virdis e Fanna non potranno prendere parte [illegible] match di Bergamo previsto per il 20 agosto perché impegnati [illegible] Roma [illegible] nazionale militare.

Angelo Caroli

Lunedì a Udine

Onofri forse sì

Il Torino giocherà lunedì [illegible] si tratterà [illegible] primo [illegible] impegnativo [illegible] stagione. Mancheranno ancora [illegible] quali [illegible] Torino [illegible] anche il giorno [illegible] Ferragosto, [illegible] così [illegible] il [illegible] perduto rispetto [illegible] compagni), [illegible] è probabile che [illegible] possa [illegible] Onofri, colpito al ginocchio [illegible] Ivrea.

«L'Udinese ci aspetterà certamente per [illegible] vita difficile, [illegible] giusto — spiega Radice — e quindi [illegible] già [illegible] partita abbastanza impegnativa. [illegible] lavorato bene e sono sicuro che [illegible] cominceranno a [illegible] i frutti».

[illegible] della squadra è [illegible] (finalmente chiuso il di- [illegible] reingaggi, [illegible] nella fase polemica) [illegible] tutti [illegible] convinti [illegible] poter disputare un [illegible] campionato, al vertice. Graziani, alquanto amareggiato, spiega che [illegible] un po' [illegible] attaccato [illegible] vitti parti e chiede al [illegible] di stargli vicino.

r. s.

Troppe cessioni: malumore nell'ambiente nerostellato ed amarezza di Vincenzi

I «fedelissimi» del Casale si preparano a contestare

CASALE MONFERRATO — Termina oggi il periodo di allenamento collegiale di [illegible] settimane sostenuto a Cuorgnè dallo Juniorcasale. Contrariamente [illegible] quanto verificatosi negli ultimi anni, l'umore nell'ambiente nerostellato è tutt'altro [illegible] sereno. Diremmo anzi che tende addirittura al nero delle maglie casalesi. La [illegible] di questo malumore diffuso non soltanto tra gli sportivi ma anche [illegible] i giocatori [illegible] lo stesso allenatore Vincenzi, [illegible] far risalire [illegible] numerose [illegible] importanti [illegible] effettuate durante il «mercato» estivo, ma soprattutto a quella improvvisa comunicata soltanto sabato scorso [illegible] Basili capocannoniere [illegible] girone, [illegible] duto [illegible] Novara.

I tifosi [illegible] chiedono a chi sarà affidato il compito di andare [illegible] gol visto che la società [illegible] ceduto oltre [illegible] Basili, anche Ascagni, vicecapocannoniere del girone, e Schincaglia. «Questi [illegible] hanno segnato in campionato 38 reti. Chi saprà imitarli quest'anno? — si chiedono in tifosi —. Forse il figliol prodigo Motta, tornato all'ovile dopo un deludente [illegible] pionato [illegible] Serie [illegible] nelle file della Cremonese per la quale ha disputato solo cinque partite?».

[illegible] è da ricostruire fisicamente [illegible] moralmente — ha chiarito Vincenzi che non si sforza affatto [illegible] nascondere il proprio [illegible] umore per i risultati della [illegible] pagna acquisti e cessioni con- [illegible] società nerostellata — e non [illegible] si può illudere [illegible] riuscire [illegible] tale compito nel breve volgere di poche settimane. La cessione di [illegible] è giunta come un ful- [illegible] [illegible] cielo sereno. "Lo abbiamo fatto fuori", mi ha detto un dirigente, come [illegible] si trattasse di [illegible] elemento indesiderabile». [illegible] questo [illegible] aggiunga che l'attaccante è stato ceduto al Novara, diretto avversario della squadra casale- [illegible] e [illegible] avrà [illegible] motivo di più [illegible] mugugno per quanti hanno a cuore le sorti del Casale.

La società [illegible] via Trevigi ha addotto motivi economici [illegible] base della decisione, [illegible] da [illegible] solitamente bene informata. Basili si sarebbe limitato a chiedere l'ingaggio percepito lo scorso anno, senza tener conto del suo primato [illegible] classifica cannonieri e del notevole [illegible] contributo [illegible] promozione in Serie C/1. Non sembrano richieste eccessive anche [illegible] lo Juniorcasale, per bocca del [illegible] neopresidente Falvo — succeduto [illegible] Gian Carlo Cerruti improvvisamente dimissionario — deve ora necessariamente attua- [illegible] [illegible] politica della lesina tenendo anche presenti [illegible] disposizioni emanate [illegible] Lega semiprofessionisti sullo svincolo dei giocatori [illegible] ventottesimo [illegible] di [illegible]. Oltre ai tre realizzatori, lo Juniorcasale ha ceduto anche Tormen, [illegible] elemento di primo piano nella passata formazione.

Ad [illegible] di Basili, le [illegible] cessioni sono state tutte rimpiazzate con nuovi acquisti [illegible] alcuni dei quali [illegible] deve però ancora accertare il reale rendimento. Per [illegible] poi [illegible] necessario [illegible] paziente e non facile lavoro da parte dell'allenatore per [illegible] [illegible] affiatamento fuori e dentro il rettangolo di gioco. Il tecnico dovrà inoltre [illegible] da fare parecchio per ridare una fisionomia alla squadra che appare letteralmente rivoluzionata. Ad [illegible] precisa domanda, Vin- [illegible] [illegible] risposto senza titubanze che se fosse stato informato prima di queste intenzioni da parte dei dirigenti, non avrebbe firmato il contratto che lo lega anche quest'anno [illegible] società casalese. Il bravo tecnico, che in tre anni aveva saputo forgiare [illegible] squadra che ha sfiorato la promozione in Serie [illegible] è profondamente deluso. «E' indispensabile trovare subito un valido sostituto [illegible] Basili, [illegible] tutt'altro che facile specialmente [illegible] questo punto della stagione. Senza di lui [illegible] senza gli altri, dovremo lottare duramente per evitare di retrocedere».

A Casale i [illegible] club dei «fedelissimi» sono in subbuglio [illegible] intendono contestare l'operato dei dirigenti nerostellati. «Cerruti ci aveva promesso [illegible] Serie B in tre anni. Noi ci saremmo ritenuti ampiamente soddisfatti della C/1, ma pur [illegible] rimanervi. All'improvviso [illegible] di Cerruti — proseguono i tifosi — ha fatto seguito un'opera [illegible] smantellamento che poteva essere anche prevedibile [illegible] in tempi così brevi. Ci riuniremo in queste prossime sere [illegible] decideremo quale forma dare alle nostre proteste. Incominceremo con l'astenerci dal recarci alle partite».

Vincenzi: la società non lo ha accontentato

[illegible] domenica sera al «Natal Palli» [illegible] esibirà la Juventus campione d'Italia con tutti i [illegible] «argentini» e sarà un richiamo irresistibile per gli appassionati di calcio. Se lo Juniorcasale dovesse [illegible] ripetere la brillante prova so- [illegible] lo scorso [illegible] contro i bianconeri, [illegible] sarà ancora contestazione [illegible] parte degli «aficionados» casalesi o questa sarà quanto [illegible] in altra occasione? Ecco la formazione annunciata da Vincenzi: Bianchi; Aimone, Francisca; Tumellero, Falt, Marella; Della Monica, Legnani, Palladino, Bianchini, Motta.

Mario Verda

● BARAZZUTTI, unico super- [illegible] italiano [illegible] cani [illegible] battuta, si conferma [illegible] e [illegible] in soli due set (6-2, 6-4) lo svedese Kjell [illegible] ed [illegible] pieno diritto [illegible] semifinale.

Il martello in gonnella

Neu Isenburg. Il signor Walter Steiner, nonostante [illegible] gonnellino, [illegible] è uno scozzese [illegible] si può dedurre [illegible] foto (gli scozzesi, [illegible] noto, [illegible] gonnellino non portano mutande). [illegible] tedesco orientale Steiner ha vinto [illegible] gara [illegible] lancio [illegible] martello

sulla strada prevedere l'imprevedibile *salva la vita*

In [redacted] strada poco frequentata

Guarda l'esempio: siamo in [redacted] strada poco frequentata di un quartiere residenziale. L'automobilista pensa di essere nella condizione ideale per spingere l'acceleratore. E invece ..... Un bambino, chiamato da un amico dall'altra parte della strada "esce" all'improvviso fra due auto in sosta per raggiungere il compagno. Questa situazione non prevedibile potrebbe ripetersi davanti ad un autobus fermo [redacted] in molte altre occasioni.

Se la strada sembra deserta

Anche sulla strada quel che sembra non sempre è. Una strada non è mai deserta. In questo caso l'automobilista deve:
- mantenere sempre una velocità ragionevole;
- essere nella condizione di bloccare rapidamente la propria auto.

La velocità aggrava l'incidente

E' un abile conducente chi guida la sua auto al "passo" giusto adeguandosi alla situazione nella quale [redacted] trova. Il conducente abile non è quello che va sempre piano ma quello che sa capire quando è il momento di andare piano.

Sulla strada l'imprevedibile deve [redacted] previsto

SARA SIMEONI giudicata da un'ex primadonna dell'atletica leggera

La Pigni esalta l'angelo azzurro

Sara, pensierosa e concentrata, prima d'una gara

Un «volo» di Sara su quote sempre altissime

Paola Pigni quando dominava nei mezzofondo

Sara Simeoni è tornata a Formia. Deve cercare nuovamente la quiete, la concentrazione per il grande appuntamento di fine me- quando a Praga tenterà di conquistare il titolo continentale del salto in alto. Sulla sua strada, sulla pedana cecoslovacca, troverà l'atleta da lei detronizzata, la tedesca orientale Rosemarie Ackermann, più che mai decisa a cercare di riconquistare il primato mondiale e quindi a battere l'azzurra. Sara, dunque, in questi giorni che rimangono deve ritrovare appieno se stessa, per poter far fronte all'attacco della sua degna avversaria.

Se Formia è cittadina tranquilla che dovrebbe «isolare» la Simeoni, in tutto il mondo si continua a parlare dell'impresa veronese, dei «duemetrizerouno» superati venerdì scorso a Brescia. I commenti sono entusiastici, la Simeoni, ragazza genuina e simpatica, non riesce a creare invidie, «il record fantastico di ragazza fantastica» (come lo ha definito il presidente della Fidal e vicepresidente del Coni, Primo Nebiolo) sembra suscitare soltanto parole di lode. L'atletica femminile italiana nella storia ha espresso poche primatiste mondiali, senz'altro la più emblematica fino a qualche giorno era Paola Pigni, da tempo signora Cacchi, che costruì sua grandezza di atleta con meticolosità e coraggio, lottando senza risparmio per raggiungere gli obiettivi che si era prefissa.

Così come Sara Simeoni. Il lavoro credo, per raggiungere i traguardi. «Anche se — precisa Paola — in realtà qualche differenza tra me e Sara credo proprio che esista. La mia specialità fatta infatti di sudore fatica, di allenamenti estenuanti, mentre quella di Sara è più legata alla tecnica, al perfezionamento estremo di certi movimenti».

Paola Pigni-Cacchi campionessa dal carattere spesso difficile, dagli umori altalenanti non soffre invidie. Umilmente, ancor oggi quando i dolori ai tendini glielo permettono va a correre. Nel fondo del spera ancora nel miracolo di poter tornare in pista, di essere a Mosca. Sfugge però a questo argomento, preferisce tessere la lode di chi le ha tolto qualcosa della popolarità che ancora aveva; chi è diventato il emblema della donna sportiva italiana. «E' sicuro che Sara in questo momento il personaggio più importante di tutto lo sport italiano e che dunque lo sport femminile molto abbia guadagnato dal salto della Simeoni. E' un segno di più che la donna avanti, che uomini e donne eguali in ogni lavoro, ogni campo così come nello sport. Il primato lo interpreto in questo senso, come una propaganda massiccia e fruttuosa. E' così che interpretavo anche i miei record». Prende fiato, poi aggiunge: «La Simeoni è entrata nella leggenda, come accadde per Lanzi, Berruti, Pamich, Fiasconaro: insomma per tutti i grandissimi campioni che hanno conquistato dei record mondiali».

Quindi racconta della nel sapere di quel 2,01, gioia per la compagna, per l'amica. Ma potrà Simeoni migliorarsi, rinnovare questi toni «leggenda» che già sembrano circondarla? «Se non verranno gli stimoli — risponde pronta la signora Cacchi —, certamente. E credo che Sara non abbia già toccato il tetto. Certo adesso per lei ci sarà il discorso di amministrarsi ancor più quanto non facesse prima, di fare attenzione a non dedicare troppo spazio alle gare rinunciando agli allenamenti. Ad aiutarla penso ci sarà anche quel suo carattere splendido, quel sapersi sempre esprimere al massimo nell'appuntamento. Eppoi non dimentichiamo che anche molto ben allenata: Azzaro si è dimostrato un tecnico tutto rispetto. Dunque ritengo proprio che Sara potrà ancora salire, ancora migliorarsi».

Indubbiamente è anche un augurio. Ed è quindi molto simpatico che formulario sia una ex «prima donna». Essere «sportivi» è anche questo.

Giorgio Barberis

"Se commetti un piccolo errore - dice lo spericolato pilota - vai fuori pista!"

Zeltweg preoccupa persino Villeneuve

NOSTRO INVIATO

ZELTWEG — *Il gioco è fatto per Andretti? Si direbbe di sì. Ancora volta le Lotus hanno dominato prima giornata di prove anche se i rivali ieri non sono stati proprio surclassati. Il circuito austriaco ha favorito il progresso della Renault e quello della Ferrari. Per la vettura francese spinta dal motore turbo e condotta l'esperto Jaboulile sembrano lunghe curve veloci e frequenti discese, quali l'acceleratore può essere tenuto premuto fondo. macchina italiana, invece, è propizio il clima, piuttosto freddo, che consente di utilizzare nuovi pneumatici dalla struttura lievemente modificata e mescola compatta. Se situazione cambierà domani, può darsi che Reutemann, partendo in seconda fila riesca a condurre gara d'attacco.*

Il motivo dominante della corsa è infatti questo. Soltanto i rivali di Andretti e Peterson riusciranno a costringere a «tirare» massimo ci sarà qualche probabilità di costringerle ritiro. Insomma, chi di poter ancora lottare per il titolo con l'italo-americano e lo svedese, dovrà cercare di rimanere incollato ai battistrada. Perché c'è dubbio che al via Mario e Ronnie daranno solito show solitario cercando infliggere subito agli inseguitori pesanti distacchi in modo poter poi amministrare il vantaggio. Una specie di guerra psicologica o tattica, nella quale purtroppo sport l'ultimo a

preso in considerazione.

E' tale la supremazia delle macchine sui piloti, infatti, nel determinare i risultati che non ci si può aspettare altro. Del resto il «circus» Formula 1 si poco un spettacolo, simile a quello girare il mondo a Buffalo ed ai suoi cow-boys. Il «padrino» Ecclestone, ai regolamenti lasciare tutti come vuole: in Inghilterra ed a Hockenheim ha fatto ridurre la distanza corse perché le vetture correvano il pericolo di senza a. Ieri fatto partire Lauda minuti prima tutti con girare una pellicola cinematografica. dominani, chissà.

Anche i piloti stanno al copione. Tranne poche eccezioni, sono inavvicinabili quando i giornalisti devono parlare con loro. E poi si presentano sorridenti e disponibili quando qualsiasi spon- (come fatto ieri la di champagne Moët-Chandon) li invita ad una conferenza stampa. Lo stesso Andretti, sempre stato fra i personaggi più simpatici della Formula 1, si trasformando. Forse sente stress campionato lungo e faticoso, forse è la responsabilità titolo che si avvicina. Fatto anche l'italo-americano diventando intrattabile. Le corse, quindi, perdono il loro fascino: forse cosa migliore stare a casa davanti al televisore per seguire i gran premi la domenica. Sperando di non addormentarsi davanti alla monotonia di una gara dominata dall'inizio alla fine sempre dalle stesse macchine.

Zeltweg, fra l'altro, non ci sono grandi possibilità di fare passi per movimentare gli inseguimenti. Gilles Villeneuve, che non pauroso (come dimostrato più volte con i suoi «voli») detto che circuito è pericoloso. «Per andare forte — ha affermato — seguire medesima. Non si può scartare un millimetro perché se fai mossa sbagliata sei fuori pista. E vie fuga. Per prima volta quando in Formula 1 non sono molto quilto».

Chiavegato

Berruti-Balocco

Pallone rovente

Berruti aveva un traguardo: accedere alla semifinale. «Per me il campionato è un'incognita — diceva — tutto dipenderà dalle mie condizioni di salute, non penso certo a rivincita».

Alla 13' giornata, Berruti in testa alla classifica, imbattuto ha sconfitto Bertola. Ma quel che più conta ha dimostrato di aver recuperato piena efficienza fisica.

Ora le sue ambizioni si dilatano, ma non pensa al titolo nel timore di evocare il fantasma della sfortuna.

Gli assicura invece che l'obiettivo di massima è di arrivare al termine del girone eliminatorio sconfitta. Due ostacoli si oppongono al progetto: Balocco e Bertola il primo lo affronterà mani. scatenerà a Monastero con il dente avvelenato contro i dirigenti della Valle Bormida che prima concedergli il trasferimento alla Pieneee.

Questo il programma: ad Alba Bertola contro Rosso; ad Andora Devia contro Arrigo; a Montanera Musso contro Terasco; a Monastero Berruti contro Balocco.

p.g.

Domani show Stintino

Borg prepara il grande "slam"

NOSTRO INVIATO

STINTINO — Roma, Parigi, Wimbledon con il contorno turni Coppa Davis (Jugoslavia dopo il Garros, Spagna dopo il «tris» londinese) superare alla Svezia serie di successi a ripetizione che pochi confronti ma che fiaccato anche di quel» racchetta che si Bjorn Borg. Così il campione svedese, di qualsiasi graduatoria mondiale, il 17 luglio potuto iniziare periodo più che meritato insieme fidanzata, la giocatrice romena Marianna Simionescu. Un primo periodo Svezia, da Baastad, centro Sud Paese, a Stoccolma, con una puntata al sobborgo di Sodjertale, il centro presso capitale il poi a Montecarlo, il tennista fissato paio d'anni sua e quella genitori per sfuggire al terribile fisco.

A Montecarlo, Borg fa seguito l'andamento della vita che si sta conducendo a Cap Ferrat; ha trascorso qualche serata «chez regine» di Jymmly's; pressoché cercato di dimenticare la racchetta, lo stress nervoso che il tennis impone ai suoi protagonisti. Per non perdere la condizione, Bjorn Borg si è però assoggettato quasi in allegria, dato che quando gioca non sta mai meno di cinque ore al giorno sui campi fra gara e , ad un'ora di ginnico-atletici. Ora, in vista degli Internazionali degli programma dal agosto al 10 a Flushing Meadow, che quest'anno prende il posto dell'inadeguato Forest Borg la preparazione da presentarsi tice condizione terzo appuntamento prove lide il grande « (i quattro più importanti del Garros, Internazionali gli Stati Australia).

Borg ha le prime due prove. Se centrerà il a fine anno per cercare eguagliare un'impresa finora solo in la prima Donald Budge dall'australiano Rod Laver. Proprio per il ritmo della preparazione, da Sardegna per Zugarelli e settimana agli Lennart Bergelin, impegnato che lui direzione clinic».

Il «colpo» di portare Borg in Italia riuscito al Circolo sportivo Roccaruja, che sotto la presidenza del marchese di Suni sta tentando di rilanciare con manifestazioni di alto livello sportivo «l'altra faccia della Sardegna», quella, per intenderci, del comprensorio turistico di Stintino, che per bellezze naturali può benissimo competere con la più rinomata Costa Smeralda.

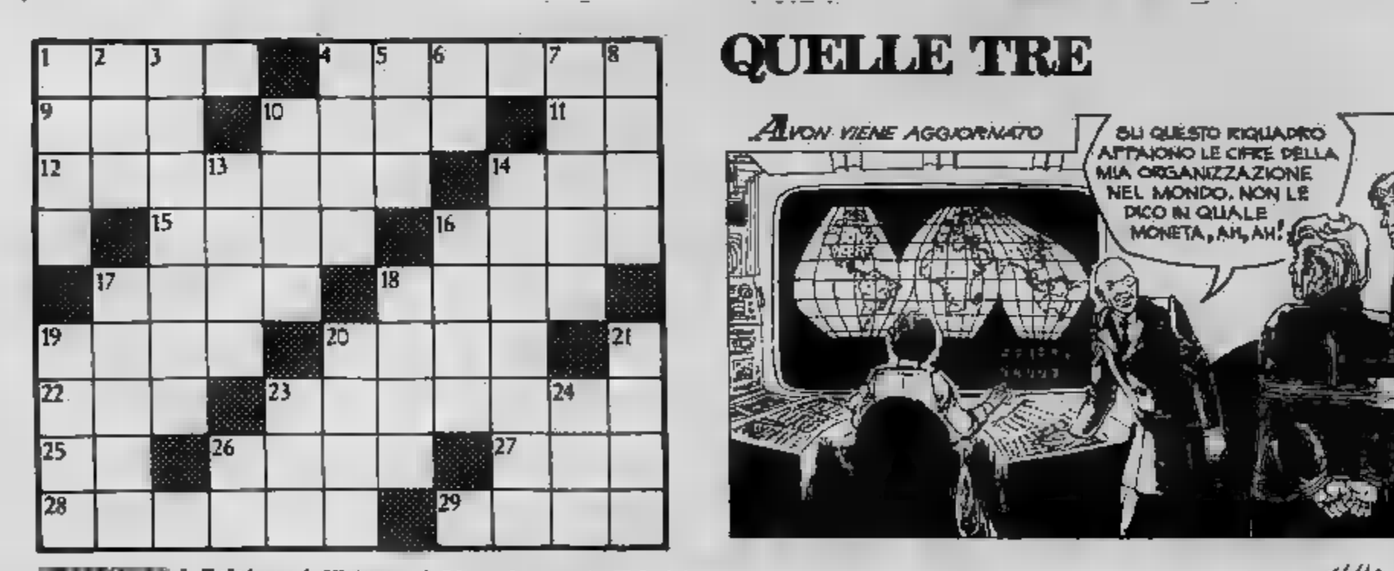
Cacioppo

JEFF HAWKE

l'agente di Sydney Jordan

DICK TRACY

Il "detective,, di Chester Gould



[redacted] 1. Delatore; 4. Virtuose; 9. L'agente segreto [redacted] Luigi XV; [redacted] Superficie piana; 11. Rieti; 12. Memoria; 14. Preposizione; 15. [redacted] ebreo; 16. Il [redacted]tro alimento quotidiano; 17. Toglie il respiro perfino [redacted] più coraggiosi; 1[redacted] [redacted] voce; 19. [redacted]itro che basso; [redacted] Il regista di «Ombre rosse»; 22. Ente supremo cinese; 23. Cardine, ganghero; 25. Simbolo [redacted] titanio; [redacted] Per motori [redacted] insalate; 27. [redacted] Taylor dello schermo; 28. Colpo [redacted] mare; [redacted] Cobra— sotto [redacted] armi!

VERTICALI: 1. Sovrano; 2. Dopo; 3. Unione fra consanguinei; 4. Torma, frotta; 5. Lieve imperfezione; 6. Sono entrambe [redacted] festa! 7. Si prende in stazione; 8. [redacted]; 10. Melodia... indispensabile alla vita! 13. L'albero [redacted] viali; 14. Il suo vaso racchiudeva tutti i mali; [redacted] 17. Il nome dell'attore Delon; 18. Roditore; [redacted] Idoneo; 20. Moglie di Odino; 21. Molto [redacted] Giove; [redacted] Fermata; 24. Pronome; [redacted] Scimmia [redacted]

SOLUZIONE — Orizzon[redacted] 1 spia, 4 onesto, 9 ion, 10 area, 11 Ri, [redacted] ricordo, 14 per, 15 Ella, 16 pane, 17 anna, 18 iono, 19 alto, 20 Ford, 22 Tao, [redacted] arpione, 25 Ti, [redacted] olo, 27 Rod, 28 ondata, [redacted] nala. - Verticali: 1 sire, 2 poi, 3 liceeto, 4 orda, 5 neo, 6 ea, 7 treno, 8 fitre, 10 aria, [redacted] olmo, [redacted] Pandora, [redacted] port, 17 Alain, [redacted] topo, 19 atto, 20 Frla, [redacted] Leda, 23 ali, [redacted] nol, [redacted] oa.

[redacted] (21 [redacted] - 20 aprile)
Per il [redacted] la situazione in campo lavorativo è [redacted]le e non si prevedono cambiamenti [redacted] notevole rilievo. Una piccola vincita al gioco servirà a rincuorarvi. In campo sentimentale vivrete momenti di intensa felicità. Consolida- [redacted] un vecchio legame.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Le vostre iniziative in campo lavorativo godranno [redacted] favore [redacted] vostri superiori. Riconoscimenti materiali vi soddisferanno e vi sproneranno a migliorare le vostre prestazioni. In amore dovrete mostrarvi più affettuosi ed [redacted] pazienti.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno)
La vostra situazione finanziaria richiede prudenza [redacted] cautela nell'allacciare rapporti d'affari con [redacted] che conoscete [redacted] poco. In [redacted] una lieta sorpresa. Una [redacted] pensavate indifferente vi si rivelerà e [redacted] potrete di [redacted] i suoi sentimenti.

CANCRO (22 giugno-22 luglio)
Periodo favorevole per intraprendere nuove iniziative di lavoro. Oggi [redacted] si presenterà un'occasione da non per- [redacted] Siate prudenti nell'allacciare nuovi rapporti sentimentali. Una delusione potrà ferirvi profondamente [redacted] incidere negativamente sul [redacted] futuro [redacted]

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Oggi è la giornata [redacted] per risolvere quei piccoli problemi di lavoro che [redacted] per lungo tempo trascurato. Nei confronti della [redacted] che [redacted] troppo rigidi [redacted] vostri principi. Chiarite ogni [redacted] vi tormenta e [redacted] più [redacted].

[redacted] (23 agosto - 22 sett.)
[redacted] esperienze, [redacted] attualmente vi mettono in stato di ansia e di preoccupazione, vi torneranno ben presto utili e vi permetteranno di affrontare [redacted] [redacted]pecità [redacted] difficoltà nel campo del lavoro. [redacted] persona che si aspetta da voi un gesto [redacted] gentilezza. [redacted] deludere.

BILANCIA (23 sett.-22 ott.)
Nel campo professionale sono previsti degli spostamenti d'ufficio. Vi sentirete preoccupati per le nuove [redacted] che vi verranno affidate, ma non è il caso di allarmarsi perché tutto andrà bene. [redacted] vi sentirete imbarazzati perché costretti [redacted] una scelta.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Giornata poco propizia [redacted] svolgimento di lavori impegnativi. Organizzatevi se volete evitare errori. In [redacted] [redacted] piuttosto demoralizzati, ma dovete cercare di reagire [redacted] soprattutto createvi nuovi interessi. La [redacted] quindi fatevi coraggio.

[redacted] (23 nov. - 21 dic.)
Dovete [redacted] in modo [redacted] mantenere [redacted] impegni [redacted] lavoro assunti. [redacted] vostra negligenza potrebbe coinvolgere an- [redacted] gli affari [redacted] altre persone. La persona [redacted] vi [redacted] controlla ogni vostro movimento. [redacted] attenzione alla vostra [redacted] [redacted] lasciarvi tentare [redacted].

petrosino
LETTI IN OTTONE
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
CORSO B. TELESIO 95

[redacted] (22 dic. - 20 genn.)
In questo momento [redacted] lavoro richiede molta parte [redacted] vostro tempo e tutte [redacted] vostre [redacted] volontà. Dovrete impegnarvi [redacted] [redacted] carriera. Piccola discussione con la persona [redacted] cuore è causa di [redacted] vostra avventura galante che voi ritenevate senza importanza.

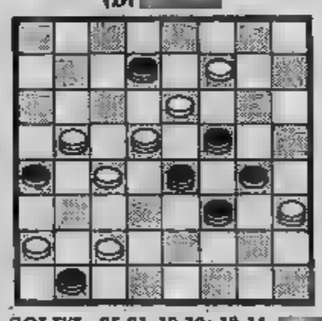
[redacted] (21 genn. - 18 febbr.)
Periodo favorevole per iniziare [redacted] nuovo lavoro. Qualche problema [redacted] [redacted]tare finanziario [redacted] [redacted] imprevista. Avrete occasione [redacted] incontrare persone amiche che avevate perso [redacted] [redacted]. Nelle discussioni di carattere amoroso frenate [redacted] vostra impulsività.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Dopo tanti tentennamenti verrà deciso, nell'ambito [redacted] lavoro, di affidarvi mansioni diverse. L'offerta al riguardo sarà per voi vantaggiosa. Riceverete prove di affetto da parte dei vostri familiari. La persona [redacted] cuore vi [redacted] particolarmente vicina.

DAMA

Il problema

Il B. vince in 7 mosse
(Di [redacted])

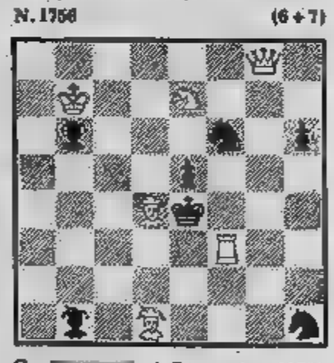


SOLUZ.: 25-21, 19-10; 18-14, [redacted] (29-22); 13-9, [redacted] (10-19); 7-3, 17-26; 3-10, 15-13; 9-27, 23-30; 24-23, B +.

SCACCHI

Soluzione del problema n. 1755: 1. [redacted] (min. 2. T x f6).

N. 1756 (6 + 7)



G. [redacted] («Scacco!», 1975)
Il Bianco matta in 2 mosse

QUELLE TRE

le gemelline di Homero

GLI SPETTACOLI

Deborah Kooperman ai Punti

Folk "di testa„

Deborah Kooperman, cantante piccolina, con i capelli cortissimi, gli occhi azzurri e una vaga somiglianza a Barbra Streisand, ieri al parco Rignon (unico Punto Verde rimasto) ha sciorinato una ventina di brani di *blues, folk* e *pseudofolk* statunitense. Oltre a far questo però ha anche sfoderato un interessante campionario di espressioni variabili dal *«profondissimamente abbattuta»* alla *«sfrenatamente allegra»* a seconda delle circostanze, ha socchiuso gli occhi molto a lungo, ha distribuito qualche centinaio di sorrisi, ha calcato un po' sull'accento americano (è nata nello Stato di New York e risiede abitualmente a Bologna) e ha sudato in modo impressionante.

Alla fine, stanchissima, ha risposto alle domande dei fans nati sul momento (domande del genere di: *«Ti piace Bob Dylan?»*), ha dichiarato di aver mai trovato un pubblico così caloroso, ed è corsa via, presumibilmente a ringraziare Vincenzo Palermo, batterista, e «Ciccio» Tassoni, bassista, senza i quali lo spettacolo avrebbe reso un quarto. Tassoni soprattutto è uno che sa farsi applaudire.

Terzo elemento del gruppo è Paolo Giacomini, cieco, specializzato in mandolino americano (che è un normale mandolino, solo con la cassa simile a quella di un violino), in violino country, che gli espertissimi chiamano *«fiddle»*, e zampogna.

Il pubblico, mille persone circa, è stato di una generosità insolita: applausi su applausi a richiesta finale di due bis. Le uniche contestazioni si sono avute da parte di una ventina di signori che avrebbero contestato chiunque, i quali si sono piazzati sotto i microfoni, han dato vita a danze, cori, gare di ululati e spernacchiamenti, e alla fine han voluto a tutti i costi salire sul palco, non si sa se per ammirare la Kooperman da vicino o farsi ammirare dai presenti. Tutto sommato lo spettacolo non è stato eccezionale, chi ha avuto la ventura circa due anni fa di sentire Pete Seeger in tournèe in Italia, ieri sera sbadigliava. In comune i due *folk singers* hanno soltanto qualche (quelle composte da Seeger), e i temi trattati: l'ingiustizia, lo sfruttamento, l'emarginazione e la guerra nel Vietnam. Di diverso hanno la voce (Seeger non l'ha), e lo spirito: lui canta col cuore, con rabbia e con passione. Lei no, canta col cervello.

Stefano

Si gira «Hurricane»

Mia Farrow ferita dal tifone

HOLLIWOOD — L'attrice Mia Farrow ha riportato al mento durante le riprese del film «Hurricane» in un'isola del Pacifico meridionale.

L'incidente si è verificato durante la ripresa notturna di un finto tifone a Bora-Bora, in cui una veniva con idraulico. Mia Farrow violentemente contro scialuppa, ed oltre alla ferita al mento ha riportato abrasioni al braccio destro e al torace.

La Cia non c'è

SONO STATO UN CIA di Romolo Guerrieri, con David Janssen, Corinne Cléry, Maurizio Merli. Avventuroso italiano, (Ci- Vittoria).

La parola Cia risuona nei titoli del marciale come l'aggettivo sporca nel titone Bronson o il numero quando si parla di uomini d'oro, di magnifici, fratelli. Si tratta insomma un accorgimento che gioca sulla pigrizia e sull'arrendevolezza dello spettatore. Una volta entrati in tanto di biglietto, ci si accorge che magari i sette sono bidoni e che la Cia funziona specchietto.

Al centro della vicenda ambientata in Atene e amene della Grecia si Lester, un agente che è allontanato con disgusto dal mestiere campando onoratamente saggista e romanziere. A lui si rivolge per ultimo appello un vecchio amico, che possiede un con la registrazione attività compromettenti e si ritiene pedinato da sicari decisi a tutto. Non fa in tempo a rintracciarlo: cinepresa mostra diligente lo stordiscono e lo sgozzano, in primo piano.

Lester demorde. Rintraccia gli esecutori materiali crimine, non si lascia turbare profumi rapinosi d'oriente, quasi inchioda alle responsabilità il capo del per la Grecia. Basta però distrarsi un attimo perché si ritrovi in un manicomio e prospettiva essere lobotomizzato. Non siamo Qualcuno volò nido del cuculo perciò l'onesto viso David Janssen finisce assorto al pari di Jack Nicholson nel film di Forman.

p.

La figlia diciassettenne della Lualdi

Meglio diva o medico?

TAORMINA — La baronessa Antonella Sanjust Interlenghi è la figlia minore di Antonella Lualdi e di Franco Interlenghi. Alla rassegna del cinema di Taormina è andata a l'«arancia d'oro» e marito Giovanni Sanjust di Teulada primogenito di nobile famiglia sarda.

Antonella, che ha compiuto diciassette anni il 6 agosto, ha lunghi capelli castani, gli occhi chiari del padre e la figura della madre. già due figlie: Virginia di un mezzo e Beatrice di tre mesi affidate a due governanti (*«Le rispettive nonne non ci tengono molto a farlo»*). Di film invece ne ha girato solo «Yeti» (l'anti King Kong italiano) che non ha avuto molto successo. Il regista Gianfranco Parolini si persino cambiato il nome in Frank Kramer e Antonella era divetata Phoenix Grant pur conquistare il mercato americano.

«Forse il film è risultato troppo grossolano; non ne stati curati abbastanza gli effetti speciali — dice Antonella — *comunque la mia esperienza è stata positiva e continuerò su questa strada col mio vero nome che intendo più cambiare».*

Circolava la voce che Antonella avrebbe girato un con Polanski. Peccato che non si siano sciuti e quindi questo progetto non sia mai esistito. *«Mi hanno invece offerto un film da girare in settembre su una giovane coppia. Il regista è nuovo, Antonelli, la storia mi piace eppure non ho accettato, perché prevede una scena di nudo. chiaro: per motivi moralistici, ritengo che se comincia a fare del do, il pubblico ti vede in un certo modo e risulterà poi difficile dare di te un'immagine diversa».*

Antonella e Giovanni si sposati il dicembre 1976, lei aveva 15 anni. Un amore d'amore anche se la prima figlia forzò un po' i tempi. *«Io non credo necessario sposarsi si hanno bambini, eppure adesso che l'ho fatto contenta d'avere famiglia».*

Se non scelto la carriera di attrice, che cosa avrebbe voluto fare?

«Il medico, e non è detto che giorno non lo faccia. Però ho frequentato a Roma una scuola speciale, in cui ho imparato l'inglese meglio dell'italiano, ma che non mi ha dato la licenza per entrare all'università. Dovrei fare un esame particolare. Vedremo andrà col cinema».

Sua madre ha certamente avuto più successo in Francia che in Italia. La figlia spiega che i personaggi affidati in patria a sua madre *«sono troppo teneri, dolci, un carattere di donna che resti nella memoria. E' uno sbaglio che io cercherò di evitare per successo».*

Ricordi, vecchio mio?

June Allyson e Van Johnson, rispettivamente 62 e 61 anni, si sono ritrovati dopo una lunga lontananza. Interpreti negli Anni 40 di «musicals» di successo, girano ora insieme serie di telefilm dal titolo «Love boat»

I programmi di questa sera alla Televisione

Reti 1 e 2

variazioni i programmi radiotelevisivi. I programmi entrambe le reti, nel pomeriggio, saranno interamente occupati dalle telecronache delle esequie del Papa. termine, la reteuno un episodio tratto Piran- che avrebbe dovuto andare in onda domani (dove sarà sostituito «Mille luce»), il bal- Ciaikowski «Eugenio Onegin»; retedue «Sole nero», della serie «Spazio 1999» e il di Suksin «Il viaggio di Ivan Sergheevic».

IL DI PIRANDELLO (reteuno) — *«Casa d'affitto» è intitolata replica di questo nuovo episodio formato tre novelle di Pirandello «La marsina stretta», «La nuda» e «Il lume dell'altra casa». Mattatore del primo episodio è Tino Buazzelli, nei panni di professore che riesce a salvare le nozze di allieva. Nel secondo sono due artisti a raccontare vicende curiose della loro vita, nel terzo si sviluppa felicemente un amore nato alla finestra. Tra gli interpreti, Gigi Proietti, Juliette Mayniel, Wanda Capodaglio e Claudine Lange.*

Tino

IL VIAGGIO DI IVAN SERGHEEVIC (retedue) — *film, girato nel '72, fa parte del ciclo dedicato al «Cinema Vasilij Suksin. Eroi strambi e ribelli di un poeta contadino». Interpretato dallo stesso Suksin e dalla moglie, Lidja Fedoseeva, il diario di viaggio attraverso la Russia un bonario contadino con la consorte. Durante il tragitto egli avrà la possibilità fare molti incontri con individui diverso valore, a tutti avvicinerà con umanità e comprensione.*

Ecco tutti i film

IL MAGNIFICO WEST (Europatre, 15) Gianni Crea, Vassili Karis, Lorenzo Fineschi, Dario Pino. Western 1973. Due pistolari, Texas Bill e Pistola, difendono i deboli, salvano i condannati a morte e si prodigano per aiutare i contadini in rivolta contro i banditi predatori.

LE BELLISSIME DI MIA MOGLIE (Europatre, 17) di Luis César Amadori, con Maruja Diaz, Carlos Estrada, Rafael Alonso. Commedia musicale 1964. «moglie virtuosa dell'anno», sposa di un militare vince un viaggio a Parigi e dà bella vita finché il non la sorprende.

UN UOMO TRANQUILLO (Giornale Piemonte, 17,05) di Ford, John Wayne, O'Hara, Victor McLaglen, Barry Fitzgerald. Commedia 1952. Un pugile a cerca di tranquillità è costretto a ricorrere alla forza dei suoi per far placare il cognato litigioso.

BALLATA SELVAGGIA (Videogruppo, 18) di Hugo Fregonese, con Gary Cooper, Stanwyck, Ruth Roman, Anthony Quinn. Drammatico 1954. Dipendente di una società petrolifera deve difendersi dai banditi e dagli intrighi di una donna molto vendicativa.

BALLATA DA UN MILIARDO (Europatre, 19) di Gianni Puccini, Gian Carlo Serra, Ray Danton, Clara Bron. Commedia giallo-rosa 1967. Un gangster americano spedisce in Italia il figlio stupido perché impari l'arte della rapina; il risultato è catastrofico.

ALEXANDRE, UN UOMO FELICE (Videogruppo, 20) Yves Robert, con Philippe Noiret, François Brion, Paul Le Person. Commedia 1969. Stanco di lavorare notte e giorno, un contadino si barrica in e decide di dormire tutto il resto della sua vita.

JOE HILL (Giornale Piemonte, di Bo Widerberg, con Thommy Berggren, Anja Schmidt, Kelvin Malave. Drammatico 1972. Un operaio svedese giunge negli Stati Uniti, dove organizza scioperi a catena finché viene condannato a morte una falsa accusa.

Cooper a Videogruppo

(Telatorino International, 21) di Raffaello Matarazzo, con Lea Padovani, Pierre Cressoy. Drammatico 1955. Alla fine della prima guerra mondiale, una donna, violentata un austriaco, resta incinta, e subisce per questo l'ostracismo dei compaesani.

IL SETTIMO (Europatre, 21) di Jerzy Hoffman, con Jadaus Lomnicki. Storico 1970. Mentre i ferocissimi tartari alle porte della Polonia, amori, e duelli rischiano indebolire la forza una guarnigione di confine.

PAROLA DI (Montecarlo, 21,15) Nanni Loy e Gianni Puccini, con con Gabriele Ferzetti e Lane. Commedia 1957. Un abile ladro fa assumere come direttore di una gioielleria per rubare un diamante di inestimabile valore la complicità di una cantante.

I PIRATI DI (Svizzera, 21,45) Joseph Kane, con Cameron, Adele Mara, Adrian Booth, Ching. Avventuroso 1952. Ex palombaro indaga sulla morte misteriosa di un amico nel naufragio di una a Punta Barracuda.

John Wayne a G.R.P.

IL CASTELLO DELLE DONNE (Videogruppo, 22,15) Robert Oliver, con Rossano Brazzi, Gordon Mitchell, Richard Horror. In un antico castello, un gigante, in libertà da un nano, uccide a gli scienziati riuniti a convegno.

IL BUCO NELLA PARETE (Capodistria, 22,30) di Pim la Parra, con Alexandra Stewart, Dieter Geissler, Ton Van Beek. Giallo 1970. Laureando in medicine segue attraverso il buco una parete le strane attività dei vicini di casa.

VENDICATORE (Giornale Piemonte, 0,05) di Riccardi Freda, con Beatrice Altariba, Giulio Bosetti, Mario Scaccia. Avventuroso 1963. Un giovane conte alla testa di un gruppo banditi per sventare una congiura contro il re.

OGGI ALLA TV

RETE 1

13 — **Maratona d'estate.** Grandi balletti sovietici. **Romeo e Giulietta,** di Prokofiev. Seconda parte
13,25 **Telegiornale**
17,50 **Telecronaca diretta dei funerali di Paolo VI.** Al termine: **Telegiornale.** Seguirà per il **Ciclo di Luigi Pirandello** la versione televisiva di **«Camera d'affitto»** (replica)
«Eugene Oneghin» di Ciaikowski, balletto tratto dal romanzo di Alexandr Puskin - **Telegiornale**

RETE 2

13 — **TG2 - Ore tredici**
13,15 **Concerto** con musiche di Benedetto Marcello e Giovanni Battista Pergolesi
17,50 **Telecronaca diretta dei funerali di Paolo VI** - Al termine: **TG2 - Studio aperto.** Seguirà **Telefilm: Spazio 1999.** «Sole nero». Serie ideata da Gerry e Sylvia Anderson, con Martin Landau (John Konig), Barbara Bain (Helen Russel), Barry Morse (Victor Bergman). Regia di Lee H. Katzin (terzo episodio - replica)
21,35 **Il cinema di Vasilij Suksin: Il viaggio di Ivan Sergheevic,** con Lidia Fedoseeva, Vasilij Suksin, Vsevolod Sanaev, Georfij. Regia di Vasilij Suksin - **TG2 - Stanotte**

Ines Pellegrini, conduttrice, insieme [redacted] Claudio Lippi e Luciano De Crescenzo, di «Mille e una luce, previsto per stasera sulla reteuno, è «rimandata» a domani. La vedremo, alla stessa ora e [redacted] rete

TORINO TV PRIVATE

TELE MONTEBIANCO

Canale [redacted]

Ore 18,30: Lungometraggio; 19,30: TG Piemonte; 19,45: Musica vacanze; 20,40: Documentario francese; 21: Notiziario flash; 23: Oroscopo di domani.

VIDEOGRUPPO

Canale 52

Ore 18: Film: «[redacted] selvaggia»; 19,30: Videonotizie; 19,45: Videomusic; 20: Film: «Alexandre [redacted] uomo felice» con Philippe Noiret; 21,30: Oh Amanda!; 22,15: Film: Terror: «Il castello [redacted] donne maledette», regia R. Oliver.

21,30: [redacted] — *Si tratta della replica del programma già andato in onda lunedì. Protagonista [redacted] è Art Garfunkel, attore e cantautore statunitense giunto al successo in coppia con Paul Simon negli Anni 60 col celeberrimo motivo «The sound of silence». Come qualcuno ricorderà, dal 1972 Simon e Garfunkel si sono divisi, e, salvo qualche eccezione, non hanno più cantato assieme. In programma stasera ci sono sette brani, di cui sei eseguiti da Garfunkel, e uno solo da entrambi.*

TELETORINO INTERNATIONAL

Canale 61

Ore 13: Top Music (I cantanti del momento); 13,30: Film: «Sei tombe per un medium»; 15,30: Le fiabe animate di T.T.I.; 16: L'Arragosto in discoteca; 17,30: Top Music (I cantanti [redacted] momento); 18: Grand Prix (Rubrica di automobilismo); 19: Musica Market; 19,45: T.T.I. Notizie; 20: Animale come si permette?; 21: Film: «Guai ai vinti»; 22,30: Top Music (I cantanti del momento); 23: Buonanotte con... Minnie Minoprio; 23,05: Film: «Bolero».

16: L'ARAGOSTO [redacted] DISCOTECA — *Questo programma rappresenta la grande novità [redacted] giornata. C'è Dario Mazzoleni, come sempre nei panni dell'«Aragosto», ma, tanto per cominciare, ad un'ora diversa da tutti gli altri giorni. Come [redacted] questo non bastasse, Mazzoleni inoltre farà ascoltare alcuni dischi, li presenterà e [redacted] commenterà, [redacted] che nel corso della settimana succede molto di rado. Alle 18 c'è* Grand Prix, *che rispetto alla puntata di ieri non dovrebbe presentare molte diversità in quanto si tratta della replica della medesima. Fiorella Bettoja, sorella della più nota Franca, alle 20 conduce* «Animale? Come si permette?», *rubrica che intende dimostrare puntata dopo puntata quanto il comportamento animale [redacted] sia troppo di[redacted] da quello [redacted] Chi ha già visto la puntata tra[redacted] lunedì scorso può rivederla stasera replicata. Per concludere alle 23 va in onda* «Buonanotte con Minnie Minoprio», *che è la replica della* «Buonanotte» *dell'altro ieri, la quale a sua volta era la replica di quella di martedì e così via. La brevissima trasmissione comunque andrà in onda ancora cinque volte.*

ABBIGLIAMENTO GIOVANE
JEANS · HOUSE B.Y.
iperno
TORINO
MINI [redacted] MAXI QUALITA'
VISITATECI

SVIZZERA

Ore 19: Festa di compleanno. Telefilm [redacted] serie «George» (c); 19,30: Sette giorni. Le anticipazioni dei programmi radiotelevisivi e gli appuntamenti culturali della Svizzera italiana; 19,55: Il Vangelo di domani. Conversazione religiosa di Don Sandro Vitalini (c); 20,10: Telegiornale (c); 20,25: Da Locarno: XXXI Festival Internazionale del Film (c). Cronache, commenti e anticipazioni - Tv-Spot (c); 20,55: Scacciapensieri (c); Disegni animati; 21,30: Telegiornale (c); 21,45: I pirati di Barracuda. Film con Rod Cameron, Adele Para, Adrian Booth, William Ching. Regia di Joseph Kane; 23,05: Telegiornale - 3ª ediz. (c); 23,15-1: Da San Gallo: Campionati svizzeri d'atletica. Cronaca differita parziale (c).

CAPODISTRIA

Ore 16: Telesport. Atletica leggera. Kajak: Campionati dei Balcani; 20,30: L'angolino dei ragazzi, il presidente Joergen Miller Madsen è scomparso. Raccontino - 6ª parte (c); 21,10: Zig Zag; 21,15: Telegiornale (c); 21,35; Il cappello di Hondo. Telefilm della serie Hondo (c); 22,30: Il buco nella parete. Film con Alexandra Stewart, Dieter Geissler, Ton Van Beek. Regia [redacted] Pim [redacted] la Parra (c).

MONTECARLO

Ore 19,30: Disegni animati; 19,45: Telefilm; 20,10: Notiziario; 20,25: Telefilm; 21,15: Parola di ladro. Film. Regia di Nanni Loy e Gianni Puccini con Gabriele Ferzetti, Abbe Lane, Andrea Checchi; 22,45: Oroscopo di domani; 22,50: Notiziario; 23: Montecarlo sera.

CINEMA CINTURA

ALMESE
Sada: I [redacted] mostri.
AVIGLIANA
Corso: L'altra faccia di mezzanotte.
[redacted]
Narciso: Tenete Kojack: il caso Nelson è suo.
CARMAGNOLA
Lux: Madame Claude.
Margherita: Ritornano quelli della calibro 38.
CIRIE'
Catalano: [redacted] donna che violentò se stessa.
Italia: Questo pazzo, pazzo, pazzo, [redacted] mondo.
Nuovo: Rosa Bon Bon e fiore del sesso.
[redacted]
Miramonti: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
[redacted]
Alfieri: Dersu Uzala.
LANZO
Nuovo: American graffiti
RIVAROLO
Cristallo: Io sono mia.
[redacted]
Fratteve: Abissi.
[redacted]
Cenisio: Bermuda: la fossa maledetta.
Civico: Scherzi da prete.

Trattoria Cacciatori
Mappano - Tel. 998.6116
Grandi saloni per cerimonie
Aperto tutto agosto

RADIO OGGI

1

[redacted] per i [redacted] e Paolo VI, i programmi delle tre reti radiofoniche sono stati così m[redacted]
RADIO [redacted] — Giornali radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; [redacted]. Negli intervalli: musiche. Ore 17,45: Funerali di Paolo VI; 21,05: «Chiamata generale».

2

RADIO [redacted] — Giornali radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30. Negli intervalli: musiche. Ore 17,25: Lotto; 17,45: Funerali e Paolo VI.

3

RADIO TRE — Giornali radio: [redacted] 8,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45. Ore 6-15,30: Colonna musicale; 17: Il terzo orecchio; [redacted] Colonna musicale; 21: Festival di Salisbur[redacted] 1978; 22,45: Musica contemporanea; 23,25: Colonna musicale.

RADIO ALTERNATIVE

RTA (Fm 104 Mhz): telefono 516.277.
Radio Europa 3 (Fm [redacted] MHz): telefono 724.024.
[redacted] (Fm 97,700): telefono 512.092.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): telefono 512.828.
Radio Kitsch (Fm 101 Mhz): telefoni 501.788 - 502.915.
Radio Torino [redacted] (Fm 88,500 Mhz): Strada Funicolare 3, Superga, telefono 888.616.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): telefono 580.719.
Radio [redacted] (Fm 97 Mhz): telefono 542.131.
Radio Reporter 93 (Fm 93 Mhz): telefoni 513.651 - 513.757.
Radio Centro [redacted] (Fm 94,908 Mhz): telefoni 713.074 -713.075.
Radio Torino [redacted] (Fm 102): telefono 613.234.
Radio Torino Est (Fm 90 Mhz): telefono 518.573.
[redacted] **Torino International** (Fm 103,300 Mhz): telefono 637.837.
[redacted] **Break** (Fm 99,600 Mhz): v. [redacted] Secondo 58, telefono 500.720.
[redacted] (Fm 94 - 101,4 Mhz): telefono 876.661.
Radio Proposta (Fm 88,750): telefono 545.471.
Radio Sky (Fm 92,500): telefono 601.4405.
G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): telefono 556.301/2.
Radio 88 Eightyeight (Fm 89 Mhz): telefono 473.0261.
Radio In (Fm 105,500): [redacted] 305.134.
Radio Torino City (Fm 88, [redacted] 94,750).
Editrice Radio Manila (Fm 96,600 Mhz): telefono 284.931.
Onda [redacted] (Fm 97,400 Mhz): telefono [redacted].
Radio Monviso (Fm 94,500 Mhz): telefono 267.716.
Radio Città Futura (Fm 98,600 Mhz): telefono 544.383.
Radio Rivoli (Fm 100,595 Mhz): telefono 953.2152.
Radio Gemini One (Fm 102,730 Mhz): telefono 530.071.
Radio Express (Fm 100,200 Mhz): telefono 531.625.
[redacted] **Gamma** (Fm 89,400 Mhz): telefono 800.9871.
[redacted] **Radio Nord** (Fm 102,300): Settimo Torinese.
Radio Universal (Fm 93,300 Mhz): telefono 800.1617.
Radio Borgaro (Fm 91,500 Mhz): via [redacted] 23, Borgaro.
Radio Radicale (Fm 90,300): telefono 531.355.
Radio Zero (Fm 91,800): telefoni 262.2866 - 262.3662.
Radio [redacted] (Fm 101,200 Mhz): telefono 901.4264.
[redacted] (Fm 92,600 Mhz): piazza Conti [redacted] Rebaudengo 7, [redacted] 264.514 - 263.368.
Radio [redacted] **Zero** (Fm [redacted] Mhz): telefono 634.644.
Radio Chivasso 94 (Fm [redacted] Mhz): tel. 912.708, Chivasso.
[redacted] **2000** (Fm 91,200 Mhz): telefono 897.856.
[redacted] **Centrale** (Fm 102,250): Moncalieri, telefono 627.1297.

TEATRI E RITROVI

[redacted] «[redacted] al Cinema». I più bel [redacted] e guerra.

I [redacted] - **Rignon:** Nuovo canzoniere veneto con Gualtiero Bertelli. Spettacolo folk. Ingresso L. 500, gratuito ai pensionati con tessera Atm e ai militari di [redacted].
[redacted] 14 settembre: «Centro [redacted] formazione teatrale».
BELLE [redacted] 21.
CHALET VALENTINO: 21 Tiz and Mo Six.
CLUB 84: 15,45-21 I Marmittoni.
DU PARC: 21 Acconsi.
LE ROI: ore 21 Ritmi per tutti.

INDIE - PIANO [redacted] (Verdi 10 - 537.340): G. Palumbo e Giovanna.

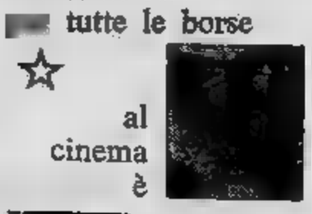
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21. Si balla anche in giardino sul Po.

MY CLUB
DISCOTECA
Domenica sera
Attrazioni
Arignano Lago (Chieri)
telef. 946.2150

GALLERIE-MUSEI

[redacted] **QUABERT - GIAVENO** (v. Roma 29): Brunetto, Manfredi, Marisaldi, Vellan.
[redacted] **NAZIONALE** [redacted] or. 10-12; 16-18.

I PUNTI VERDI
RIGNON
Nuovo canzoniere veneto
Spettacolo folk
A Ferragosto sera
«Festa con chi resta»

Il cinema non costa [redacted] vi sono sale [redacted] tutte le borse

al cinema è

stare in compagnia

DOVE ANDIAMO STASERA

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

...stasera andiamo tutti a...
SAINT-VINCENT
una serata diversa
CASINÒ DE LA VALLÉE

cinema prime visioni

AMBROSIO
c. Vitt. Eman. 52
Tel. 547.007
Piccolo grande uomo, di Arthur Penn, con Dustin Hoffman, Martin Balsam, Faye Dunaway (Usa - Colori) — Le vicende semiserie di un piccoletto allevato dagli indiani. Non viet.
Orario: 14,40-17,10-19,40-22,30. ★ Western
RIEDIZIONE (1970)
Ingresso L. 2500

ARISTON
v. Lagrange 21
Tel. 546.147
Domani rinasco anch'io, di Lamont Johnson, con Robby Benson, Annette O'Toole (Usa - Colori) — Cestista in erba conosce le prime gioie del successo e i primi palpiti d'amore. Non viet.
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Commedia
Critica ●●●
Pubblico ○○○
Ingresso L. 2300

ARLECCHINO
c. Sommeiller 22
Tel. 587.190
Solamente nero, di Antonio Bido, con Lino Capolicchio, Stefania Casini, Massimo Serato (Italia - Colori) — Assassino si aggira per Venezia commettendo nefandi delitti. Viet. 14.
Orario: 15,30-17,55-20,10-22,25. ★ Thrilling
RIEDIZIONE (1969)
Ingresso L. 2300

CAPITOL
v. San Dalmazzo 24
Tel. 540.605
La febbre del sabato sera, di John Badham, con John Travolta, K. Lynn Gorney (Usa - Colori) — Primo vero amore e dolori di un affascinante giovanotto di origine italiana con la passione del ballo. Viet. 14.
Orario 14,40-17,20-19,45-22,20. ★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2300

CENTRALE d'Essai
v. Carlo Alberto 27
Tel. 540.110
Karl e Kristina, di J. Troell con Max von Sydow, Liv Ullmann (Svezia - Colori) — Nella prima metà dell'800 la grande esperienza americana di avventurosi e coraggiosi emigranti svedesi.
Orario: 15,10-17,40-20-22,30. ★ Drammatico
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

CORSO
c. Vitt. Eman. 50
Tel. 510.702
Dove osano le aquile, di Brian G. Hutton, con Richard Burton, Clint Eastwood (Usa - Colori) — Commando anglo-americano assalta castello pieno di SS per liberare falso generale. Non viet.
Orario: 15,30-18,45-22. ★ Guerra
RIEDIZIONE (1968)
Ingresso L. 2300

CRISTALLO
v. Goito 5
Tel. 650.71.00
Concerto con delitto, di Nicholas Colasanto, con Peter Falk, John Cassavetes (Usa - Colori) — Giovane pianista viene trovata morta, gli indizi dicono suicidio, ma Colombo non ci crede. Non vietato.
Orario: 15-16,55-18,45-20,35-22,30. ★ Poliziesco
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2300

IDEAL
C. Beccaria 4
Tel. 541.523
Messaggi da forze sconosciute, di Richard Moore, con David Carradine, Christopher Lee, Roddy McDowall (Usa - Colori) — In un mondo allucinato si inseriscono inquietanti «presenze». Non vietato.
Orario: 15,10-17-18,50-20,40-22,30.
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2500

LILLIPUT
v. XX Sett. 15 bis
Tel. 537.100
Il cadavere era già morto, di Patrice Leconte, con Michel Coluche, Jean Rochefort, Roland Dubillard (Francia - Colori) — Poliziotto investigatore e suo buffo aiutante imbrattati davanti a un morto che è vivo. Non vietato.
Orario: 15,30-17,15-19-20,45-22,30. ★ Commedia farsesca
Critica ●●
Pubblico ○○○
Ingresso L. 2500

NAZIONALE
v. Pomba 7
Tel. 518.850
Ridendo e scherzando, di Marco Aleandri, con Gino Bramieri, Walter Chiari, Olga Karlatos, Luciano Salce, Macha Meril (Italia - Colori) — Forsesca vicenda in 5 episodi di varia comicità. Viet. 18.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

OLIMPIA
v. Arsenale 31
Tel. 532.448
Scandalo al sole, di Delmer Daves, con Troy Donahue, Dorothy McGuire (Usa - Colori) — Primo grande amore di due adolescenti contrastati dalle rispettive famiglie. Non vietato.
Orario: 15-17,30-20-22,30. ★ Commedia
RIEDIZIONE (1960)
Ingresso L. 2500

REPOSI
v. XX Settembre 15
Tel. 531.400
Bees lo sciame che uccide, di Bruce Geller, con Ben Johnson, Michael Parks, Paul Hecht (Usa - Colori) — Città paralizzata dal terrore per sciame di api guidate da furia distruttrice. Non vietato.
Orario: 15,30-17,15-19-20,45-22,30. ★ Horror
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2500

ROMANO
Galleria Subalpina
Tel. 510.145
Cabaret, di Bob Fosse, con Liza Minnelli, Joel Grey (Usa - Colori) — Storia di una ballerina e cantante in cerca di gloria e di un timido studente, nella Berlino del 1930. Non viet.
Orario: 15-17,30-20-22,30. ★ Musical drammatico
RIEDIZIONE (1972)
Ingresso L. 2200

VITTORIA
v. Roma 336
Tel. 511.789
Sono stato un agente Cia, di Romolo Guerrieri, con David Janssen, Corinne Clèry, Maurizio Merli (Italia - Colori) — Retroscena e scandali nei servizi segreti americani. Viet. 14.
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Spionaggio
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2500

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA
v. Sacchi 18
Tel. 511.293
Prostitution, di J.-F. Davy, con Eva Ulla e le altre prostitute Brigitte, Emma, Micheline, Nicole, Nanà e Claude Janna (Francia - Colori) — «Il più antico mestiere del mondo» al vaglio di un regista spregiudicato.
Orario: non comunicato. Vietato 18. ★ Film inchiesta
PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 1200

MAFFEI
v. Pr. Tommaso 5
Tel. 683.354
Bel Ami il mondo delle donne, di Georges Cachoux, con Jean-Claude Berco, Nathalie Nort (Francia - Colori) — Giovane arrivista fa carriera grazie al fascino che esercita sulle donne. Viet. 18.
Orario: 14,30-16,05-17,40-19,10-20,50-22,30. ★ Commedia erotica
Critica ●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

MASSAUA
p. Massaua 9
Tel. 795.803
6000 km di paura, di Albert Thomas, con Joe Dallesandro, Eleonora Giorgi (Italia - Colori) — Quartetto composto da due uomini e due donne è costretto ad una tragica e avventurosa fuga.
Orario: 16,45-18,40-20,35-22,30. ★ Avventuroso
RIEDIZIONE (1973)
Ingresso L. 1200

MASSIMO
v. Montebello 8
Tel. 876.061
Il buio intorno a Monica, di Hans Burman, con Jean Sorel, Karin Schubert (G.B. - Colori) — Giovane donna viene coinvolta in una allucinante vicenda inventata dalla diabolica Agatha Christie. Viet. 14.
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Giallo
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 1200

PUNTODUE d'Essai
v. Garibaldi 30
Tel. 545.245
L'uomo dalle due ombre, di Terence Young, con Charles Bronson, Liv Ullmann (Francia-G.B. - Colori) — Americano dal torbido passato lotta contro ricattatori pronti a uccidergli moglie e figlia.
Orario: 15-16,55-18,45-20,35-22,30. ★ Drammatico
RIEDIZIONE (1970)
Ingresso L. 1000

seconde e altre visioni a Torino

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
Confessioni proibite di una monaca adolescente, M. Berger, S. Hemingway. Viet. 18. ★ Erotico

ERBA (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Rommel la volpe del deserto, di H. Hathaway, con James Mason, Jessica Tangy. Or.: 20,30-22,30. ★ Guerra

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051)
Nero veneziano, Cestié. V. 18. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30. ★ Drammatico

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7)
Cinema e Pornografia - Novità **Pamela** - ripresa **La bella e la bestia**. Viet. 18. Ingr. Soci. ★ Erotico

MILANO (via Milano 8, tel. 530.255)
Ken il duro del Kung-Fu. ★ Lotta orientale
Il trionfo di Golia. ★ Storico

MOVIE CLUB (v. Giusti 8, tel. 544.077)
Chiuso. Riapre il 16 agosto.

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
Storia segreta di un lager femminile. Col. Viet. 18. ★ Erotico

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
La segretaria privata di mio padre, M. Rosaria Omaggio, R. Montagnani. ★ Sexy-comico

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
007 dalla Russia con amore. ★ Spionaggio

SMERALDO (via Tunisi 92, tel. 390.711)
S.P.Y.S., Sutherland. Non viet. (Ingr. 800). ★ Commedia

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
Settimana dei film osé: **Rosa bon bon, fiore del sesso**, Sidgrid Horne. Viet. 18. Or.: 20,30-22,30. ★ Erotico

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.764)
Il ritorno di Ringo, G. Gemma, S. Scott, F. Sancho, Col. ★ Western

SAN PAOLO (v. Cesana 80, tel. 372.637)
West side story, Wood. Non viet. (Ingr. 800). ★ Musical

ZONA FRANCIA

STAR (via Domodossola 48, tel. 772.990)
Per chi suona la campana, G. Cooper, I. Bergman. Col. Non viet. ★ Drammatico

ZETA D'ESSAI (v. Cibrario 88, tel. 772.907)
Rappresaglia, di G. Pan-Cosmatos, con M. Mastroianni e R. Burton. Col. Or.: 20,30-22,30. ★ Storico

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, tel. 297.197)
Questo pazzo pazzo pazzo mondo, S. Tracy, T. Thomas. ★ Commedia

EDERA (v. Madonna di Campagna 1, tel. 215.613)
La calda bestia, con Alice Arno, Lina Romany. Col. Viet. 18. Ap. 15,30. ★ Erotico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

LANTERI * (c. G. Cesare 80, tel. 284.134)
Amico stammi lontano almeno un palmo. Col. ★ Western

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Lady Chatterly junior, McBride. Viet. 18. ★ Erotico

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.608)
Quel dannato pugno di uomini, Bronson. Non viet. ★ Guerra

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, tel. 874.171)
La polizia chiede aiuto, C. Cassinelli. Viet. 14. ★ Poliziesco

BRIDANO d'Essai (corso Casale 106, tel. 832.086)
In cerca di Mr. Goodbar, di R. Books, con D. Keaton. Viet. 18. Or.: 20-22,30. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA (v. Nizza 138, tel. 694.021)
I leoni della guerra, Bronson. Non viet. (Ingr. 800). ★ Guerra

S. LUIGI * (v. Ormea 4, tel. 682.471)
Prima ti suono e poi ti sparo. Or. 21. ★ Western

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 696.3617)
Chiuso per ferie.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Katty Line, sette anni dopo un pauroso incidente, è tornata in scena

Il clan Celentano riavrà la sua ragazza

SANREMO — *Sette anni fa Katty Line era la «ragazza del Clan». Cantava con Adriano Celentano, le teen-agers la imitavano nel colore biondo dei capelli, nel trucco degli occhi, nelle minigonne, negli stivali alla moschettiere.*

Anche la televisione si era impossessata di quella «bambola francese» e le aveva confezionato su misura un carosello di successo legando il suo nome e il suo personaggio alle caramelle Dufour. Piaceva molto anche ai bambini. Poi improvvisa la tragedia. La notte di Capodanno sulla statale per Bormio, l'Alfa Romeo su cui viaggiano Katty Line e il fidanzato viene investita da un autotreno. Polizia e vigili del fuoco, per estrarre i due corpi dalle lamiere contorte, devono usare la fiamma ossidrica. Per il fidanzato della cantante non c'è niente da fare.

Katty Line respira ancora ma è a pezzi. Ha il viso sfigurato, fratture al bacino, lesioni alle mani, alle gambe, al torace. Per otto giorni e otto notti rimane in coma. «Quando riapro gli occhi — *ricorda con commozione* — apprendo che il mio ragazzo era già stato seppellito e che io probabilmente restavo storpia e sfigurata per tutta la vita». *In ospedale rimane cinque mesi, poi per lei inizia il calvario di una lunghissima convalescenza a Parigi, in casa dei genitori.*

Dopo sette anni di silenzio, l'ex-ragazza del Clan è tornata con un suo show al Roof Garden del Casinò Municipale di Sanremo. Si è esibita sotto i riflettori in mezzo a quattro ballerine di colore. Era emozionata come nel 1969 quando per la prima volta, e anche allora a Sanremo, fece il suo debutto in Italia con il complesso di Celentano.

La sua tournée estiva si concluderà il 22 settembre a Milano. In tutto farà un centinaio di spettacoli per un cachet di 4 milioni a sera. Un ritmo di lavoro ossessionante, forse esagerato per chi come lei è rimasta per così lungo tempo inattiva.

Perché hai ricominciato?

«Cantare — *risponde Katty Line* — mi diverte e mi aiuta a dimenticare». *E' sempre bionda, carina. Il terribile incidente non ha lasciato segni sul suo corpo di show-girl.*

«Con Celentano — *dice* — siamo rimasti ottimi amici. E' stato lui a lanciarmi in Italia. Non è escluso che ridiventi la ragazza del Clan. Proprio in questi giorni con Adriano stiamo lavorando al mio nuovo 45 giri. Si tratta di un rock travolgente. Non posso dire di più».

Sei fidanzata?

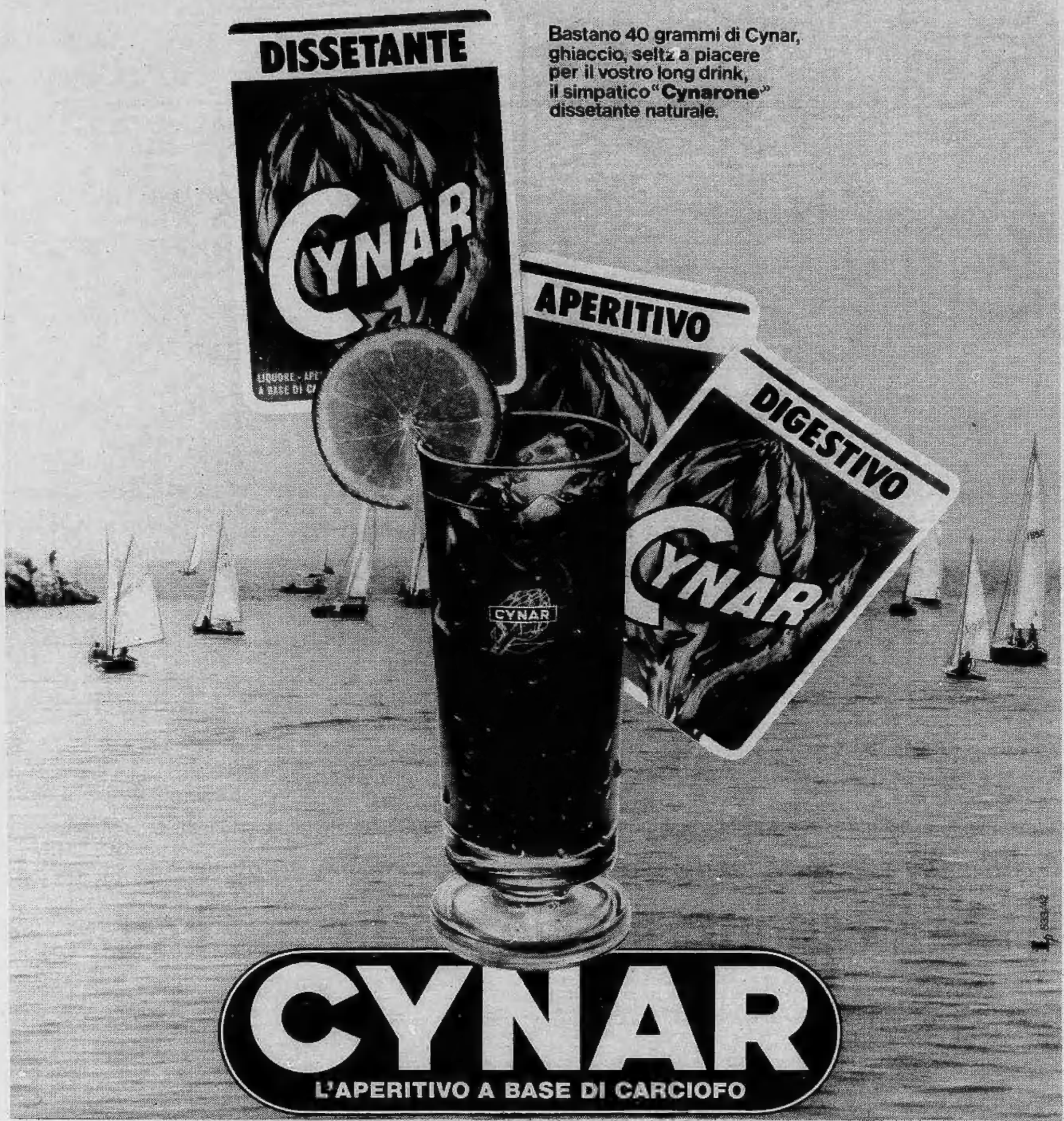
«No. Per il momento l'amore non mi interessa».

Se fossi un uomo chi vorresti essere?

«Johnny Hallyday. E' fantastico. Con lui forse un giorno potrei fidanzarmi».

Roberto Basso

È SEMPRE UNA SCELTA NATURALE



ECONOMICI

19 Vendita alloggi

L'IMMOBILIARE vende via Carmagnola libero 1 camera cucina servizi 5 milioni 700 mila. Telefono 011 537.655.

L'IMMOBILIARE vende via Mercanti 3 camere cucina servizi ingresso cantina 15 milioni 800 mila. Telefono 011 537.655.

L'IMMOBILIARE vende Settimo Torinese 2 camere tinello servizi 14 milioni 700 mila. Telefono 537.655/011.

LINGOTTO libero camera cucina servizi 15 milioni 800 mila. L'Immobiliare 011 598.883 582.897.

FARELLA camera cucina servizi 7 milioni 800 mila. L'Immobiliare 011 598.883 582.897.

VICINANZE corso Montecucco recente soggiorno camera cucina servizi box auto 33 milioni 800 mila. L'Immobiliare 011 598.883 582.897.

VICINANZE Torino casetta salone 3 camere cucina servizi 1000 mq circa terreno 30 milioni. L'Immobiliare 011 598.883 582.897.

21 Offerte affitto

AFFITTASI camera tinello servizi a prossimi sposi referenziati. Telefono 351.453 mobilificio.

22 Trasiochi

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per città e tutta Italia, magazzini deposito mobili. Tel. 346.777, 348.71.94. Valsania.

24 Mobili, arredi

ARMADIONI veneziani comò comodini noce letti ottone 1 milione 500 mila in noce lire 1 milione 200 mila armadioni veneziani in noce anche su misura con letti incorporati. Corso Francia 280, via Issiglio 74, via S. Donato 96.

GRANDI affari in un piccolo negozio mobilificio S. Maurizio via Verdi 84 Torino, vendita promozionale di cucina all'americana con sconto 30% su prezzi inchiodati al 1977. Approfittatene.

37 Campeggio e sport

VACANZE IN ROULOTTE
con caravan Center vendite di tutte le roulotte d'esposizione e rimanenze 1978 complete di frigo riscaldi stufa doppi vetri da mt 3 in poi a prezzi di assoluta concorrenza pagamento senza anticipo senza cambiali senza ipoteca. Strada dell'Aeroporto To tel. 262.1271.

38 Animali e veterinaria

ALLEVAMENTO accetta soggetti in pensione di qualsiasi razza buon trattamento assistenza veterinaria dr. F. Monticone clinica zona Mirafiori. Tel. 9698539.

ALLEVAMENTO vende schnauzer giganti nani pastori tedeschi dobermann boxer bobtail coker barboni. Tel. 9968736.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A. OSPEDALETTI centro mq 100 più terrazzo soleggiato vista mare 58 milioni volendo mobili. Rizza 472858 - 0184 59651.

BORGHETTO privato vende camera tinello cucinino arredato. Telefono 0182 970.873.

BORGIO Verezzi alloggio 120 mq fronte mare posizione unica 4 camere cucina servizi 3 balconi cantina box 60 mq privato vende o permuta con alloggio minore. Telefonare 019/63.171-68.492.

BRUNO causa trasferimento vendesi bellissima villa nuova libera parzialmente arredata con mobili di lusso dotata ogni comodità. Si accetta eventuali permute con alloggi liberi in Torino. Tel. 372.668.

CASA in Cocconato fabbricato di civile abitazione con annesso terreno mq 2000 vendesi 22 milioni. Tel. 0141/34.882.

CASA vicinanze Bra 4 camere veranda ripostiglio cantina 4000 mq terreno. Tel. 0141/34.882.

CASETTA collina d'Alba 6 vani in parte da rifinire con giardino vendo 7 milioni 800 mila. Tel. 0141/34.882.

CASETTA comoda negozi in Portacomaro abitabile subito vendo 11 milioni 500 mila. Tel. 0141/34.882.

CASETTA rustica collina Cocconato ottima struttura in cemento armato 3000 mq terreno acqua luce vendo L. 10 milioni 800 mila. Tel. 774720 - 757014.

CERIALE Borgo Mediterraneo vendesi camera tinello cucinino nuovo con terrazzo 60 mq. Telefono 0182/972.577.

DIANO Marina unità vacanze vista mare nel verde soggiorno cucinino camera servizi L. 26 milioni. Tel. 0183/46.074.

DIANO Marina in complesso residenziale monolocale nuovo arredato balcone posto auto riservato L. 22 milioni 800 mila più mutuo L. 4 milioni 500 mila. Imm. Mediterrane 0183/46.074.

LAIGUEGLIA sul mare privato vende appartamento 3 camere e servizi mutuo S. Paolo 6%. Tel. 0182 - 499078.

LOANO vista mare appartamento recente costruzione 3 vani servizi balcone 47 milioni. Gabetti Savona 019/37310.

MORGEX vendesi appartamento arredato nuovo signorile soggiorno camera servizi box auto giardinetto privato. Tel. 011/547.119.

PIETRA Ligure Rivieracase vende alloggi nuovi camera tinello cucinino, camera cucina. Telefonare 0182.972.577.

PIETRA Ligure appartamento nuova costruzione 2 vani più servizi balcone 33 milioni 500 mila Gabetti Savona 019/37310.

PRIVATO vende o permuta terreno con progetto villa approvato Valle Cuneese 12 milioni 500 mila. Telefonare ore 9-23 (0171) 83.428.

RESIDENZA Arbare nella ridente Giustalla a pochi km da Savona in una costruzione di prestigio finiture signorili, vi proponiamo appartamenti 1-2-3 locali più servizi da 8 milioni 900 mila a 13 milioni 200 mila personale sul posto sabato-domenica. Gabetti Savona 019/37310.

SANREMO monolocale libero con servizi vista mare 18 milioni. L'Immobiliare 0184 531.222.

SANREMO palazzine splendida vista mare complesso signorile abitabili subito giardini condominiali alloggi spaziosi di varie metrature pagamenti facilitati da forte mutuo fondiario Centrocasa 513.831.

VAL Chisone Villaretto sulla statale per Sestriere 5 km da Fenestrelle altitudine 1040 impresa vende alloggi ultimati in palazzina di 2-4 vani box con o senza mutuo dilazioni. Telefonare 0121 21.376 5359.

VALLE Maira Dronero villette unifamiliari in costruzione terreno mq 4000 vendo L. 4 milioni. Telefonare 0175 41.279.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

DIANO Marina affittiamo alloggi fine agosto e settembre anche periodi settimanali 4-5-6 posti letto. 0183/46.074.

49 Informazioni

INFOEMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà, corso Vittorio Emanuele 107 tel. 511.024 538.682.

51 Occasioni

PIANOFORTE mezza coda Bechstein vera occasione vendo. Tel. 0172/421.696.

52 Varie

VENDO camera scapolo 220 mila pensile 80 mila scolapiatti 22 mila tavolo 20 mila sofà letto 100 mila frigo 100 mila camera letto moderna 650 mila soggiorno moderno 500 mila, salotto vera pelle 650 mila. Tel. 739.5677.

Nuovi record dell'oro e franco svizzero

La lira agganciata al dollaro si svaluta su franco e marco

Le cosiddette barriere psicologiche stanno cadendo ad una ad una in quest'estate particolarmente calda dal punto di vista valutario. Prima è stata la volta dell'oro, che ha scavalcato il muro dei 200 dollari l'oncia; poi è la volta (pressoché ogni giorno) del dollaro, ormai lanciato in una corsa all'indietro.

Ieri è toccato al franco svizzero, che ha superato quota 500 lire. L'avvenimento non è salutato con champagne né a Zurigo né a Roma. A Zurigo, la forza del franco, se è motivo di orgoglio, non è causa di soddisfazione economica. Ci sono dei vantaggi non indifferenti, come per esempio il fatto che le importazioni costano realmente meno poiché è maggiore il potere di acquisto della moneta elvetica rispetto al dollaro (principale divisa di scambio). Si pensi al petrolio. Gli svizzeri sborsano una notevole quantità di denaro in meno dal momento che in un anno il franco si è rivalutato sul dollaro del 29%. Risparmiare sul petrolio significa una grossa cosa al giorno d'oggi.

D'altro canto si deve fare un ragionamento inverso per le esportazioni. Sempre a causa della forza del franco svizzero, queste costano (agli altri) molto e gli industriali dei quattro Cantoni fanno fatica a esportare i loro prodotti.

Come si vede ci sono luci e ombre. Alla lunga, dicono gli esperti, rischiano di prevalere le ombre.

Per quanto riguarda l'Italia, il franco svizzero a 500 lire significa che la lira ha seguito la sorte del dollaro e quindi si trova spiazzata rispetto alle altre principali monete europee. E' vero che più della metà degli scambi commerciali tra l'Italia e l'estero viene regolata con i dollari, e quindi c'è un indiscusso vantaggio, ma è anche vero che la nostra moneta nei confronti del marco, franco francese e svizzero viene a trovarsi in condizioni di pesante inferiorità.

La cosa è tanto più importante oggi che si parla di serpente europeo, una sorta di intesa, finora limitata alla Francia e alla Germania, in base alla quale le differenze di cambio tra le varie monete devono essere contenute tra un minimo e un massimo preventivamente stabiliti. Il movimento tra questi due limiti ricorda appunto il movimento del serpente.

C'è poi il solito discorso dell'oro. il metallo giallo sale perché il dollaro cade. Un segno questo della sfiducia che si ha nella moneta americana e in genere nella vittoria contro l'inflazione. Comprare oro significa non fidarsi delle banconote. Il bene rifugio è il riflesso di movimenti troppo rapidi a tutto svantaggio del risparmiatore.

l. r.

Quanto "vale" la lira

La tempesta monetaria ha avuto effetti contraddittori sulla nostra moneta. Nel giro di un anno, infatti, la lira si è rivalutata del 5,3% nei riguardi del dollaro, che è la valuta usata in quasi tutti i pagamenti all'estero dai nostri operatori commerciali. Molto forte è stata invece la svalutazione della nostra moneta nei confronti delle principali valute europee e dello yen.

Il record della rivalutazione, sempre nei confronti della lira, spetta al franco svizzero, salito in un anno del 34,7%; medesima percentuale di rivalutazione si è verificata per lo yen giapponese. Seguono a ruota il marco rivalutato del 10%, il franco francese e la sterlina.

Anche il confronto dei tassi di svalutazione calcolati dalla Banca d'Italia offre un'immagine abbastanza chiara della situazione della nostra valuta. Il primo agosto 1977 la svalutazione sul dollaro era del 34,10% e quello sulle valute europee del 42,97%. Dopo un anno il primo valore è sceso al 30,38 per cento, il secondo al 46,92.

Un biglietto di banca da cento franchi svizzeri: oggi vale più di 50 mila lire

LA SETTIMANA IN BORSA

Dietro le Fiat: rialzo

L'approssimarsi delle scadenze mensili che lunedì aveva provocato realizzi, in vista del rallentamento di attività per Ferragosto, ha agito successivamente da tonico al mercato, quando ci si è accorti della evoluzione di una tendenza positiva. Questo fenomeno viene da taluni interpretato come un adeguamento di valori all'andamento più sostenuto delle Borse internazionali; da altri invece viene giudicato un primo effetto dell'annuncio di una azione governativa che da settembre dovrebbe portare a quelle agevolazioni fiscali in favore del risparmio privato, specie nel caso di sottoscrizioni di capitale.

Ma al di là di queste considerazioni va tenuto presente che la ripresa delle quotazioni, che mediamente da un venerdì all'altro hanno segnato un miglioramento, va attribuita in gran parte al risveglio di alcuni titoli guida tra cui in modo particolare quello delle Fiat.

L'annuncio della prossima fusione con la Lancia ha allargato il campo delle illazioni circa la formazione della holding Fiat, in seguito ad un successivo scorporo del settore auto. Da una operazione del genere trarrebbero beneficio gli azionisti per le cospicue plusvalenze che risulterebbero. Le Fiat ord. dalle 1806 lire di venerdì scorso si sono portate fino a 1910. Migliore anche il titolo priv. che dalle 1514 si è portato a 1565.

La ripresa delle Fiat ha tonificato anche il resto della quota, che a parte qualche selettivo spunto del denaro, ha denotato una disposizione di fondo più resistente. Le Generali dopo aver ceduto all'inizio di settimana si sono riportate a 38.000, mentre le Montedison dalle 157 sono salite sino a 161,50. Bastogi e Beni Stabili hanno denotato un andamento alterno. In particolare le Beni Stabili all'indomani dell'annuncio che le modalità per la incorporazione nella Bastogi saranno definite nelle prossime settimane ha accusato l'affiorare di qualche realizzo ed è terminata a 2490 dopo un massimo di 2540 contro 2439,50 di venerdì scorso. Le Bastogi invece hanno conservato un progresso del 2,9 per cento.

Di nuovo in tensione i valori delle partecipazioni statali favoriti anche da ricoperture di posizioni al ribasso: le Sme hanno guadagnato il 7,2 per cento, le Dalmine il 5,1 per cento, le Italsider il 4,7 per cento e le Finsider il 4,8 per cento. Mentre le Anic sulle quali è incorso l'aumento di capitale hanno segnato ampie oscillazioni: dalle 110 di otto giorni fa si sono portate sino a 120 per poi terminare a 115; il relativo diritto da 1,20 è salito sino a 15 per ridiscendere a 6,50 lire.

E' proseguito invece l'interessamento sulle Pierrel che hanno guadagnato l'8,8 per cento. Sono migliorate le Rinascente (+6,7%), le Saffa (+3,8), le Eternit (+12,3%) e le Italgas (+4%). Ampi recuperi hanno messo a segno le Pozzi-Ginori (+30%) dopo le voci secondo le quali la St-Gobain sarebbe interessata alla società del Gruppo Ursini. In assestamento invece le Comp. Milano (—2,2%), Mondadori, Caffaro, Carlo Erba, Ercole Marelli

Poligrafici

In sciopero tre giornali a New York

NEW YORK — Il sindacato dei poligrafici ha proclamato uno sciopero nei tre più importanti giornali di New York, sciopero che sta ora impedendo la pubblicazione dei quotidiani «New York Times», «Daily News» e «New York Post». quest'ultimo è l'unico giornale pomeridiano di New York.

Lo sciopero è stato indetto dopo che le amministrazioni dei tre quotidiani avevano annunciato che avrebbero applicato nuove norme che porterebbero ad una riduzione del personale. Gli editori desiderano una riduzione di quello che essi definiscono un eccesso di personale nelle tipografie dei quotidiani di New York rispetto ai livelli esistenti nelle altre parti del Paese. Secondo gli editori, la riduzione di personale verrebbe scaglionata in diversi anni e non riguarderebbe quindi i tipografi attualmente impiegati. Il sindacato sostiene invece che vi sarebbe un'immediata perdita di posti di lavoro.

Il contratto collettivo dei tipografi è scaduto nel marzo scorso.

Morto Lachman fondò la Revlon

New York — *Charles Lachman che insieme a Joseph e Charles Revson fondò nel 1932 la «Revlon», la grande industria di cosmetici americana, è morto ieri a Manhattan. Aveva 81 anni.*

La sua fortuna cominciò in una stanzetta di un appartamento di New York con un capitale di trecento dollari ed un solvente per le unghie.

Lachman abbandonò la fabbrica negli Anni Sessanta.

Se la bimba francese Karine Jugieu morsicata da un cane idrofobo non fosse stata rintracciata in tempo...

L'orribile morte di un uomo colpito dalla rabbia

Karine Jugieu, la bimba francese di 4 anni morsicata da un cane idrofobo, non è più in pericolo: è stata trovata e curata in tempo. Se l'allarme dato in tutta Italia e la ricerca solerte di vigili urbani e forze dell'ordine non avessero permesso di rintracciarla in tempo, la sua fine sarebbe stata sicura e tra le più spaventose.

Quale effetto faccia sull'uomo la «rabbia», cioè il veleno inoculato da un cane idrofobo, i lettori possono leggerlo nell'articolo che pubblichiamo qui a fianco: è il resoconto integrale, che mette i brividi, di un fatto di cronaca di Novara, apparso su «La Stampa» del 18 agosto 1903, 75 anni fa.

E' l'orrenda fine che rischia ancora oggi chi non viene curato in tempo. «I giorni trascorsi dopo il morso — ha detto il prof. D'Alò dell'ospedale di Pesaro che ha esaminato il caso della piccola Karine — non hanno compromesso nulla nella bambina, anche se ovviamente il virus si è mosso. L'unico segno visibile è ancora e soltanto il piccolo morso al braccio: con una ferita di questo tipo la rabbia si manifesta solo dopo 40 giorni. Quando il morso è al viso, il tempo si dimezza. Il virus infatti non viaggia per via sanguigna ma per via nervosa e va a localizzarsi nel cervello, nel corno d'Ammone, provocando danni irreversibili».

18 agosto 1903

(Nostra corrispondenza).

Novara, 18 agosto.

Eccovi i particolari della raccapricciante sciagura avvenuta stamane nella vicina frazione di Pernate.

Voi ricordate come 43 giorni or sono apparve nel nostro circondario un cane idrofobo, che morsicò tre bambini in città, quindi infilò la strada di Pernate, morsicò un giovane, e poi scomparve.

Il giovane era Perotti Enrico, di 26 anni, da Pernate, meccanico, il quale si trovava in piazza a discorrere con alcuni amici. Il cane si avventò contro di lui, e lo afferrò alla mandibola destra coi denti; il Perotti, giovane aitante e forte, dovette prendere la bestia alle ganasce con ambo le mani e aprirle la bocca per esserne liberato, quindi se la strinse fortemente al petto e la sbatacchiò per terra. Il cane, dopo qualche minuto di tramortimento, riprese la corsa verso Galliate, né fu più visto.

Tanto il Perotti quanto gli altri tre bambini furono tosto dall'Ufficio d'igiene di Novara spediti all'Istituto antirabbico Pasteur di Milano.

E' noto come un bambino morisse durante la cura, e gli altri due pochi giorni dopo il loro ritorno in Novara. Il Perotti tornò pure dopo qualche tempo quasi assicurato, e, all'apparenza, completamente guarito. Ma pur troppo il terribile germe compieva il suo percorso, e la triste fine non era lontana!

Ieri sera il disgraziato sentì aggravarsi il malessere cupo che da qualche giorno lo tormentava. Sentì, come è proprio di questi ammalati, un manifesto istinto alla solitudine e tutti gli altri sintomi che accompagnano la terribile infezione che era nel suo sangue.

Avvertì i suoi parenti, padre e madre, che egli era preso dalla rabbia, li tranquillizzò e salì a rinchiudersi in un solaio, vietando a chiunque di recarsi a vederlo, tranne ad un suo cugino, che anzi volle seco. Ma il cugino era un po' titubante e pauroso; accortosi di questo, il Perotti gli rivolse queste precise parole:

— Vieni, vieni, non temere di nulla: appena m'assalgono gli accessi il avverto io e tu fuggi!

Infatti il cugino andò. Qualche momento dopo gli accessi vennero ed il Perotti gridò al cugino:

— Vattene, vattene, va fuori!

E il cugino usciva e lui si rinchiudeva; passato l'accesso, riapriva e il cugino entrava di nuovo!

In tal modo il male andò aggravandosi, ma il disgraziato, nei momenti d'intervallo, sentì ancora il bisogno di salutare il padre e la madre e parlare con essi d'affari. Li fece chiamare, facendoli prevenire però di ubbidire ai suoi ordini. Padre e madre vennero sopra, ma non erano per anche entrati, che li rimandò tosto, sentendosi spinto a morderli. Passato l'accesso, volle farli entrare, ma ormai gli intervalli calmi diventavano rari, la paralisi andava generalizzandosi e intensificandosi. Dimodochè li pregò di stare fuori; in tal modo parlarono attraverso la finestra. E in questo stato di cose passò la notte.

Stamane, avvertito il locale Ufficio d'igiene, si recarono prontamente sul posto il dottor Delbono e il dottor Arella, provvisti di alcuni infermieri del Manicomio con la camicia di forza, guardie campestri e inservienti.

L'ammalato, appena li sentì salire le scale, si mise a gridare:

— Statemi lontani, o io sono costretto a mordervi!

Mandava urli terribili. Intanto tutto il paese andava raccogliendosi sotto le finestre dell'infelice casa.

Non ci fu verso di entrare. Egli tenne chiuso e impedì per tal modo qualunque provvedimento dell'Autorità.

Verso tardi si mandarono dalla città guardie campestri, guardie, carabinieri, medici, infermieri, e si diedero disposizioni energiche per la cattura del disgraziato, che presentava permanente pericolo per la quiete e la salute pubblica.

Verso le 14, infatti, agenti e medici salgono la scala, decisi a entrare colla forza, ma in quella un urlo terribile accompagna un gran salto e in un attimo il Perotti è nel cortile. Egli ha schiantata l'inferriata e saltò dalla finestra. Cade, si rialza tosto, tutta la gente, medici e guardie comprese fuggono attraverso gli usci e le porte, chiudono e lo isolano nel cortile.

Il forsennato, in cui il terribile malanno si era ormai spiegato in tutta la sua violenza, muove verso l'uscio di casa, lo trova chiuso: con un colpo di spalla lo spezza, entra, non trova nessuno, e muove verso l'uscio che mette in istrada, che pure è chiuso; con un colpo apre questo e si trova in istrada. Tutta la popolazione, terrorizzata, fugge all'impazzata; in pochi passi il Perotti è nella pubblica piazza, ha una faccia spaventevole, la bava gli cola copiosa dalla bocca, gli occhi sprizzano sangue, sangue gli cola da tutte le parti del corpo. Usci, porte, negozi si chiudono immediatamente, egli si aggrappa ora a questo, ora a quell'uscio, morde, graffia, rompe, dà di cozzo colla testa. Visti vani gli sforzi in piazza, prende la via per Galliate, inseguito dagli agenti, che tentano gettargli corde e coperte, ed allo svolto si scaraventa, già barcollante e privo di forze, col capo contro una porta, sì che il sangue gli sprizza dal cervello come un getto; procede ancora di alcuni passi, poi cade privo di forze, roteando gli occhi e digrignando i denti. Gli sono sopra gli agenti e le guardie, che lo legano saldamente, mentre egli continua a dimenarsi tentando di mordere. E' trasportato a casa, e qui dopo pochi minuti spira in un modo raccapricciante e spaventevole.

Immediatamente vengono impartiti ordini per la disinfezione delle strade e di tutte le località dove egli è passato, cosa che subito si eseguisce; altri medici partono per Pernate, e molte guardie e carabinieri che erano sulla via per Pernate vengono fatti ritornare.

Si segnalarono nel difficile momento la guardia campestre Violini e il dottor Del Bono, i quali rimasero persino imbrattati di sangue.

Le Autorità sono tuttora sul posto.

La cittadinanza è impressionatissima, prima verso l'Autorità prefettizia, perché nulla, a mezzo del Consiglio provinciale di sanità, ha fatto per prevenire la triste sciagura. Intorno alla città e al circondario vagolano cani randagi dall'aspetto dubbio, senza museruola, e nessun provvedimento si è mai preso contro di essi. Anzi non si incoraggiano le disposizioni comunali. E' veramente deplorevole che una città come Novara mantenga questo sciagurato primato, e il Governo non spinga i suoi funzionari a pensare a salvaguardare la vita delle persone e la salute pubblica. In secondo luogo una viva protesta si eleva contro l'Istituto antirabbico Pasteur di Milano, che, caso nuovo negli annali della medicina, in frangenti così gravi offre il cento per cento dei morti, mentre è notorio come in altri Istituti, quegli stessi ai quali ricorreva una volta Novara sempre con esito fortunato, la cosa sia ben diversa.

Se la vita umana è sacra, se è vero che le ricerche scientifiche devono procedere all'infuori dei riguardi verso chiunque, la città tutta reclama che un'inchiesta venga compiuta, e presto e seriamente, per evitare altre gravi sciagure.

STAMPA SERA

Temperatura ore 12 a Torino: 25 - Ieri max 27,5 - min 17

Previsioni L'Italia è interessata da un campo di alte pressioni in ulteriore aumento. **TEMPO PREVISTO:** su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Durante le ore più calde si avrà attività di nubi cumuliformi **Temperatura:** senza notevoli variazioni. **Venti:** deboli intorno nord con rinforzi sulle regioni meridionali. **Mari:** poco mossi.

In Italia

Alghero	+16	+23
Ancona	n.p.	n.p.
Bari	+15	+25
Bologna	+12	+28
Bolzano	+ 8	+27
Cagliari	+15	+19
Catania	+15	+28
Catanzaro	n.p.	n.p.
Cuneo	+13	+23
Firenze	+11	+25
Genova	+16	+25
Milano	+16	+26
Napoli	+15	+24
Palermo	+22	+27
Pescara	+14	+23
Roma	+15	+26
Venezia	+13	+25
Verona	+11	+26

All'estero

Atene	+24	+33
Bangkok	+28	+30
Bruxelles	+13	+23
Cairo	+23	+34
Ginevra	+17	+23
Honolulu	+23	+31
Lisbona	+16	+31
Londra	+12	+19
Madrid	+13	+31
Miami	+27	+30
Mosca	+13	+28
New York	+23	+28
Parigi	+13	+20
Rio	+21	+34
Stoccolma	+15	+20
Tel Aviv	+23	+29
Tokyo	+26	+34
Vienna	+16	+19

Il grande ponte dell'estate

Foto Grazia Neri

Colpo di coda delle ferie degli italiani: inizia stanotte il lungo ponte di agosto, ultimo delle grandi ferie, poi il grande rientro, che secondo gli esperti della polizia stradale non dovrebbe assumere dimensioni notecoli. Per coloro che hanno già trascorso le ferie, i quattro giorni di ponte di Ferragosto rappresentano una ottima occasione per un altro scorcio di vacanze.

Su tutta la penisola italiana e sulle isole la temperatura si è notevolmente abbassata. Il clima non afoso consentirà quindi più spostamenti in auto. In alcune località di montagna le temperature medie sono al di sotto dei venti gradi. A Potenza, a 800 metri sul livello del mare è stata di 18 gradi.

Il comando della polizia stradale ha predisposto un programma di emergenza e di sorveglianza sulle strade ed autostrade. Novemila militi della polstrada verranno impiegati a turni (l'intero organico del corpo) con l'ausilio di 2300 automezzi e 2700 motociclette, integrati da 16 elicotteri e 3 aerei leggeri. Il comando della polstrada ricorda agli automobilisti la prudenza ed in particolare in autostrada di non utilizzare la corsia di emergenza per il sorpasso quando si formano lunghe code ai caselli o in particolare ingorhi. Da una parte si impedisce ai mezzi di soccorso e di servizio la circolazione, dall'altra si rischia il ritiro della patente come previsto dal recente provvedimento governativo.

Tutto è pronto in Liguria per il lungo ponte di Ferragosto. Sulle autostrade e sulle «statali» che dalla Lombardia e dal Piemonte portano in Liguria il traffico da stamane era in aumento. La maggior parte dei turisti ha già raggiunto le località della costa e dell'entroterra, dove vengono trascorse le vacanze. A Genova si registrano le ultime massicce partenze di turisti italiani e stranieri per la Sardegna. Ieri pomeriggio sono salpati per l'isola cinque traghetti colmi di passeggeri e di auto. Già si fanno i primi bilanci. Ad esempio i traghetti della «Tirrenia» hanno trasportato dal 21 luglio al 10 agosto 113.563 passeggeri e 25.246 automobili al seguito fra Genova e la Sardegna e viceversa. Nello stesso periodo dello scorso anno i passeggeri e le automobili trasportati nei due sensi erano stati rispettivamente di 101 mila e 22.121. La «Tirrenia» ha notevolmente potenziato i suoi collegamenti fra Genova e la Sardegna, impiegando quattordici navi passeggeri e quattro «tutto merci» per un totale complessivo di ottantacinque partenze di unità passeggeri (78 lo scorso anno) e — sempre nel periodo sopraindicato — tredici partenze di «tutto merci» (7 un anno fa). Secondo informazioni fornite dal comandante Lucio Bubbi, direttore della sede genovese della società, dal 21 luglio a ieri sono partiti dallo scalo ligure per l'isola 72.270 passeggeri con 16.447 automobili al seguito, contro 61.975 passeggeri del 1977 (+17%) e 14.052 automobili (+18%). Dalla Sardegna sono arrivati 41.293 passeggeri (39.024 lo scorso anno, +6%) con 8799 automobili al seguito (8069 nel 1977, +9%). Il traffico verso la Sardegna ha raggiunto la punta massima fra la fine di luglio e i primi giorni di agosto mentre quello di ritorno registrerà cifre record alla fine della terza e della quarta settimana del mese in corso, con le partenze dall'isola nei giorni di sabato 19 e sabato 26 per la riapertura delle fabbriche.

GLI SPETTACOLI PER CHI RESTA IN CITTA'

Cinema

- «Karl e Kristina» al Centrale; «Cabaret» al Romano; «West side story» al San Paolo; «Per chi suona la campana» allo Star; «In cerca di mr. Goodbar» all'Eridano.

Televisione

- Sulla retedue il film di Suksin «Il viaggio di Ivan Sergheevic».
- I film delle «private»: «Alexandre, un uomo tranquillo» (Vg. 20); «Joe Hill» (G.R.P. 20,35).

Punti verdi

- Al Parco Rignon (corso Orbassano 200) è di scena stasera il «Nuovo canzoniere veneto» con Gualtiero Bertelli, Stefano Maria Ricatti, Florio Armirotti, Dante Borsetto, Igor Korman e Oreste Sabadin.

TUTTI I PROGRAMMI E GLI ORARI ALLE PAGINE 19-20-21